IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Capodanno L. 6500 (prov. Ts e Go), La Rivista del Libro L. 3500 (prom. reg.), D - La Repubblica delle Donne L. 700 (prom. reg.), Il Venerdì di Repubblica L. 700 (prom. reg.)

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 2 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

LUNEDÌ 11 GENNAIO 1999

Continua ad aumentare la rabbia della gente contro l'inarrestabile dilagare della criminalità

Milano blindata dalla polizia

700 agenti e 100 carabinieri in più per far fronte all'emergenza

MILANO «Situazione di una gravità infinita»: così il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino ha definito l'emergenza criminalità a Milano. Così ottocento uomini di rinforzo sono stati destinati di rinforzo per rompere l'assedio della criminalità: la decisione è stata resa nota dal sottosegretario agli Interni Diego Masi, al termine della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. E lo stesso primo ministro D'Alema sarà domani nel capoluogo lombardo per rendersi conto dello stato delle cose.

Masi ha spiegato che esiste un programma «a breve termine per la sicurezza dei milanesi» e uno più ampio che sarà sviluppato a medio termine. A Milano sono già arrivati 100 nuovi agenti di polizia. Oggi dovrebbero entrare in servizio anche 100 carabinieri e 30 «gazzelle»: «A questi uomini e mezzi - ha detto ancora Masi - si aggiungeranno i 600 agenti del reparto mobile».

E Masi ha smorzato la polemica nata da alcune dichiarazione del pm milanese Ferdinando Pomarici che in un'intervista ha parlato di «polizia di prevenzione in stato disastroso», di mancanza di indagini e di scarsa conoscenza del territorio.

Jervolino: situazione di gravità infinita. Domani in città arriva D'Alema. Violante: no a leggi eccezionali

Il presidente della Camera Violante ha ribadito che non servono leggi eccezionali, basta una più efficace lotta alla criminalità da strada.

Ma la rabbia monta. Anche l'altra notte due egiziani sono stati accoltellati da una coppia di albanesi. «Siamo stanchi, adesso basta. Non pazienteremo ancora per molto. La gente è pronta a scendere nelle strade con i bastoni e farsi giustizia da soli»: il quartiere dove l'altro ieri è stato ammazzato durante una rapina un tabaccaio, esprime tutta l'esasperazione dei milanesi. Un corteo spontaneo si è formato davanti al luogo dell'omicidio con decine di commercianti, ma anche di pensionati e mamme con bambini.

A pagina 3

EMERGENZA CLANDESTINI

Contrabbandieri contro «scafisti» dopo contrasti con i traghettatori di immigrati

«Blocco navale» in Puglia

LECCE Ieri non ci sono stati sbarchi di clandestini sulle coste pugliesi né sono stati avvistati gommoni in partenza dall'Albania: la Guardia di finanza ritiene che la «tregua» possa essere stata determinata dai massicci sbarchi dei giorni scorsi che hanno sfoltito gli assembramenti di clandestini lungo la costa albanese. Ma gli investigatori non escludono che possa invece trattarsi di un «blocco navale», imposto dalle organizzazioni criminali pugliesi che gestiscono il contrabbando, dopo contrasti con i «traghettatori» di immigrati. L'altra notte sono stati avvistati solo motoscafi di contrabbandieri e motovedette delle «Fiamme Gialle» hanno messo in fuga i trafficanti.

A pagina 3

I due partiti non si sentono sufficientemente garantiti

Riforme: la bozza Amato bocciata da Lega e Prc

ROMA Dopo i primi timidi consensi, la bozza della nuova legge elettorale proposta dal ministro Amato non raccoglie nuovi consensi. Anzi, da Bossi e Bertinotti arrivano due secchi «no».

E se era un po' scontato il giudizio negativo del segretario di Rifondazione («è una legge truffa») giunge più a sorpresa il rifiuto del segretario leghista. «Meglio il referendum» afferma il Senatur, anche se il suo partito voterà contro: è comunque preferibile, spiega Bossi, ai «pastrocchi e pastrocchietti». Bossi non è affatto convinto che il progetto Amato potrebbe comportare dei vantaggi per la Lega Nord. In primo luogo, afferma, «non è chiaro» cosa accade con il premio di maggioranza. E poi, teme Bossi, nei ballottaggi è possibile che D'Alema e Berlusconi «si coalizzino» per battere la Lega.

La proposta Amato, secondo invece Bertinotti, spinge a costituire grandi coalizioni «anche tra forze politiche diverse» perchè ciò che conta è «che si sia tutti d'accordo per vincere le elezioni e governare». Tutte le formazioni politiche sono quindi «spinte verso il centro, rendendole uguali». E la quota proporziale, sostiene Bertinotti, nella proposta è inesistente, «totalmente svuotata e marginalizzata».

A pagina 2

CORSA ALLE POLTRONE

La soluzione Ue per Prodi caldeggiata anche da Dini

ROMA Nel centrosinistra c'è gran fermento sulla candidatura di Prodi al vertice della Commissione Ue anche dopo il faccia a faccia tra il presidente del Consiglio D'Alema e il leader dell'Udr Cossiga.

Esce allo scoperto anche il ministro degli Esteri Dini, secondo cui la candidatura Prodi per Strasburgo è un'ottima scelta. Il titolare della Farnesina invita quindi gli alleati di governo ad evitare «inuti e dannose frammentazioni». E per il Quirinale, visto che già è cominciata la corsa e circolano i primi nomi, invita a scegliere una personalità che non sia gradito solo alle forze di governo, ma sia espressione di una maggioranza ampia.

Dini definisce inoltre «un'inutile provocazione» la richiesta di Di Pietro al Ppi di sciogliere il partito. «Nessuno - afferma il ministro degli Esteri - deve pensare che per favorire la semplificazione del quadro politico sia necessario il dissolvimento immediato dei partiti che lo compongono».

Quanto alla possibilità che Prodi, Di Pietro e Cossiga possano convivere nello stesso schieramento, Dini sostiene che il punto non sono le singole personalità ma «la comunanza di valori». Perchè la condivisione degli stessi obiettivi politici «alla lunga verrà».

E a Prodi un altro esponente di Rinnovamento italiano, il ministro dei Trasporti Treu, chiede di svolgere un «ruolo aggregante» nel centrosinistra.

A pagina 2

ALL'INTERNO

L'Osce media ma attribuisce ai guerriglieri la responsabilità degli scontri

Kosovo: Solana, monito all'Uck «Rilascio immediato dei serbi»

BRUXELLES Situazione sempre estremamente tesa nel Kosovo. Il segretario generale della Nato Solana ha chiesto la liberazione immediata degli otto soldati serbi tenuti in ostaggio dai guerriglieri albanesi. Solana ha chiesto alle due parti in conflitto nel Kosovo di dar prova di prudenza: «Gli albanesi del Kosovo devono astenersi dalle azioni di provocazione e le forze armate e la polizia speciale serbe non devono lanciarsi in operazioni violente sproporzionate» ha affermato. Anche la Russia ha chiesto «l'immediato rilascio senza condizioni» degli ostaggi.

Intanto a Kosvovska Mitrovica l'Osce ha continuato ieri la sua mediazione volta a ottenere il rilascio degli ostaggi. L'Uck sarebbe disponibile, ma a condizione di reciprocità. L'Osce ha comunque attribuito all'Uck la resposabilità della riesplosione della crisi. Nel frattempo i serbi hanno sospeso l'attività bellica dei mezzi pesanti, così si sono registrati solo sporadici episodi di violenza.

A pagina 6

VATICANO

Il Papa battezza 19 bambini

ROMA Allegro e a tratti paterno, come un semplice parroco il Papa ha battezzato diciannove bambini. Ieri la Chiesa celebrava la festa del battesimo di Gesù e tradizionalmente in questo giorno il Papa amministra il sacramento ad alcuni piccoli. I 19 di ieri erano sedici italiani (10 femmine e 6 maschi), una svizzera, una polacca e una francese.

LA GIORNATA SPORTIVA

La Lazio sconfigge la squadra viola all'Olimpico, con una rete di Vieri e una di Mihajlovic

Record di gol, cade la Fiorentina

Il Parma si affianca in vetta - L'Udinese espugna Perugia

Christian Vieri, autore del primo gol della Lazio.

ROMA Il big match tra Lazio e Fiorentina si chiude con la vittoria dei padroni di casa per 2-0 (gol di Vieri e Mihajlovic), sicché la squadra viola viene raggiunta in testa alla classifica dal Parma, che continua imperterrito la sua marcia sbancando Piacenza - nella giornata in cui è stato stabilito il record stagionale di marcature (37) - con un reboante 6-3, tripletta di Balbo, mentre anche l'Inter ha liquidato il proprio avversario, il Venezia, con un punteggio tennistico (6-2). I nerazzurri in classifica hanno riagguantato i cugini del Milan, che a Empoli sono rimasti bloccati sull'1-1. Anche la Juventus, ospitando il Bari, non è andata oltre l'1-1, mentre la Roma - al termine di una gara pirotecnica - è caduta a Cagliari (4-3). Importante vittoria per 3-1 a Perugia da parte dell'Udinese che si riassesta autorevolmente a metà classifica appaiando il Bologna (1-1 in casa della Sampdoria). Nello spareggio dei disperati, Vicenza-Salernitana 1-0.

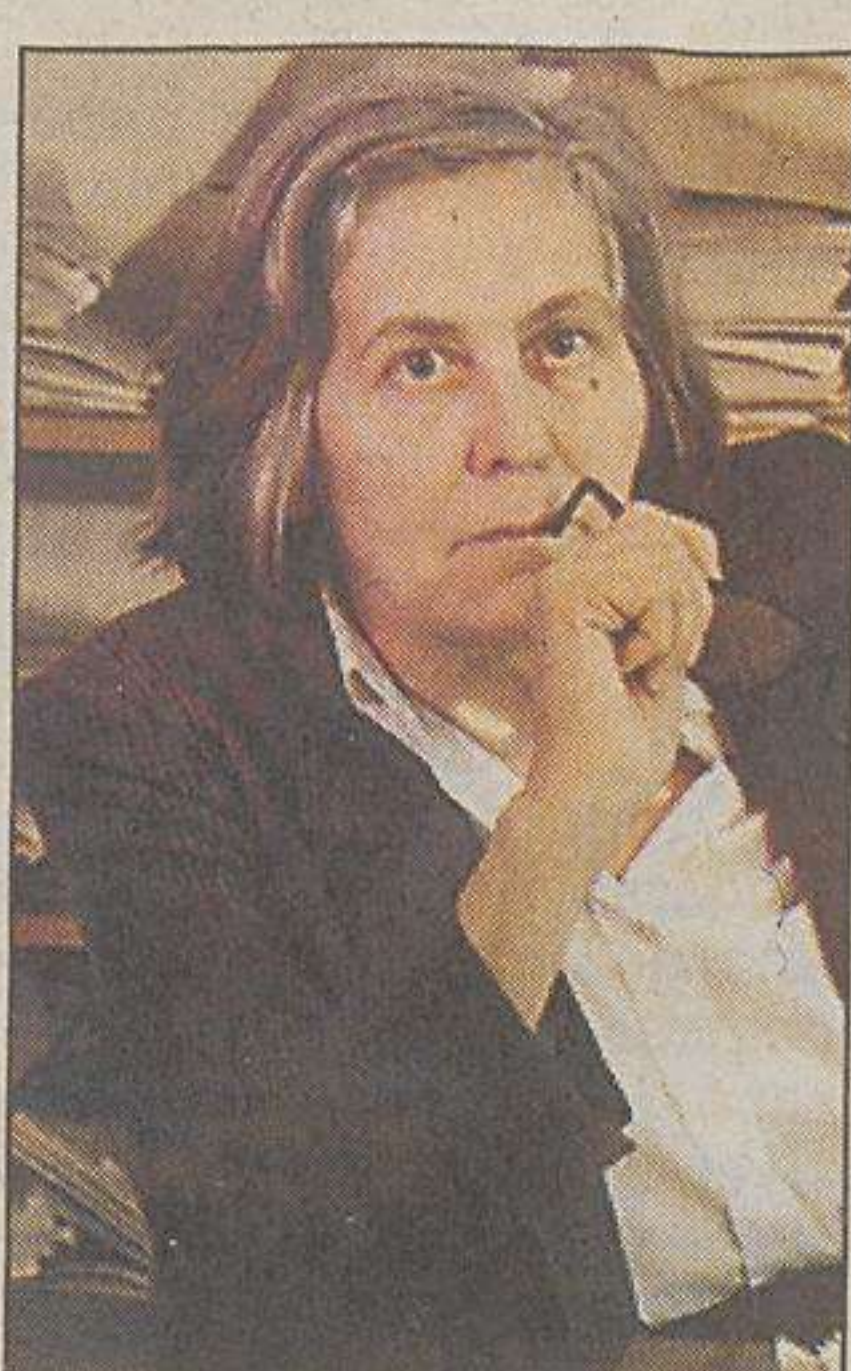
C2: gli alabardati pareggiano (0-0) a Torres. Basket: sconfitte per Gorizia e Trieste

Nella serie C2, dopo il pareggio con il Rimini, la Triestina è uscita indenne (0-0) anche dal confronto diretto che la vedeva impegnata sul munito campo del Torres. Viterbese (2-0 al castel San Pietro) solitaria dominatrice a quota 37; Vis Pesaro (vittoria per 2-1 a Teramo) 31; Rimini (0-0 con il Gubbio) e Torres 30; Triestina 29.

Sul fronte del basket, in A1 la Sdag Gorizia esce sconfitta (dopo un supplementare) dal campo della Müller Verona (108-99), e in A2 tonfo della Lineltex Trieste a Fabriano (88-72).

In Sport

Le dichiarazioni dell'astrofisica in occasione della nascita a Ronchi del gruppo regionale del Comitato sul paranormale

Hack: «San Gennaro, macché miracolo»

«Composti di ferro nel sangue si sciolgono quando l'ampolla viene agitata». Replica monsignor Cirillo: è un fenomeno che «sospende» le leggi naturali

TRIESTE *Diatriba laico-religiosa sul «miracolo di San Gennaro» innescata dall'astrofisica Margherita Hack, secondo la quale lo scioglimento del sangue «non è altro che un normale fenomeno chimico»: il sangue, dice la Hack, «contiene dei composti di ferro semisolidi che, quando l'ampolla viene agitata, diventano liquidi». Immediata la replica da Napoli di monsignor Enrico Cirillo, uno dei prelati della Cappella del Tesoro di San Gennaro: «Si vuole ragionare sui miracoli: ma non è possibile entrare nella dinamica di un fatto soprannaturale che significa la "sospensione" delle leggi naturali». Secondo Cirillo «finora il fenomeno non è stato spiegato. E vorrei dire, con riferimento alle affermazioni fatte, che il sangue non viene agitato sempre e, quando viene qualche volta agitato, non si liquefa automaticamente; insomma non è rilevante il fatto di agitare o meno il sangue».*

Margherita Hack ha fatto la sua affermazione in occasione della nascita, a Ronchi del Legionari, del gruppo regionale del Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale (Cicap). Il Cicap, che da 10 anni si batte per fare luce sul mondo dell'occulto e del mistero usando la razionalità e la scienza, è stato fondato proprio dalla Hack e da Piero Angela e può contare sull'appoggio di scienziati italiani e stranieri.

A pagina 8

Il presidente della Corte Costituzionale Granata smentisce nuovamente le dichiarazioni contrarie al quesito attribuite a un giudice

Referendum, la Consulta non ha deciso

No di Carroccio e Prc alla proposta dell'esecutivo sulla legge elettorale

COMMENTO

L'antidoto Amato vorrebbe accontentare quasi tutti

ROMA Ad una settimana da quando la Corte Costituzionale inizierà l'esame del quesito referendario «anti-proporzionale», il ministro per le riforme Amato prosegue i contatti con i partiti. Che il clima non sia favorevole a chi vuole aumentare la quota di seggi attribuiti col maggioritario nei singoli collegi, è evidente, nonostante l'indeterminatezza tecnica di molti passaggi della «bozza Amato». Lo dimostra il fatto che la «fetta» proporzionale resta delle dimensioni attuali, sia pure distribuita in modo diverso (come premio alla coalizione vincente, come recupero per i partiti minori e un pò anche per gli altri: ben tre funzioni differenti per attribuire appena un quarto dei posti).

La proposta del ministro è molto articolata e complessa, e può essere utilizzata sia per «neutralizzare» l'eventuale referendum, sia per cambiare (non certo stravolgere) l'attuale meccanismo. In altre parole, è fatta apposta per dimostrare che i partiti, al di là della pronuncia della Corte costituzionale sul quesito Di Pietro-Segni, hanno già deciso di cambiare la legge elettorale, e che procederanno in ogni caso. Se da un punto di vista psicologico è un buon segnale (in passato il Parlamento ha sempre atteso inerte gli esiti referendari prima di agire), i dettagli tecnici inducono ad un minore ottimismo.

Per essere votata da una maggioranza sufficientemente ampia e coesa, la riforma Amato deve piacere o almeno non dispiacere a tanti; il «ritaglio» referendario, invece, sgradito a una parte non marginale della classe politica, la scavalcherebbe, come nel '91 e nel '93. Così, per non scontentare la Lega, si introduce la soglia del 40% nella competizione uninominale aprendo il ballottaggio al Carroccio in quasi un terzo dei collegi del Nord: in questo modo Bossi sarà l'ago della bilancia e potrà decidere se contrattare desistenze o approfittare della conflittualità fra gli elettori dei due schieramenti (alle amministrative, infatti, se il secondo turno è limitato a due concorrenti, uno dei quali leghista, spesso quest'ultimo vince perchè riceve i voti del «polo escluso»).

La nuova soglia del 40 per cento apre il ballottaggio a Bossi in un terzo dei collegi del Nord

Ai partiti minori, Ppi per primo, Amato concede la sopravvivenza della quota proporzionale, preziosa per aumentarne il peso politico, mentre ai Ds - che però stanno cominciando a capire che qualcosa non va - «regala» la formula del doppio turno di collegio. Anche se dal Polo non arrivano consensi, nel progetto del ministro c'è qualcosa anche per Forza Italia: infatti si parla di eventuale quota di seggi per la coalizione più forte. Si fanno felici tutti: Berlusconi col premio di maggioranza, Veltroni col doppio turno di collegio, Bossi per ciò che si è detto, i minori perchè fissando al 40% la quota per vincere ogni voto sarà prezioso.

Doppio turno di collegio ai Ds di Veltroni, al Ppi la proporzionale, a Fi la quota di seggi per la coalizione più forte

Bertinotti, invece, si lamenta. La soglia del 40% lo rende meno indispensabile in parecchi collegi, e rischia di ridimensionare il peso politico di Rifondazione; inoltre, se si va al ballottaggio, non c'è bisogno di chiedere al segretario di Rc i voti dei suoi elettori, perchè è difficile che i comunisti siano disposti a far perdere il candidato progressista a favore di un moderato pur di fare un dispetto a D'Alema. Ciò che è successo, peraltro, alla caduta di Prodi, che ha fatto spostare verso il centro l'asse della maggioranza di governo: un nuovo errore, su questo fronte, Bertinotti non potrebbe permetterselo.

Luca Tentoni

ROMA Si fa sempre più teso il clima politico in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale sul referendum. Soltanto dopo il giudizio di ammissibilità, ha annunciato Altero Matteoli di An, il partito di Fini esprimerà il suo giudizio sulla proposta elettorale di Amato. Nel frattempo imperversano le polemiche sulle voci di pressioni sui giudici della Consulta che, stando ad alcune indiscrezioni, avrebbero già deciso di non ammettere il referendum.

Il presidente della Corte Costituzionale Renato Granata ha nuovamente smentito le dichiarazioni attribuite da un quotidiano al giudice Guizzi sulla presunta incostituzionalità dei quesiti referendari. Ed ha stigmatizzato che il quotidiano abbia pubblicato la smentita di Guizzi confermando il contenuto dell'articolo.

I leader referendari sono preoccupati. «I sospetti ed i veleni si infittiscono», denuncia Mario Segni ed è perciò indispensabile che la decisione della Consulta sia presa «alla luce del sole», rendendo cioè noti il voto e le motivazioni dei giudici costituzionali, in modo da fugare il sospetto che la scelta finale sia il frutto di vincoli politici.

A Bossi, contrariamente alle previsioni, la nuova legge elettorale proposta da Amato non piace affatto. Meglio il referendum, afferma il segretario della Lega, anche se il suo partito voterà contro. È però preferibile, spiega Bossi, a questi «pastrocchi e pastrocchietti». Il progetto di Amato non soddisfa il leader leghista. Non è affatto convinto che potrebbe comportare dei vantaggi per la Lega Nord. In primo luogo «non è chiaro» cosa accade con il premio di maggioranza. E poi perchè, teme Bossi, nei ballottaggi è possibile che D'Alema e Berlusconi «si coalizzino» per battere la Lega.

Contro il progetto Amato si schiera anche il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti che la definisce una «legge truffa» che si prefigge lo scopo di «cancellare tutte le opposizioni che non siano interne all' alternanza, un sistema per chiudere la bocca a chi non è d' accordo». La proposta Amato, secondo Bertinotti, spinge a costituire grandi coalizioni «anche tra forze politiche diverse» perchè ciò che conta è «che si sia tutti d'accordo per vincere le elezioni e governare». Tutte le formazioni politiche sono quindi «spinte verso il centro, rendendole uguali». E la quota proporziale, sostiene Bertinotti, nella proposta è inesistente, «totalmente svuotata e marginalizzata».

È previsto infatti solo un «diritto di tribuna». Si dice cioè: «Se in Parlamento proprio ci devi stare, non devi incidere sulle scelte e sulle decisioni importanti».

Dal presidente della Camera Luciano Violante è venuto un nuovo appello a tutte le forze politiche, della maggioranza e delle opposiizoni, a trovare un accordo sulle riforme e sulla legge elettorale. Altrimenti, avverte Violante, dovrà essere la maggioranza (insieme a quei gruppi di opposizione «disponibili a lavorare per la modernizzazione del Paese») ad approvare le riforme ricorrendo all'art. 138 della Costituzione.

SOTTO IL REFERENDUM NON C'E' NESSUNA BOMBA...
CHI LO DICE ?
GRANATA !
MARANI '99

S'inizia l'iter della legge che manda in soffitta il 4 per mille ed eroga 4 mila lire per abitante

Verso i partiti 960 miliardi

Contrari Pannella, l'Italia dei valori e Alleanza nazionale

ROMA Circa 960 miliardi in cinque anni, anzi 475 milioni di euro: il coordinatore dei tesorieri dei partiti Maurizio Balocchi si esercita con la moneta unica convertendo la cifra destinata in cinque anni al finanziamento pubblico dei partiti politici.

A regolare il finanziamento della politica è la legge che manda in soffitta il quattro per mille, messa a punto poco prima di Natale e che domani, alla ripresa dei lavori parlamentari, comincia il proprio iter debuttando in commissione Affari costituzionali della Camera.

La nuova legge punta sul rimborso per le spese elettorali: quattromila lire per abitante per ogni competizione elettorale politica, regionale, europea. La cifra destinata a questo capitolo non cambia: circa 250 miliardi ma il metodo per ottenerla, sì.

Dopo ogni elezione i partiti, in base ai voti ottenuti, si vedranno erogare il 40% (entro il 31 luglio) ed il restante 60% in rate annuali del 15% nel corso della legislatura. In caso di interruzione anticipata le successive rate non potranno essere incassate.

Non sono mancate le polemiche sulla messa a punto del testo del provvedimento che non reca la firma di Alleanza nazionale e dell'Italia dei Valori dell'ex pm Di Pietro. La Lista Pannella ha manifestato contro il provvedimento con una scenetta: davanti a Montecitorio i tesorieri dei partiti travestiti da «Banda Bassotti» al completo si spartivano «il bottino» del finanziamento pubblico.

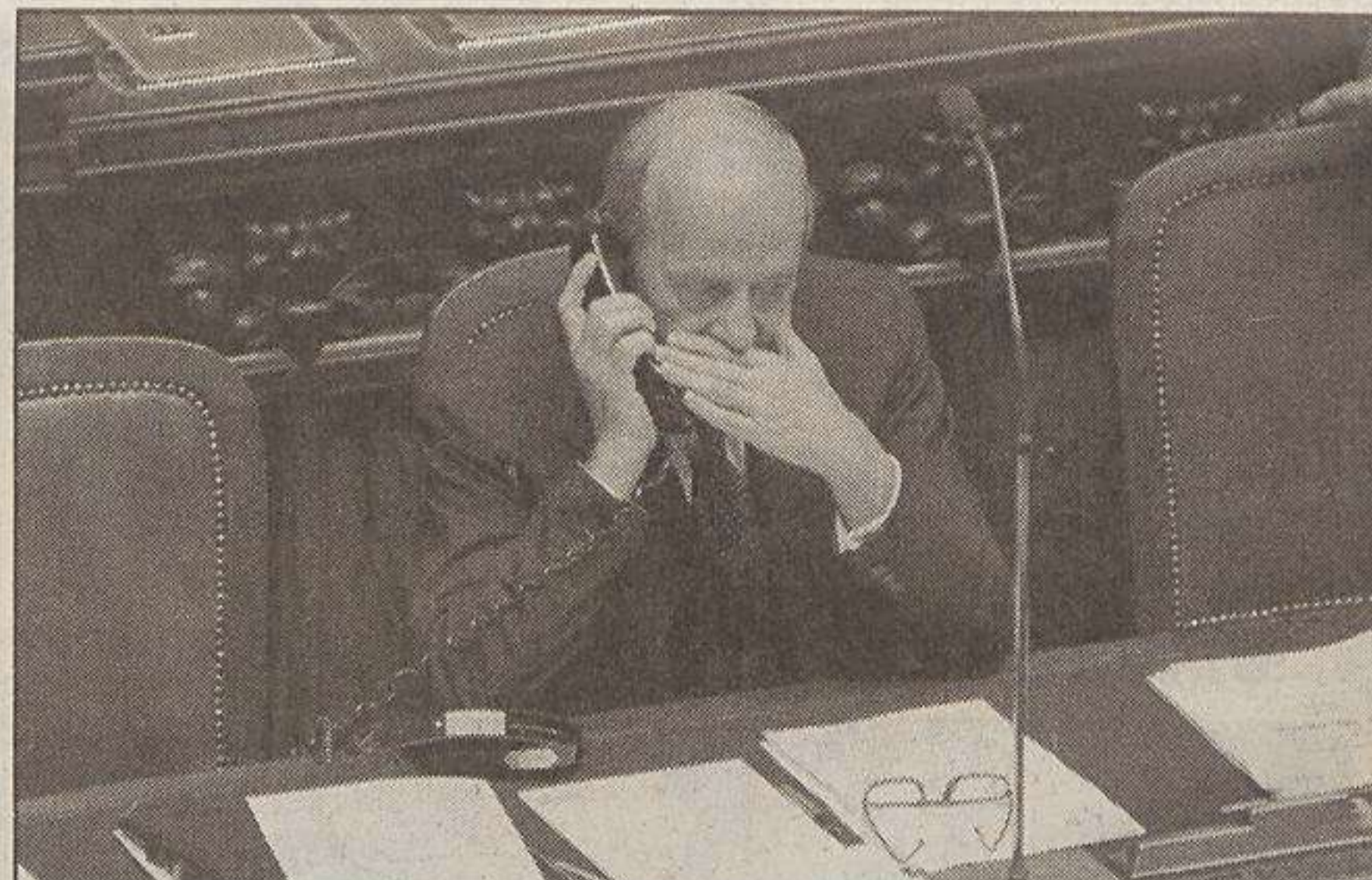
Nel testo della legge è prevista anche la norma per la restituzione delle cifre ricevute eventualmente in eccesso dai partiti con l'anticipo del quattro per mille. Una restituzione che dovrà avvenire con rate annuali senza interessi il cui ammontare non potrà superare il 10% del contributo ricevuto annualmente dai singoli movimenti a titolo di rimborso delle spese elettorali.

I movimenti e i partiti che non hanno diritto al rimborso delle spese elettorali verseranno le somme in eccesso con scadenza annuale per un periodo di dieci anni (10% annuo delle somme complessivamente dovute).

Il provvedimento prevede anche un pacchetto di misure che alleviano per i partiti il costo della politica: agevolazioni sull'Iva, esenzione dal pagamento dell'imposta di bollo e le imposte di registro per gli atti costitutivi e ogni altro atto necessario per l'adempimento dei loro obblighi.

Il ministro degli Esteri delinea la posizione di Rinnovamento italiano

Dini: «Prodi ottimo per l'Ue, evitiamo le frammentazioni»

Franceschini dei popolari replica alla proposta di Cossiga: «È prematuro parlare di una candidatura Marini al Colle»

Chiede inoltre che al Quirinale si possa insediare una personalità gradita anche alle opposizioni

ROMA Dini approva la candidatura dell'ex premier a afferma che «Prodi è ottimo per l'Ue». Il ministro invita gli alleati ad evitare «frammentazioni» e per il Quirinale chiede che venga candidata una personalità gradita anche alle opposizioni. Franceschini (Ppi) a Cossiga: è prematuro parlare di una candidatura Marini.

Lamberto Dini, insomma, a nome di Rinnovamento italiano, approva l'ipotesi di una candidatura di Prodi per la presidenza della Commissione europea. È un «ottimo candidato», afferma il ministro. E per il Quirinale, visto che già è cominciata la corsa e circolano i primi nomi, invita a scegliere una personalità che non sia gradito solo alle forze di governo, ma sia espressione di una maggioranza ampia.

Nel centrosinistra c'è sempre fermento sulla candidatura di Prodi, anche dopo il faccia a faccia tra il presidente del Consiglio D'Alema e il leader dell' Udr Francesco Cossiga. Dini invita gli alleati ad «evitare frammentazioni» e definisce «un'inutile provocazione» la richiesta di Antonio Di Pietro al Ppi di sciogliere il partito.

«Nessuno - afferma il ministro degli Esteri - deve pensare che per favorire la semplificazione del quadro politico sia necessario il dissolvimento immediato dei partiti che lo compongono». Quanto alla possibilità che Prodi, Di Pietro e Cossiga possano convivere nello stesso schieramento, Dini sostiene che il punto non sono le singole personalità ma «la comunanza di valori». Perchè la condivisione degli stessi obiettivi politici «alla lunga verrà».

A Prodi un altro esponente di Rinnovamento italiano, il ministro dei trasporti Tiziano Treu, chiede di svolgere un «ruolo aggregante» nel centrosinistra. Di «badare alla sostanza» tenendo presente che in Europa «tra gli schieramenti del Parlamento di Strasburgo, l' Ulivo non c'è». L'obiettivo da porsi, cioè, è quello di rafforzare il centrosinistra «in una dimensione compatibile con gli schieramenti dell' Europa, allargandolo soprattutto al centro, ma anche a sinistra».

Treu apprezza il cosiddetto progetto «Margherita», nato nelle ultime elezioni amministrative: rafforzare e unificare il centro della coalizione «con tutti coloro che ci stanno, anche con le forze della società civile come i sindaci».

Il vicesegretario del Ppi, Dario Franceschini, respinge intanto le critiche di Cossiga. Ed alla minaccia del senatore a vita di non sostenere una candidatura di Franco Marini al Quirinale se il Ppi non deciderà tra lui e Prodi Franceschini risponde che è prematuro per ora candidare il segretario dei popolari come Capo dello Stato.

Bertinotti si fa avanti con una proposta per il centrosinistra riguardante il Quirinale. Siamo disponibili, ha fatto sapere, ad un confronto con le forze progressiste del centrosinistra «per individuare un uomo che rianimi la democrazia che oggi, in Italia, è morta». Bertinotti ha comunque confermato il suo giudizio negativo sul governo D'Alema.

Lo scenario politico è insomma sempre in movimento, anche dopo l'armistizio fra il Picconatore e il presidente del Consiglio D'Alema. Ma la candidatura Prodi deve comunque fare i conti con gli altri Paesi europei.

La partenza di Ocalan non è prossima

ANKARA Fonti dell'ambasciata turca a Roma hanno ieri smentito informazioni secondo cui Abdullah Ocalan starebbe per lasciare l'Italia nelle prossime ore. Le fonti, citate dall' agenzia Anadolu, hanno definito «inesatte» le informazioni riportate da una agenzia secondo cui «il capo dell'organizzazione terrorista separatista del Pkk starebbe per lasciare l'Italia nelle prossime ore». Il premier incaricato turco Bulent Ecevit ha assicurato d'altra parte che il nuovo esecutivo da lui guidato continuerà la linea sin qui seguita dal precedente governo, volta ad ottenere l'estradizione di Ocalan. In dichiarazioni al quotidiano 'Cumhuriyet', Ecevit afferma che grazie alle «iniziative ragionevoli ma decise della Turchia» si è arrivati ad un chiarimento delle posizioni fra Ankara e Roma sul caso del «capo dell'organizzazione terroristica», malgrado «l'atteggiamento incerto» mostrato dall' Italia.

Un articolo su «Avvenire» dopo l'incontro fra il Papa e il presidente del Consiglio D'Alema

«Adesso comincia il difficile»

«Il premier raccoglie i frutti di evoluzione della sinistra e di un personale impegno»

ROMA Il colloquio tra il Papa e Massimo D'Alema «ha certamente posto le condizioni perchè si parli un linguaggio nuovo su temi e problemi che un tempo costituivano dei veri tabù per l'Italia», ma questo «linguaggio nuovo» deve «tradursi in indirizzi politici e culturali coerenti e convincenti».

Lo afferma su «Avvenire» Carlo Cardia, in un articolo intitolato «Il difficile comincia ora: perchè la normalità costa tanta fatica».

Secondo Cardia l'incontro di venerdì scorso «porta a compimento un cammino storico che riguarda la democrazia italiana e le sue componenti politiche». E si può dire «che Massimo D'Alema raccoglie i frutti di una lunga evoluzione della sinistra (comunista), ma anche di un proprio personale e specifico impegno politico».

Infatti, nota l'autore cattolico, «D'Alema ci ha messo del suo, sia prima che dopo l'ascesa alla presidenza del Consiglio».

Per Cardia «merito di D'Alema è stato quello di aver definitivamente cancellato il metodo di approccio ideologico ai problemi, rivendicando il primato della politica».

Dopo il colloquio tra il presidente del Consiglio italiano e il pontefice, «si potrà apprezzare un duplice aspetto della normalità italiana: la scelta della Chiesa di discutere e dialogare con tutti» senza recinti politici e culturali, che esprimano esclusivamente valori cattolici, e la scelta delle forze politiche «di affrontare alcuni problemi di fondo del vivere collettivo fuori di pregiudiziali schemi politici o partitici».

A giudizio di Cardia, «forse il cammino più difficile comincia adesso» e «il lavoro che si deve fare per risolvere i problemi più importanti dovrà essere attento, scrupoloso, impegnato, per evitare soluzioni povere e deludenti».

A questo proposito Cardia cita ad esempio il problema della scuola privata, che, scrive, «non è affrontabile nè in un'ottica ideologica, che ripropone vecchie esclusioni, nè in un quadro di minimalismo privilegiario, che se può accontentare qualcuno, trascura però di riconoscere la sua funzione positiva in un ordinamento scolastico pluralistico, disciplinato da regole generali valide per tutti».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 500.000 (fest. L. 600.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 10 gennaio 1999 è stata di 66.850 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

CRIMINALITÀ Duecento uomini in più, e il sindaco Albertini si dice soddisfatto anche per la promessa di ulteriori uomini e mezzi

Milano, lo Stato manda i rinforzi

Mercoledì vertice con il ministro Jervolino - Sermone del cardinale Martini

MILANO «Impediremo una Chicago anni 30». Così ieri il sottosegretario agli Interni, Diego Masi, al termine della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica a Milano alla quale ha partecipato. Il vertice è durato tutta la mattinata: le autorità e le forze dell'ordine cittadine hanno messo a punto la strategia per contrastare l'escalation della criminalità nel capoluogo lombardo.

Città violente, Milano in testa

Rapine		Violenze sessuali		Scippi		Furti		Lesioni dolose		Furti d'auto	
Napoli	6.806	Milano	122	Napoli	7.946	Milano	176.841	Milano	2.037	Milano	51.041
Milano	2.946	Roma	106	Roma	3.813	Roma	154.671	Torino	1.874	Roma	49.623
Roma	2.826	Torino	69	Milano	3.148	Torino	87.771	Napoli	1.152	Napoli	36.069

Fonte: Istat

Il sottosegretario, che ha annunciato che dopodomani il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino sarà a Milano per incontrare i vertici delle istituzioni e delle forze dell'ordine sul tema della sicurezza, ha spiegato che l'impegno comune è quello di «riuscire a realizzare un migliore controllo del territorio, avviare una forte attività di intelligence, in particolare su questi omicidi di inizio d'anno, e attuare una reale sinergia tra le forze dell' ordine».

Masi ha poi aggiunto che esiste un programma «a breve termine per la sicurezza dei milanesi» e uno più ampio che sarà sviluppato a medio termine. A Milano sono già arrivati 100 nuovi agenti di polizia. Oggi dovrebbero entrare in servizio anche 100 carabinieri e 30 «gazzelle»: «A questi uomini e mezzi - ha detto ancora Masi - si aggiungeranno i 600 agenti del reparto mobile della Polizia di stanza a Milano che, a tempo indeterminato, si occuperanno solo di pattugliare le strade della città: di giorno ci saranno delle pattuglie a piedi e, di notte, ci saranno i pattuglioni che controlleranno le strade della città da mezzanotte alle sei di mattina. Inoltre saranno operative a Milano le 30 volanti del nucleo prevenzione crimine».

I primi risultati sono comunque già arrivati nelle notti scorse con decine di arresti durante numerosi controlli in strada e anche nei locali. Masi, assieme al prefetto Sorge e al questore di Milano Finazzo, ha smorzato la polemica nata da alcune dichiarazioni del pm milanese Ferdinando Pomarici che in un'intervista ha parlato di «polizia di prevenzione in stato disastroso», di mancanza di indagini e di scarsa conoscenza del territorio.

Dall'incontro in prefettura è uscito soddisfatto il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, che già da tempo aveva chiesto più uomini e mezzi per la città. Sulla vicenda è intervenuto ieri anche il cardinale Carlo Maria Martini: «E' giusto alzare il dito contro il moltiplicarsi drammatico della violenza nelle nostre città, ma dobbiamo chiederci quanto responsabilità è in ciascuno di noi, farci domande sulle responsabilità della società».

Milanesi stravolti davanti al bar dove c'è stato l'ultimo della serie di omicidi avvenuti nel capoluogo lombardo.

Criminalità: la gente esasperata vuole usare i bastoni in strada

MILANO *«Siamo stanchi, adesso basta. Non pazienteremo ancora per molto. La gente è pronta a scendere nelle strade con i bastoni e farsi giustizia da sola». Paolo Guccioni, del comitato di quartiere dove l'altro ieri è stato ammazzato durante una rapina il tabaccaio Ottavio Capalbo, esprime la rabbia e l'esasperazione dei milanesi. Ieri mattina si è messo alla testa di un corteo spontaneo che si è formato davanti al luogo dell'omicidio e si è poi diretto verso la prefettura. Con lui decine di commercianti, ma anche di pensionati e mamme con bambini. La rabbia è forte, soprattutto nei confronti degli extracomunitari che hanno invaso le strade cittadine. «I politici non servono a nulla -dicono - sanno solo parlare. E la polizia non c'è mai quando serve».*

La solidarietà nei confronti della famiglia del tabaccaio è grande: «Un giovane onesto e lavoratore - dice un suo amico - aveva solo 34 anni e lo hanno ucciso per pochi soldi». Lo zio di Ottavio, Gaetano Capalbo, ferito durante la rapina, è sempre in ospedale ma sta meglio. E' fuori pericolo.

Il comitato di quartiere di Via Padova ha proclamato per ieri una giornata di lutto. Per mercoledì è stata organizzata invece una fiaccolata di protesta dalla chiesa del quartiere all'abitazione dove viveva Ottavio e alla ricevitoria dove è stato ucciso. La manifestazione partirà alle 21 ed è stata organizzata dal Fronte dei cittadini, che rappresenta alcune decine di comitati di zona. Gli organizzatori hanno anche invitato i titolari delle ricevitorie a non accettare mercoledì le scommesse. Una ulteriore forma di protesta per chiedere una più adeguata protezione alle forze dell'ordine.

Il presidente del Coordinamento dei Comitati di quartiere, Carlo Montalbetti ha detto che a Milano ci sono tanti lavoratori stranieri che sono persone per bene e non è giusto confonderli con questi criminali.

CRIMINALITÀ L'attrito fra le due bande criminali causa la sospensione dell'arrivo di clandestini

E i contrabbandieri bloccano gli scafisti

OTRANTO Un blocco navale. Un blocco degli sbarchi clandestini. E' quanto potrebbero aver chiesto le organizzazioni criminali pugliesi che controllano il traffico di sigarette di contrabbando alle centrali criminali albanesi che organizzano le traversate degli immigrati nel canale d'Otranto. Si spiegherebbe così la tregua di questi giorni sul fronte degli sbarchi dopo l'ondata massiccia che nel lungo week-end dell'Epifania ha rovesciato sulle coste salentine oltre 500 clandestini curdi e kosovari soprattutto. Il mare è calmo ed era prevedibile aspettarsi altri esodi. Invece, nulla.

Secondo gli investigatori è fondata l'ipotesi di una tregua tra le due organizzazioni. Il lavoro dei contrabbandieri, infatti, si sta facendo sempre più difficile proprio a causa dell'intensificarsi dei controlli antimmigrazione da parte delle forze dell'ordine davanti alle coste pugliesi. Proprio nei giorni degli ultimi massicci sbarchi di clandestini, la Guardia di finanza ha messo a segno due colpi anche sul fronte della lotta al contrabbando. A Otranto, in provincia di Lecce ha sequestrato ai contrabbandieri un potente motoscafo. Sulle coste del Gargano, in provincia di Foggia, è andata ancora meglio: oltre ad aver sequestrato un motoscafo, i militari hanno requisito 320 casse piene di sigarette per un valore di 2 miliardi di lire e arrestato 9 contrabbandieri, tre campani e sei pugliesi. Il giorno prima un altro scafo era riuscito a sfuggire alla cattura. Rinforzato a prua da una lastra di acciaio, aveva squarciato a poppa una motovedetta della guardia di finanza.

IN BREVE

Alla quotidiana cerimonia che onora i morti nelle guerre

Multato a Savona perché non rispetta il silenzio in piazza davanti ai Caduti

SAVONA A Savona ogni giorno alle 18 una piazza, la centralissima Mameli, si ferma per onorare i Caduti di tutte le guerre. Ieri però un giovane savonese non ha rispettato il precetto. Anziché arrestarsi, come tutti gli altri, ha accelerato i passi, improvvisando persino uno «slalom» tra gli altri pedoni immobili, che non hanno mancato di rimproverare l'irrispettoso concittadino. Il quale, al termine dei 21 rintocchi, è stato avvicinato da un vigile urbano che gli ha contestato la violazione dell' obbligo, sancito dal regolamento comunale, di osservare l'alt e ha messo mano al blocchetto delle multe: 60 mila la sanzione.

Tricolore da Guinness: 1500 metri di stoffa srotolati dal Colosseo fino a piazza Venezia

ROMA Una bandiera da record per festeggiare il bicentenario del tricolore italiano. Oltre 1.500 metri di stoffa, rossa, bianca e verde sorretti da tremila tra militari e volontari sono stati srotolati dal Colosseo a Piazza Venezia, tra gli sguardi incuriositi dei romani e dei turisti, che non hanno perso l'occasione di immortalare con macchine fotografiche e telecamere l'impresa da guinnes dei primati. A dare il via alla manifestazione, organizzata dall' Associazione nazionale reduci dalla prigionia dall'internamento e dalla Guerra di liberazione (Anrp), l'assessore ai lavori pubblici di Reggio Emilia, Enzo Mussi. Insieme a lui sul palco, posto davanti all' uscita della stazione della metropolitana «Colosseo», la stilista Cristina Sant'Andrea che ha realizzato la bandiera.

Vogliono cenare con gli agnellini del presepe vivente: la Brianza mobilitata contro i buongustai sacrileghi

LECCO Da coccolate comparse nel gregge di un presepe vivente a piatto forte della cena che gli organizzatori prepareranno per festeggiare la buona riuscita dell'iniziativa. E' questo il destino di due agnellini che facevano parte del gregge dei pastori accorsi alla grotta di Gesù Bambino nella sacra rappresentazione allestita nella chiesa sconsacrata vicino alla parrocchiale di Castello Brianza (Lecco). Ora in paese c'è chi si sta dando da fare per poterli salvare ed evitare che la portata di una buona cena si trasformi in una scelta di dubbio gusto.

Torino: il parco dell'«Arca di Noè» senza visitatori Tigri, orsi bruni, scimmie e una cammella affamati

TORINO Nel Torinese, nel Parco dell'«Arca di Noè» di Montalenghe, ci sono tre tigri siberiane, tre orsi bruni, tre scimmie, una cammella, numerosi rettili, cavalli ed altri animali che rischiano di morire da fame. La situazione è drammatica, fanno sapere i proprietari che stanno cercando di trovare del cibo per alimentare gli sfortunati animali. Gli animali sono ospiti di uno zoo di proprietà di Tiziana Guidetti, creato 35 anni fa da suo padre. Ma i visitatori sono sempre di meno.

Segretaria della Camera del lavoro di Tortolì sospettata di essere protagonista di una faida che ha provocato due vittime

Arrestata in Sardegna ex sindacalista della Cgil

Altre sette in manette per episodi di intimidazione nell'Ogliastra finiti in sanguinose sparatorie

Maria Ausilia Piroddi, candidato sindaco senza successo, aveva denunciato i suoi «amici» per il tentativo di omicidio al quale era fortunosamente sfuggita

NUORO L'ex segretaria della Camera del Lavoro di Tortolì, centro dell'Ogliastra in Sardegna, è sospettata di essere la protagonista di una faida fra le fila della Cgil che ha visto vittime due sindacalisti. Nell'ambito di una vasta operazione di polizia, nel corso della quale sono state eseguite una trentina di perquisizioni domiciliari ed eseguiti otto arresti in relazione a numerosi attentati compiuti contro amministratori locali e sedi istituzionali, è finita in manette anche Maria Ausilia Piroddi (*nella foto*), di 41 anni, di Barisardo (Nuoro). La donna a metà dicembre aveva ricevuto un avviso di garanzia per l'omicidio del sindacalista della Cgil Franco Pintus, di 42 anni, ucciso il 13 aprile del 1997 mentre tornava a casa in auto con la moglie e due figlie.

La Piroddi, sconfitta di recente come candidato sindaco alle elezioni amministrative svoltesi a Barisardo, era sfuggita a un tentativo di omicidio nel settembre del 1995 e aveva denunciato che i suoi nemici erano nella Cgil. Alcuni mesi dopo un bracciante, Pierpaolo Demurtas, di 26 anni, sospettato di essere l'uomo che aveva sparato contro Piroddi, era stato ucciso in un agguato.

L'arresto dell'ex sindacalista fa ritenere che la Procura di Lanusei abbia trovato riscontri e collegamenti tra i tre episodi che rientrerebbero in un'autentica «lotta senza esclusione di colpi» svoltasi all'interno della Cgil in Ogliastra a partire dal 1995.

Tra gli otto arrestati ci sono altre due persone che avevano ricevuto a dicembre avvisi di garanzia, Adriano Pischedda, socio della Piroddi in un'impresa di pulizie e già condannato in passato per un attentato dinamitardo contro un pretore impegnato nella lotta all'abusivismo, e Sebastiano Puggioni.

Oltre alla Piroddi, all'ex socio della donna, Adriano Pischedda e a Sebastiano Puggioni, gli altri cinque arrestati sono Vittorio Salis e Giovanni Mascia, entrambi di Jerzu (Nuoro), Giuseppe Carta, Enrico Deiola e Giampaolo Locci, tutti di Barisardo.

Nell'ordinanza di custodia cautelare sarebbero contestati unicamente gli attentati commessi negli ultimi anni che avevano portato alle dimissioni degli amministratori comunali di Barisardo e altri episodi di intimidazione avvenuti in Ogliastra sui quali aveva indagato la Digos della Questura di Nuoro. A nessuno degli arrestati sarebbero state contestate accuse in relazione ai due omicidi (quello del sindacalista della Cgil Franco Pintus e del bracciante Pierpaolo Demurtas).

Anziana dispersa nel Cividalese Liguria: bloccati dalle nevicate

UDINE L'ondata di maltempo, con abbondanti precipitazioni nevose, e una probabile disgrazia nelle Valli del Natisone stanno mobilitando i soccorsi a persone date per scomparse.

Di un'anziana signora cividalese, L.D., di 80 anni, si sono perse le tracce ieri mattina nella zona di San Martino di Grimacco vicino a Cividale del Friuli. Stava facendo una passeggiata in montagna assieme a una ventina di altri anziani. I suoi compagni - a quanto si è saputo - si sono accorti della sua scomparsa al momento del rientro. Nella zona, alla ricerca della donna, sono impegnati gli uomini del Soccorso alpino di Gemona (Udine), della Protezione civile, della Guardia di finanza, dei carabinieri e dei vigili del fuoco di Udine.

Due giovani sono dati per dispersi e numerosi sono gli interventi di soccorso ad automobilisti bloccati dalle tormente di neve che imperversano nell'entroterra ligure. I pompieri di Savona stanno cercando in Val Bormida i ragazzi rimasti bloccati in automobile. Hanno chiesto aiuto con un telefono cellulare, dicendo di essere nella zona di Morialdo; per ora la comunicazione si è interrotta e i pompieri li stanno cercando senza una precisa indicazione del luogo dove si trovano.

Sempre nell' entroterra di Savona è giunta ai vigili del fuoco un'altra richiesta di aiuto da parte di altre due persone bloccate in un casolare di Ca De Gatti.

Traffico in difficoltà in tutte le strade di montagna della Liguria; sono necessarie le catene anche per percorrere l' autostrada A/6 dalla Val Bormida fino in Piemonte.

Provocatoria proposta in passerella di Dolce & Gabbana alle sfilate della moda in corso a Milano

Cintura Gibaud per il maschio «stanco»

Un uomo nuovo, ironicamente un po' sciancato, che ha invece voglia di essere in salute. Gianfranco Ferrè (linea Marzotto) ripropone i capi in panno militare

MILANO *L'uomo è stanco della moda e forza di bastonate gli è venuto il mal di schiena, per questo indossa la panciera della salute (come la famosa Gibaud), alta, con le stecche, confortevole e calda, sopra e sotto la giacca, sopra il maglione, sopra la camicia (vedi foto). Questa l'idea di Domenico Dolce e Stefano Gabbana alla ribalta delle sfilate milanesi con un nuovo uomo ironicamente un po' sciancato che ha invece voglia di essere in salute.*

Il gioco della collezione è tutto qui, attorno alla panciera color carne che non sfigura con i pantaloni gonfi in visone marrone (prezzo 8 milioni), con i doppi pantaloni infilati uno sull'altro, il primo jeans, il secondo tagliato e corto in panno nero. L'ironia domina, i due stilisti suggeriscono di rubare i vecchi pantaloni del nonno, tagliarli e far loro delle giunte, consigliano di usare capi riciclati, maglioni ritirati e troppo piccoli, però anche magliette e cinture ricamatissime, giacche e pantaloni di gomma con bottoni e nello stesso materiale. E per evitare borsello o valigetta, il cappottino strettissimo - tornano gli anni '70 - con una miriade di tasche interne per contenere tutto.

Nella giornata della moda inaugurata dalla GFF di Gianfranco Ferrè, prodotta da Marzotto, evoca con una serie di capi in panno militare nero (Marzotto fornisce l'esercito italiano) vecchi marinai stile capitano Acab.

«Libertà, fantasia, poesia - dice Ferrè - ecco la collezione, permeata da romanticismo e aria militare, nuova perché l'abito deve corrispondere alle nuove morfologie del corpo dei giovani di oggi che hanno muscoli più lunghi e non servono più le imbottiture delle spalle».

Alessandro Dell'Acqua, giovane un po' sciatto che si presenta in pedana con un cappottino striminzito e scarpacce da footing, ma atteso come un profeta dalla folla dei «modaioli» ha accontentato tutti con una collezione finalmente colorata e non minimalista.

«Para-colpi» da pugile in bocca, occhi cerchiati con crema luminescente, capelli spettinati. Portano vecchi cappotti a «occhio di pernice» grigi, maglie color ghiaccio con cappuccio e grandissimi jeans larghi all'orlo. Dell'Acqua interpreta l'eleganza con camicie di organza trasparente fissate da giri di nastri e con fascette di elastiche color carne strette in vita. I fans hanno gradito. Dell'Acqua è il portabandiera delle nuove generazioni.

E Santo Versace elogia i coniugi D'Alema, Amato, Minniti e Fassino

Tornato in fretta a Milano per la sfilata della sua «maison», Santo Versace ha detto di aver avuto «una buona impressione» del nostro premier («è migliore di persona che in televisione»), ma soprattutto «molto molto positiva di sua moglie». Poi ha aggiunto di aver avuto modo di conoscere Giuliano Amato, di rivedere «il mio amico Minniti» e di parlare con il ministro per il commercio estero Piero Fassino.

†

Ha raggiunto nella Casa del Padre, il marito OLIVIERO e le figlie ELENA e SEVERINA

Pierina Tortul
ved. Tortul
di anni 98

Lo annunciano le figlie SILVANA e ANNA, i generi, la sorella, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Medea, martedì 12 gennaio alle ore 14, dove la cara salma giungerà dalla Cappella di «Villa San Giusto» di Gorizia.

Non fiori ma opere di bene

Medea, 11 gennaio 1999

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	31	HONG KONG	13	19	PECHINO	-11	0
BOGOTA	7	19	JOHANNESBURG	18	24	RIO DE JANEIRO	26	29
BRUXELLES	0	3	KIEV	-1	1	SAN FRANCISCO	6	11
BUDAPEST	-1	6	L'AVANA	20	26	SANTIAGO	11	33
BUENOS AIRES	9	21	LIMA	19	26	SEOUL	-11	-2
CARACAS	14	28	LOS ANGELES	13	26	SINGAPORE	23	27
C. DEL MESSICO	8	23	MANILA	24	27	SYDNEY	22	24
DUBAI	18	23	MONTEVIDEO	16	18	TAIPEI	13	16
DUBLINO	-4	3	NAIROBI	17	27	TEL AVIV	10	19
FRANCOFORTE	0	3	NEW YORK	-3	8	TOKYO	-1	9
GIAKARTA	24	29	NIZZA	1	7	TORONTO	-16	-4
HANOI	13	18	NUOVA DELHI	14	16	WASHINGTON	-7	7

HELSINKI -20 / -13 · OSLO -7 / -6 · STOCCOLMA -6 / -5 · MOSCA -14 / -8 · COPENAGHEN -3 / -2 · LONDRA 2 / 4 · AMSTERDAM -2 / 1 · BERLINO 2 / 2 · VARSAVIA -4 / -1 · PRAGA 0 / 3 · PARIGI -1 / 2 · VIENNA 2 / 5 · LUBIANA 0 / 3 · GINEVRA -1 / 3 · ZAGABRIA -1 / 2 · BUCAREST 0 / 6 · BELGRADO 2 / 6 · SOFIA 1 / 5 · MADRID 3 / 8 · BARCELLONA 9 / 12 · LISBONA 8 / 11 · ROMA 7 / 13 · ISTANBUL 7 / 13 · ALGERI 3 / 20 · TUNISI 8 / 17 · ATENE 9 / 16 · LARNACA 6 / 17 · IL CAIRO 11 / 15

VIABILITA' **Tangenziale Sud di Udine:** viabilità provvisoria, causaa lavori, per la deviasione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13. **SS 15 «Via Flavia»:** dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti. **SS 52 bis «Carnica» tronco Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico:** in Comune di Arta Terme senso unico alternato dal km 7,1 al km 7,2. **SS 55 «Dell'Isonzo»:** senso unico alternato al km 12,6. **SS 202 «Triestina» ex G.V.T.:** restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste. **SS 552 «Del Passo Rest»:** chiusura al traffico fra i km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

TEMPERATURA · VENTI · MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso con precipitazioni che saranno nevose sui rilievi alpini e appenninici intorno ai 500 metri. Nel corso della mattinata le precipitazioni andranno gradualmente attenuandosi sul Nord-Ovest, diverranno, invece, più intense e persistenti sul Friuli-Venezia Giulia e sul Trentino-Alto Adige. Dalla tarda serata si avrà un'attenuazione dei fenomeni anche su Nord-Est. Al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso con piogge. Al Sud e sulla Sicilia: nuvoloso con piogge, specie sulla Campania.

TEMPERATURA: in diminuzione.

VENTI: Tendenti da O-S-O e ad attenuarsi.

MARI: in genere molto mossi.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -4 °C
1.000 m -1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 4/7 · Tmin. 1/4

Tmax. 3/6 · Tmin. 1/4

IERI	min.	max.
TRIESTE	5,0	9,1
GORIZIA	1,3	8,2
MONFALCONE	4,9	9,5
UDINE	-1,2	8,7
PORDENONE	-0,3	7,9

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 10 gennaio 1999

OGGI **attendibilità 70%**

Cielo coperto con pioggia da moderate ad abbondanti su pianura e costa, dove soffierà bora forte con raffiche anche oltre i 100 km/h. In montagna neve abbondante oltre i 500 m. A partire da Ovest, nel corso della giornata, miglioramento.

DOMANI **attendibilità 60%**

Nuvoloso-variabile. Al mattino possibile formazione di ghiaccio sul suolo.

DOMANI

2.000 m -6 °C
1.000 m -2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 5/8 · Tmin. -2/2

Tmax. 5/8 · Tmin. 1/4

	MIN.	MAX.
VERONA	0	5
VENEZIA	0	5
MILANO	5	6
TORINO	3	4
GENOVA	5	6
BOLOGNA	5	7
FIRENZE	5	8
PISA	5	8
ANCONA	6	10
PERUGIA	4	5
PESCARA	6	11
L'AQUILA	0	7
CIAMPINO	6	13
FIUMICINO	7	13
CAMPOBASSO	6	7
BARI PALESE	5	15
NAPOLI	6	13
POTENZA	5	10

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	15
R. CALABRIA	9	15
PALERMO	13	18
MESSINA	11	15
CATANIA	7	17
CAGLIARI	8	14
ALGHERO	8	14

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6 - 8 ore di sole · VARIABILE 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

FILATELIA

E la Germania celebra Weimar, capitale europea della cultura per il '99

La «Cerere» francese festeggia un secolo e mezzo di emissioni

L'amministrazione postale della Germania inizia a divulgare, con congruo anticipo, le nuove emissioni. Il 14 gennaio esce una contemporanea: un 110 pf per la celebrazione dell'anno internazionale dedicato agli anziani; altro 100 pf per il 1100.o anno di Weimar, dichiarata capitale europea della cultura per il 1999; un 110 pf per il 500.o della nascita di Katharina von Bora (1499-1552), riformatrice protestante luterana, e ancora un 110 pf per la serie dedicata ai parlamenti dei diversi Länder, riferito a quello di Hesse. Policromie. Annulli a Berlino e Bonn.

La Danimarca presenta quattro valori illustrati con alberi secolari (facciale 24.50 dkk). Un verticale di 4 dkk celebra il lancio del primo satellite scientifico di produzione nazionale «Oersted» in onore dello scienziato danese Christian Oersted (1777-1851). Emissione del 13 prossimo. Stampa offset pluricolore. Annulli a Copenaghen.

La Francia ha presentato il 2 scorso una emissione – propedeutica a «Philefrance '99», esposizione mondiale parigina del luglio prossimo – la quale commemora il 150.o anniversario della prima serie francese di francobolli «Ce-

rere» del 1849, apparsa nel periodo della seconda repubblica, recante l'effigie della dea. L'emissione s'incentra su un libretto (facciale 15 fr) composto da cinque francobolli e una vignetta. Policromia eliogravura con annullo d'emissione Parigi. Altro orizzontale da 3 fr l'11 gennaio per analogo 150.o anniversario dell'amministrazione generale della assistenza pubblica. Quadricromia in fogli da 40. Da Andorra francese un quadrangolare in libretto da dieci pezzi è riferito al Comune de La Massana (armi araldiche comunali). Quadricromia con tiratura illimitata del 18 gennaio.

Le ultime emissioni della Repubblica Croata nel 1998 sono: il 10 dicembre un verticale di 5 kn per ricordare il 50.o anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (simbologia) e il 15 dicembre tre francobolli per la consueta serie dedicata all'arte moderna riferiti a quadri di Vanista, Simunovic e Martinis. Facciale 5 kn. Offset pentacolore. Tiratura 304.000 serie complete. Annullo primo giorno Zagabria. Buste e cartoline ufficiali a tiratura limitata.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Nel lavoro vi conviene pazientare ancora un pochino: offerte e proposte arriveranno da un momento all'altro quando meno ve l'aspettate. Situazione complessa in campo affettivo.

Toro 20/4 20/5

Il settore lavorativo non brilla per chiarezza o per movimentati imprevisti. Dovete prendere voi l'iniziativa. Cercate in amore di dare il meglio di voi stessi.

Gemelli 21/5 20/6

Non mancano scontri con colleghi o collaboratori: moderatevi nel linguaggio altrimenti saranno guai seri. In amore ritroverete sensazioni che avevato quasi dimenticato.

Cancro 21/6 22/7

Le stelle stimolano le vostre migliori qualità, come l'intuito e la grinta che vi saranno utili per sfondare nel campo del lavoro. Buone prospettive per quanto riguarda l'amore.

Leone 23/7 22/8

Con tanta pazienza e molta determinazione riuscirete a costruire una buona fortuna nella professione. Cedimenti pericolosi in amore, state attenti se non volete perdere tutto.

Vergine 23/8 22/9

Rapida svolta nell'attività professionale grazie anche alle amicizie giuste che voi avete. La ricerca di un nuovo partner, valido, richiederà ancora del tempo. Salute ok.

Bilancia 23/9 22/10

Nel settore del lavoro avete bisogno di riflessioni e verifiche prima di intraprendere nuove strade. Amore a prima vista, ma come al solito non sarà la persona giusta per voi.

Scorpione 23/10 21/11

Periodo molto delicato nel lavoro: i giochi non sono stati ancora fatti e vi conviene essere molto diplomatici. Preparatevi a incontri decisivi e stimolanti in serata.

Sagittario 22/11 21/12

Ancora molte possibilità di accrescere gli introiti con il lavoro, ma dovete cercare di aguzzare l'ingegno. In amore l'orgoglio è un cattivo consigliere, pensateci bene.

Capricorno 22/12 19/1

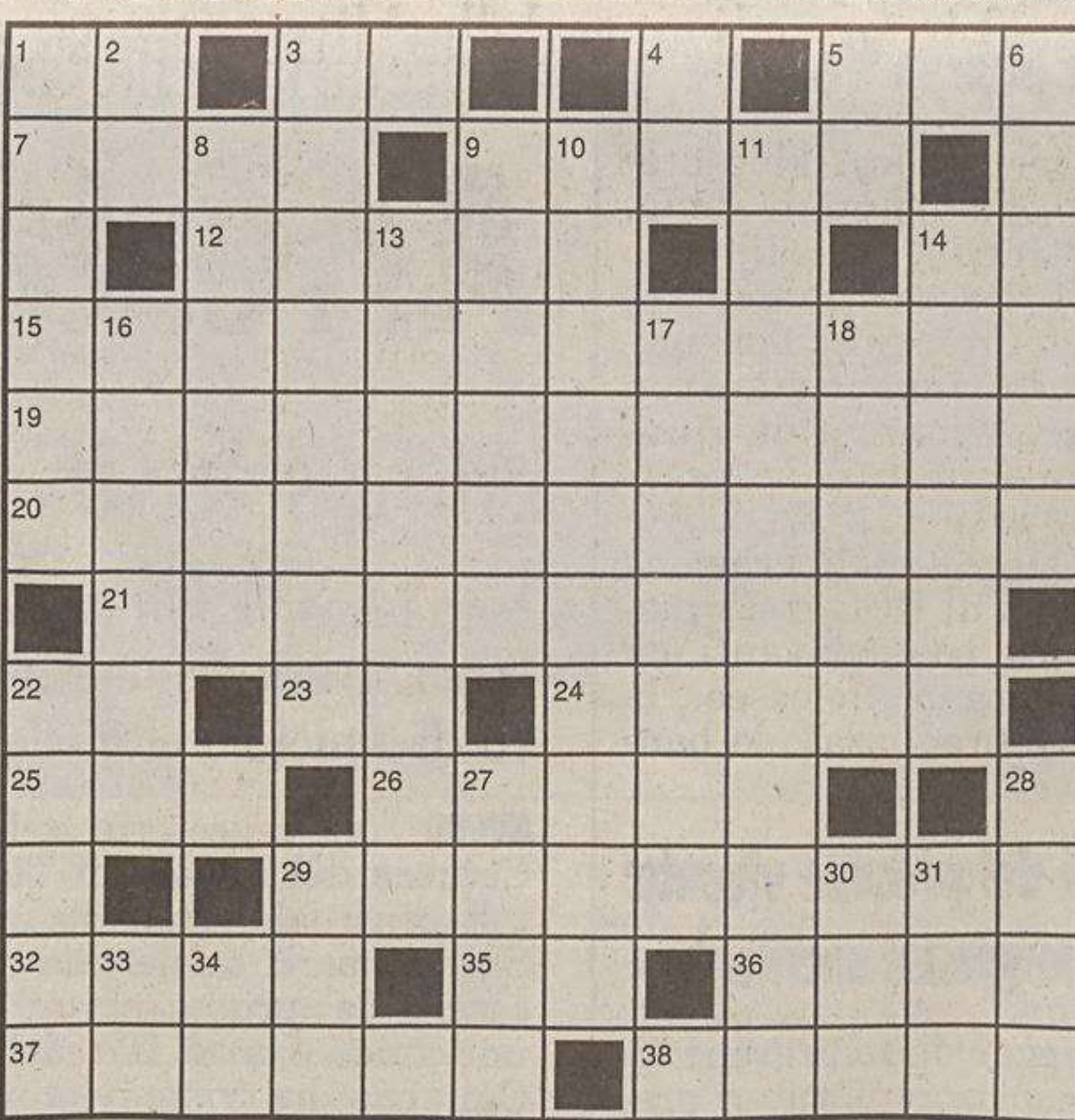
Cercate di non essere troppo confidenziali, nell'ambiente di lavoro, con persone un po' ambigue. La situazione sentimentale può ancora migliorare, dipende solo da voi.

Aquario 20/1 18/2

State per entrare in una fase importante per avviare progetti di lavoro o nuove collaborazioni. Sfoderate il vostro fascino nei rapporti di coppia, ma solo per farlo ingelosire.

Pesci 19/2 20/3

Date più spazio alla vostra intraprendenza: vi procurerà presto notevoli soddisfazioni nel lavoro. Indecisione molto pericolosa in amore, riflettete su cosa è giusto e cosa è sbagliato.

I GIOCHI

CAMBIO DI CONSONANTE (6/2, 4)

Un vecchio sarto

È gobbetto però grande puntiglio
nell'afferrare sa mostrar persino;
ha una chioma davvero ancora folta,
ma spesso perde gli aghi nel giardino.

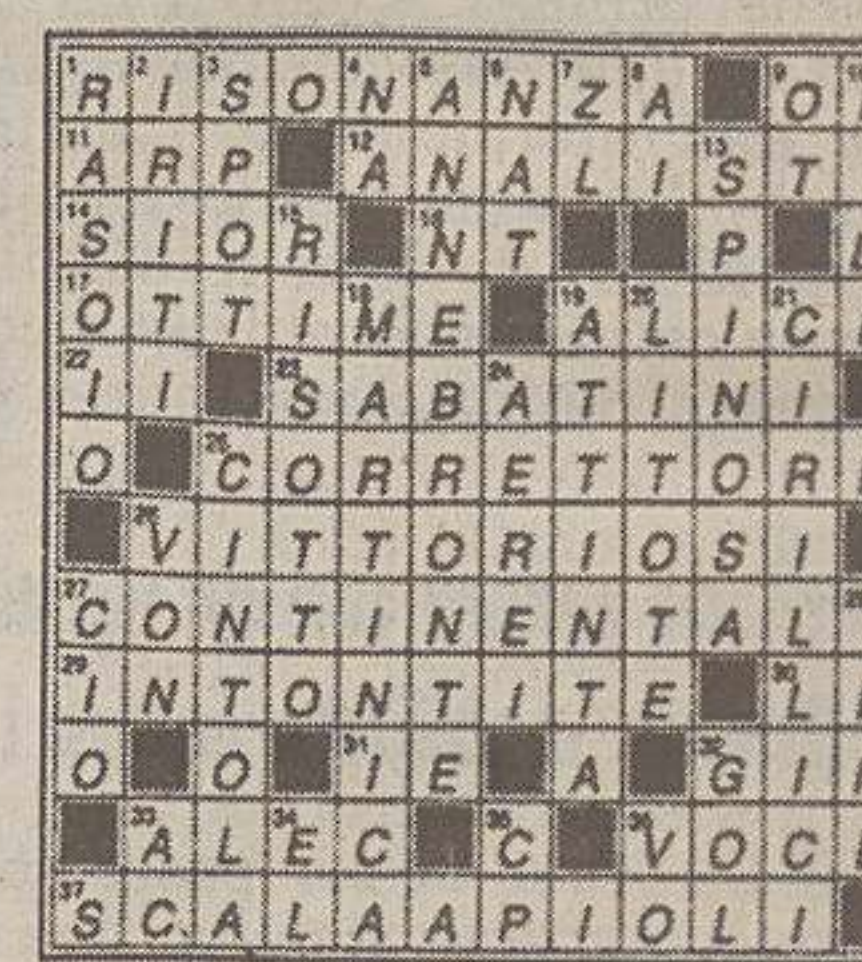
(Marienrico)

CAMBIO DI FINALE (5)

Parlamentari disonesti

Alcuni «unti», altri non... netti:
per questo tipo di Camera ormai
o questo o quello per me sono... pari!

(Il Gattopardo)

R	I	S	O	N	A	N	Z	A	■	O	P
A	R	P	■	A	N	A	L	I	S	T	I
S	I	O	R	■	N	T	■	■	P	■	L
O	T	T	I	M	E	■	A	L	I	C	E
I	I	■	S	A	B	A	T	I	N	I	■
O	■	C	O	R	R	E	T	T	O	R	E
■	V	I	T	T	O	R	I	O	S	I	■
C	O	N	T	I	N	E	N	T	A	L	I
I	N	T	O	N	T	I	T	E	■	L	E
O	■	O	■	I	E	■	A	■	G	I	N
■	A	L	E	C	■	C	■	V	O	C	E
S	C	A	L	A	A	P	I	O	L	I	■

ORIZZONTALI: 1 La seconda consonante - **3** Iniziali di Marconi - **5** Uomini del parentado - **7** A questo punto... per il poeta - **9** Il fiume di Berlino - **12** Natante per competizioni - **14** Ai lati dello stand - **15** Lavoratori instancabili e molto produttivi - **19** Rimase chiuso al traffico dal 1967 al 1975 - **20** Veloci navi da guerra - **21** Uno che sparla per diffamare - **22** Nelle foglie e nelle gemme - **23** Sono uguali nel catalogo - **24** L'Aiace capo dei locresi all'assedio di Troia - **25** Si getta per prendere qualcosa - **26** Immissario del lago di Garda - **29** Tipico verbo primaverile - **32** Riesce se non si è ripresi - **35** Chiusura di contratto - **36** Il cantautore Cattaneo - **37** Edipo sciolse quello della Sfinge - **38** Musicò Mefistofele.

VERTICALI: 1 Ben consapevoli di ciò che fanno - **2** Sigla di Imperia - **3** La capitale dell'Indonesia - **4** Il centro di Madrid - **5** In fondo alla stanza - **6** Li raccoglie la polizia giudiziaria - **8** Frutti per spremute - **9** Il grande filosofo che fu precettore di Nerone - **10** Compiuto a tradimento - **11** Una raccolta di lettere - **13** Ardenti come applausi - **14** Tipo d'impianto ad alta fedeltà - **16** Bicicletta con due sellini - **17** Conforto per chi inizia un'impresa - **18** Le spose del Signore - **22** Espressione inopportuna - **27** L'allevatore teme quella epizootica - **28** Segno della sottrazione - **29** Esperto contabile (abbreviazione) - **30** In quella località - **31** Il musqué è pregiato - **33** Articolo indeterminativo - **34** In mezzo alla pagina.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello onomastico: *Alessandro Magno* - **Raddoppio di consonanti:** *due latori, duellatori.*

Al volante della nuova Porsche a quattro ruote motrici nel circuito di Vairano

Carrera 4, l'emozione vola in pista

Inchiodata all'asfalto grazie al nuovo sistema elettronico di trazione integrale

VAIRANO La nebbia della notte prima è scomparsa e la campagna nei dintorni della Certosa di Pavia è illuminata dal sole. L'inverno regala agli alberi colori fantastici. Ci apprestiamo a provare la 911 Carrera 4, il nuovo bolide della Porsche nei modelli Coupé e Cabrio, e le prospettive non possono essere migliori. All'Asc (Automotive Safety Centre) di Vairano di Vidigulfo avremo modo di sperimentare al meglio il livello di sicurezza raggiunto da questa vettura.

Sappiamo che le prestazioni della Carrera 4 sono perfettamente identiche a quelle della versione a due ruote motrici; ciò che la caratterizza è invece l'incremento degli standard di sicurezza attiva. Le già eccellenti qualità di guida della Carrera 4 sono state migliorate dall'efficace sistema di trazione integrale, dal Psm-Porsche Stability Management (tutti i dati rilevati dai sensori vengono memorizzati da un computer che in caso di pericolo reagisce in modo notevolmente più rapido di un qualsiasi guidatore esperto), studiato appositamente per questo modello, e dall'acceleratore elettronico.

Molle, stabilizzatori e ammortizzatori sono stati opportunamente allineati alla dinamica di guida della nuova versione tali da garantire una reazione autosterzante neutra fino ai limiti di aderenza al terreno.

La nuova Porsche 911 Carrera 4, ha una tenuta di strada insuperabile grazie al sistema di gestione elettronico della trazione. Qui sotto un particolare dell'abitacolo lussuoso.

La Carrera 4, al top della gamma, per la prima volta può essere ordinata oltre che con il cambio manuale a sei marce con il cambio Tiptronic S a cinque rapporti. La pista è in ottime condizioni. Seduti al volante, ascoltiamo in silenzio il rombo del motore Boxer che con i suoi 3,4 litri di cilindrata sviluppa una potenza di 300 CV (221 kW) in grado di imprimere alla vettura una velocità di ben 280 chilometri orari. Accanto a noi siede un pilota della scuola di pilotaggio Porsche diretta da Gabriele Gorini: i suoi suggerimenti saranno preziosi per lanciarci su quel nastro d'asfalto tutto curve e brevi rettilinei (poiché la prova è riservata ai giornalisti, per questioni di sicurezza il più lungo rettilineo del Centro è stato sbarrato). Oddio, non raggiungeremo forse i 280, ma arrivare in curva a una velocità di poco inferiore fa un certo effetto. La frenata è potente e sicura. Stridio di gomme. Acceleratore. Che scatto, che emozione!

Ma se pensiamo di avere ottenuto il massimo dalla Carrera 4 sbagliamo di grosso. Dopo un paio di giri prende i comandi il pilota e ci fa vedere cosa si può fare realmente al volante del bolide. Vien da vergognarsi a tentare un paragone di guida (e a scoprire di possedere uno stomaco... quando te lo senti in gola).

Il divertimento in pista finisce troppo presto. Ci si trasferisce su un grandioso piazzale dove una decina di idranti lanciano poderosi getti d'acqua su un tracciato di birilli. Sembra di essere piombati su una pista di ghiaccio. Dopo un paio di curve strettissime e un breve rettifilo ci attende un cerchio di una ventina di metri di diametro che dobbiamo percorrere tre volte in senso antiorario. Con tutta quella pioggia il tergicristallo cerca di fare il suo dovere. La prova è cronometrata, ma il pilota che anche qui ci accompagna consiglia di tenere la prima: la velocità sarà sempre notevole date le circostanze, intorno ai 70-80 chilometri orari. Con il Psm inserito la vettura viaggia come se fosse su due rotaie, senza tendere al sovra o sotto sterzo, correndo sempre vicinissima al bordo del tracciato. In pratica il Psm interviene sulla gestione del motore e sui freni in modo tale da avere il controllo quasi assoluto del comportamento dinamico laterale dell'auto.

Un'altra prova con il Psm disinserito. La differenza si sente, ma la tenuta di strada è ancora ottima, merito senz'altro del sistema perfezionato della trazione integrale che permette di controllare perfettamente la vettura anche in caso di forti sollecitazioni centrifughe.

Pino Bollis

LA SCHEDA

MOTORE	Boxer 6 cilindri 16 valvole	
Cilindrata (cc)	3387 cm³	
Alesaggio/corsa mm	96/78	
Potenza kW (CV) g/m	221 (300) - 6800	
Coppia max Nm g/m	350 4600	
PRESTAZIONI (tra parentesi vetture dotate di Tiptronic S)		
Velocità massima (km/h)	280 (275)	
	Coupé	Cabrio
Accelerazione (s) 0-100 Km/h	5,2 (6,0)	5,4 (6,2)
0-160 km/h	11,6 (13,1)	12,0 (13,5)
0-200 km/h	18,3 (20,4)	19,1 (21,2)
0-1.000 m	24,3 (25,6)	24,6 (25,9)
CONSUMI (tra parentesi vetture dotate di Tiptronic S)		
1/3 MIX 1	10,4 (10,9)	
Norma Cee	12,0 (12,4)	

Sulle colline del Barolo con le medie Fiat

Bravo e Brava crescono e diventano maggiorenni con due nuovi motori

TORINO *Le "piccole gemelle" crescono. Bravo e Brava, i due modelli lanciati un triennio fa dalla Fiat per penetrare al meglio nel difficile segmento "C", sono diventate adulte e si sono presentate al ballo delle maggiorenni per confermare, da vetture oramai completamente mature, la loro leadership nella categoria.*

Le oltre 760mila consegne complessive (in particolare la Brava è risultata la più venduta tre porte, totalizzando un esplicito 20% nell'ambito della propria categoria del mercato nazionale) costituiscono un trampolino ideale dal quale spiccare un nuovo volo vincente e alla Fiat ne sono molto convinti, al punto che il programma della presentazione dei nuovi modelli non ha previsto la tradizionale conferenza stampa.

Tutti in strada dunque, per provarle direttamente.

La linea infatti non ha subito sostanziali modifiche, tanto e tale è stato il successo che Bravo e Brava hanno ottenuto per ciò che concerne l'aspetto estetico (soltanto un'aggiunta, la mascherina con griglia nera per Bravo, con elementi cromati per Brava, retrovisori ai quali viene esteso il colore della carrozzeria per renderne più omogenea la linea, coppe delle ruote ridisegnate). Attenzione puntata perciò soprattutto sulle novità che riguardano il motore.

La prima concerne l'oramai famoso Jtd 1.9 turbodiesel da 105 Cv (77 kw). Si tratta, per la Fiat, dell'apertura di un orizzonte assolutamente nuovo e qualificante poter disporre del propulsore che ha modificato le vicende del diesel.

Caratterizzato dall'inziezione diretta Unijet common rail, e già utilizzato con grande successo sulla 156, garantisce prestazioni di assoluto rilievo (accelerazione da 0 a 100 in 10,4 secondi per Bravo e in 1o,6 per Brava, velocità massime rispettivamente di 187 e 185 km/h) e importanti risparmi nei consumi (nel combinato, Bravo impiega 5,4 litri per compiere 100 km, mentre Brava consuma un solo decimo di litro in più).

Ma i nuovi Bravo e Brava sodisfano anche tutti coloro che amano i motori a benzina. La versione 1.4 12v da 80 cv è stato sostituito dal Fire 1.2 16v (82 cv-60 kw), capace di offrire ottimi risultati sotto il profilo dei consumi, obiettivo realizzato anche dal più potente 1.6 16v (103 cv-76 kw). Il meglio nelle prestazioni lo offre dal 5 cilindri 2.0 20 cv di Bravo Hgt, capace di raggiungere i 213 km/h.

La prova in strada completa positivamente il quadro. Obbligate a sopportare il "misto" terribile delle colline che producono il Barolo, Bravo e Brava non si "ubriacano", ma reggono anzi la sfida e rispondono benissimo nel saliscendi, nella ripresa in salita, nelle curve meno prevedibili, nei sorpassi.

La guida risulta piacevolissima anche in autostrada: efficaci nei recuperi, decise nell'uscita dalla corsia di marcia, pronte ai rientri, Bravo e Brava piacciono. Con una qualità in più per i motori diesel: sono sufficientemente silenziosi per evitare il fastidio che solitamente si soffre in questa categoria.

Le due vetture saranno prodotte complessivamente in tredici versioni: 7 per Bravo, le altre per la Brava. Dotazioni di serie: climatizzatore automatico, poggiatesta posteriori, airbag lato guida, autoradio di nuovo disegno con quattro altoparlanti, alzacristalli anteriori elettrici, idroguida e chiusura centralizzata.

Ugo Salvini

LA SCHEDA

MOTORI	80 16v	JTD 105
Cilindrata (cc)	1242	1910
Potenza kW (CV)	60 (82)	77 (105)
Coppia max Nm g/m	113 (11,5)	200 (20,4)
PRESTAZIONI		
Velocità massima (km/h)	173	185
Accelerazione (s) 0-100 Km/h	13	10,6
CONSUMI		
Urbano	9,4	7,3
Extraurbano	5,4	4,5
Misto	6,9	5,5

Due nuovi propulsori di 1834 cc realizzati dalla Mitsubishi su specifiche della Casa svedese equipaggiano i 1.8i della Serie 40

Iniezione diretta Volvo: consumi bassi, ambiente pulito

Miscela ultra-magra grazie all'immissione forzata dei vapori atomizzati di benzina

BOLOGNA Volvo riscopre l'iniezione diretta a tutela dell' ambiente. E ne approfitta per proporre nuove motorizzazioni "poco assetate" di benzina. Lo fa sulla Serie 40, e più precisamente sulle S40 e V40 1.8i (con propulsori 4 cilindri da 1834 cc.)assemblate nello stabilimento olandese NedCar di Born. Poiché l'iniezione diretta punta a ridurre le emissioni nocive contenute nei gas di scarico, le due nuove Volvo S40 e v40 1.8i sono state pensate per ottenere consumi ridotti per tutti quei guidatori che sono attenti e sensibili ai problemi dell'ambiente.

In passato Volvo aveva già sperimentato questo tipo di combustione, ma aveva poi abbandonato questa via per vari motivi. La necessità di ridurre l'impatto ambientale dei motori a benzina e la possibilità di sfruttare al meglio le soluzioni offerte dalle tecnologie più innovative hanno suggerito di reintrodurre l'iniezione diretta. Il propulsore montato sulle nuove S40 e V40 è stato realizzato dalla Mitsubishi Car Corporation sulla base di precise specifiche imposte dalla Casa svedese.

Con la nuova tecnologia del motore benzina a iniezione diretta montato sulle S40 e V40 1.8i è possibile l'utilizzo, salvo quando il propulsore non venga ovviamente sottoposto a forti accelerazioni, di una miscela aria-benzina ultra-magra. Mentre un motore convenzionale a benzina non può funzionare correttamente con una miscela aria-carburante inferiore a 20 parti di aria per una di carburante, si arriva con i modelli Volvo a un rapporto aria/combustibile di 40 a 1. Ciò permette altresì di limitare il regime minimo di rotazione a 600 giri/minuto.

La novità nella progettazione e realizzazione dei propulsori Mitsubishi consiste nell'iniezione ad alta pressione in ogni cilindro dei vapori di carburante atomizzati. I vantaggi che si traggono da questa tecnologia che riscopre per l'appunto l'iniezione diretta in chiave moderna consistono nel ridurre drasticamente i consumi. Le S40 e V40 1.8i sono infatti in gradi di percorrere (come dichiara la Casa) 100 chilometri con soltanto 6,9 litri di benzina su una guida mista fra ciclo urbano e velocità massima fino a 120 chilometri orari.

Ma risultati ancora più incredibili sono stati ottenuti nel corso di un Economy Test svoltosi a Bologna lungo un tracciato di 43 chilometri e 700 metri nella prima periferia del capoluogo emiliano e nelle stradine di campagna prossime alla centrale Volvo di Borgo Panigale. Il percorso, affidato alla guida di giornalisti del settore, doveva essere portato a termine nel tempo massimo di 55 minuti ed era soggetto ai normali rallentamenti e imprevisti del traffico quotidiano (semafori, incroci, attraversamenti pedonali, sorpasso di veicoli lenti, eccetera). C'è chi è riuscito a completare in tempo utile il tracciato consumando meno di un litro per 20 chilometri. Forse sarebbe stato più adatto effettuare la prova su strade attorno a Genova, i cui abitanti, per stereotipo, sono molto attenti a questi autentici exploit.

Si potrà replicare che nessun automobilista normale guida con la parsimonia richiesta da un Economy Test, ma rimane il fatto che si sono potuti in questo modo anche apprezzare il comfort e i raffinati equipaggiamenti di bordo delle due nuove motorizzazioni Volto della Serie 40 già in vendita sul mercato italiano ai prezzi di 45 milioni e 400 mila lire per la V40 1.8 i e di lire 42.milioni 400 mila lire per la S40 1.8i. Inoltre è la stessa Casa a dichiarare ufficialmente per i due modelli consumi espressi in litri/100 chilometri di 5,7 nell'extra urbano, di 6,9 nel combinato e di 9,1 nel ciclo urbano.

Realizzata da Bosch, una centralina elettronica consente la visualizzazione sul quadro guida del consumo istantaneo di carburante. La spia luminosa inserita nel cruscotto si spegne quando si guida realizzando l'ottimizzazione del rendimento energetico della vettura. Il che si traduce nel centrare, a seconda della marcia e della velocità, il rapporto di coppia massima. Con un po' di attenzione, un piede leggero ma soprattutto costante, e un occhio alla spia dei consumi, le nuove Volvo consentono di effettuare significativi risparmi e di contribuire a una cultura ecologica della guida.

Tuttavia nelle occasioni in cui, per ragioni di sicurezza, ci si trova a dover "chiedere di più" alla propria vettura, i 125 CV (92 kW) delle 1.8i si fanno sentire subito, consentendo di passare da 0 a 100 km/h in appena dieci secondi.

Baldovino Ulcigrai

La V40 1.8i equipaggiata con il nuovo motore benzina a iniezione diretta realizzato da Mitsubishi. Nel riquadro, l'indicatore del risparmio energetico.

LA SCHEDA

MOTORI	V40 1.8i	S40 1.8i
Cilindrata (cc)	1834	1834
Potenza kW (CV)	92 (125)	92 (125)
Coppia max Nm g/m	174 (17.7)	174 (17.7)
PRESTAZIONI		
Velocità massima (km/h)	200	200
Accelerazione (s) 0-100 Km/h	10	10
CONSUMI		
Urbano		
Extraurbano	5,7	5,7
Misto	6,9	6,9
	9,1	9,1

LA RUBRICA

L'Europa «rivoluziona» il meccanismo dei controlli sullo stato di efficienza delle autovetture

Revisioni: quest'anno le auto 1995

Il 1999 ci ha portato la prima rivoluzione dell'Euro. Se vogliamo, non è stata una cosa traumatica perché la vecchia liretta ci accompagnerà ancora per abbastanza tempo e avremo quindi la possibilità di euroabituarci piano piano.

Non sarà così per le revisioni dei veicoli perché il nuovo anno ci ha portato importanti cambiamenti che se non verranno assimilati ed osservati, vi saranno spiacevoli conseguenze (sanzioni, sequestri e quant'altro).

Le novità sono sostanzialmente due:

1) devono essere sottoposti a revisione nel corso del 1999, oltre a più specifici e limitati casi, gli autocarri ed i rimorchi di massa complessiva inferiore a 3,5 tonnellate, le autovetture, gli autoveicoli per uso promiscuo e gli autocaravan immatricolati per la prima volta con targa italiana entro il 31.12.95;

2) le scadenze, nell'arco dell'anno, non saranno più legate all'ultimo numero della targa, ma al mese di prima immatricolazione.

Commenti. Si è giunti, in ritardo, ma, diciamolo pure, «tutto in una volta», alla scadenza prevista dal nuovo Codice della strada nel 1993: la prima revisione va fatta dopo quattro anni. Per intenderci, fino a dicembre scorso le vetture chiamate a revisione erano ancora quelle del 1990: quindi un salto enorme.

La massima attenzione va rivolta al mese di scadenza, non più, come detto, legato all'ultimo numero di targa, bensì al mese di prima immatricolazione. Esempio: un'autovettura immatricolata il 24.01.95 dovrà essere sottoposta a revisione entro il 31.01.99.

Non esiste più la possibilità di circolare oltre alla scadenza, anche se prenotati in tempo utile (fino ad oggi vi erano due mesi di moratoria): allo scadere del giorno di competenza – in caso di mancata revisione – dovremo fermarci. Maggiore elasticità è prevista per i veicoli con revisione annuale (esempio gli autobus), per i quali è sufficiente la prenotazione (ovviamente prima della scadenza) per poter circolare fino a visita effettuata.

Concludo ricordando che, per le succitate categorie, è cambiato anche il sistema per le revisioni successive alla prima: sono interessati i veicoli che si sono sottoposti alla prima revisione entro il 31.12.95 e il mese di scadenza è lo stesso di quello in cui è materialmente avvenuta la prima. Esempio: prima revisione effettuata il 22.06.94; scadenza: 30.06.99.

Come sempre ci si può rivolgere all'Ufficio provinciale della Motorizzazione civile o ai centri Revisione privati della Provincia.

Giorgio Cappel

Le verifiche vanno fatte nell'analogo mese dell'immatricolazione

SEXGATE

Il Dna lo scagiona, la stampa si scusa

Bill Clinton ne vince una: non è suo il figlio della prostituta di colore

WASHINGTON Una voce che perseguitava Bill Clinton da più di sei anni si è rivelata falsa ieri. L'esame del Dna ha smentito una prostituta nera che sosteneva di aver avuto un figlio dal presidente. Clinton guadagna terreno, mentre il senato si prepara a processarlo per falsa testimonianza e ostruzione di giustizia.

Un sondaggio della Cnn indica che oltre il 60 per cento degli americani è contrario alla condanna del presidente, anche se il 53 per cento vorrebbe che fosse interrogata Monica Lewinsky, la protagonista del sexgate.

Mentre il senato si preparava al processo un siluro era stato lanciato contro Clinton dal settimanale scandalistico 'Star'. Un laboratorio di Nashville nel Tennessee era stato incaricato dal settimanale di confrontare il Dna del presidente con quello di Danny Williams, figlio tredicenne della prostituta Bobbie Ann Williams che sostiene di aver avuto Bill Clinton come cliente ai tempi in cui era governatore dell'Arkansas.

Procurarsi i dati sul Dna di Clinton è stato facile: sono allegati al rapporto sul sexgate del procuratore Kenneth Starr, pubblicato dalla commissione giustizia della camera. Ma il risultato dell'esame non è stato quello che i nemici di Clinton speravano. «Tra il presidente e il ragazzo non c'è alcuna parentela, nemmeno lontana», ha ammesso ieri la redazione dello "Star".

Il direttore del settimanale Phil Bunton ha fatto buon viso a cattivo gioco. «Indaghiamo su molte voci - ha detto - ma se non risultano vere rinunciamo a pubblicarle». La storia risale al 1992. Clinton aveva appena annunciato la candidatura per la Casa Bianca quando il "Globe", altro settimanale specializzato in scandali, aveva pubblicato le confidenze della prostituta Bobbie Williams. «Nel mese in cui è stato concepito Danny - diceva la donna - il governatore Clinton è stato il mio solo cliente bianco».

Gli avvocati di Bill Clinton stanno preparandosi intanto a una guerra senza quartiere in Senato per l'ipeachment. L'accordo sulla procedura raggiunto da democratici e repubblicani non esclude la convocazione di testimoni. La Casa Bianca spera che sarà evitato l'interrogatorio di Monica Lewinsky, ma ad ogni buon conto è pronta a un controinterrogatorio aggressivo.

La tensione sembra allentarsi mentre la diplomazia prende il sopravvento sulle armi

Kosovo, si tratta per uno scambio

Gli otto prigionieri serbi potrebbero essere rilasciati contro guerriglieri dell'Uck

PRISTINA «Liberateli». L'Ocse, ma anche la Russia e la Nato insistono nel chiedere il rilascio immediato degli otto soldati serbi sequestrati venerdì scorso dai guerriglieri albanesi dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck). Le trattative vanno avanti e il portavoce dell'Osce, Heinz Nitsch, ha spiegato che gli ostaggi stanno bene e che sette di loro hanno potuto chiamare le famiglie: «Il momento è positivo, speriamo che vada tutto bene».

La tensione, oltretutto, sembra diminuire anche se le forze armate di Belgrado mantengono un massiccio schieramento di truppe e blindati attorno alla città di Pristina. E secondo fonti albanesi l'Uck potrebbe essere disponibile a consegnare gli otto militari serbi in cambio di alcuni guerriglieri catturati il mese scorso dall'esercito.

Nel frattempo è arrivato a Belgrado il nuovo presidente di turno dell'Osce, il ministro norvegese degli Esteri Knut Vollebaek. Un segnale importante per la trattativa. Tanto che prima di arrivare nella capitale jugoslava si era fermato in Albania per chiedere la collaborazione del governo di Tirana nel tentativo diplomatico di far rilasciare gli ostaggi. Oggi incontrerà il presidente jugoslavo, Slobodan Milosevic, e domani si recherà nel Kosovo.

Mentre il negoziato continua il segretario generale della Nato, Javier Solana, ha unito la sua voce alle pressioni della comunità internazionale per «l'immediato rilascio» degli otto militari serbi. Allo stesso tempo Solana ha sollecitato Milosevic a ritirare dal Kosovo «gli schieramenti aggiuntivi di truppe dislocati negli ultimi giorni» e a «interrompere qualunque azione militare intrapresa» per evitare una nuova esclation della crisi.

Del resto il centro d'informazione albanese di Pristina sostiene che nella mattinata di ieri l'artiglieria jugoslava ha attaccato i villaggi di Lapastica e Obrance, nei dintorni di Pudujevo. Il centro stampa serbo ha invece riferito che nella tarda serata di sabato tre guerriglieri dell'Uck sono stati uccisi in uno scontro a fuoco con la polizia nei pressi di Decani.

Sporadiche violenze sono state segnalate nelle ultime ore di ieri dalle fonti albanesi secondo le quali un giovane è stato ucciso e un altro ferito nei pressi di Urosevac, mentre a Pristina è esploso un ordigno che ha danneggiato un bar albanese.

La situazione, insomma, non è ancora del tutto tranquilla. Agli annunci di una parte arrivano le smentite dell'altra. Un ufficiale è quella dell'Ocse e riguarda le informazioni diffuse dal centro stampa albanese di Pristina: il portavoce Sandy Blyth esclude che nella giornata di ieri vi siano stati nuovi bombardamenti dell'artiglieria serba.

Il criminale di guerra è stato ucciso sabato da una pattuglia francese dello Sfor a un posto di blocco

La sporca guerra di Gagovic, il «violentatore di Foca»

Scompare così di scena uno degli imputati principali del Tribunale penale internazionale. Nel 1992 aveva trasformato la città in un bordello coatto

L'AJA L'uccisione avvenuta sabato da parte dei soldati francesi della Sfor del presunto criminale di guerra Dragan Gagovic, che ieri ha suscitato dure reazioni di protesta e incidenti nella Repubblica Srpska, ha tolto di scena uno degli imputati eccellenti del Tribunale penale internazionale, sotto accusa in uno dei filoni più scottanti del Tpi, quello degli stupri di massa delle donne musulmane durante la guerra.

Gagovic, 38 anni, era il principale imputato in quello che si preannuncia come il processo più atroce del Tpi, sugli stupri usati come arma di guerra nei Balcani nel 1992 e nel 1993. Per Gagovic, allora capo della polizia di Foca, e per altri sette ex-miliziani serbi (uno dei quali, Dragoljub Kunarac, è già in carcere all'Aja) i giudici Onu avevano emesso nel 1996 un pesantissimo atto d'accusa. Nell'imputazione contro "Gagovic e altri" per la prima volta nella storia il Tpi aveva definito lo stupro di massa «crimine contro l'umanità». Il Tpi sperava - e spera tuttora, anche senza Gagovic - di poter celebrare il processo entro il 2000.

Quello di Foca è considerato dai giudici Onu il caso simbolo della pagina più oscura della guerra dei Balcani: la violenza sessuale contro le donne del nemico - praticata non solo dai serbi ma anche da musulmani e croati - quale "arma sporca" della guerra. Decine di migliaia di donne bosniache, di ogni campo, ne sono state le vittime.

Secondo l'atto d'accusa del Tpi, Foca era diventata nell'estate del 1992 una sorta di gigantesco bordello coatto, nel quale centinaia di donne, ragazze e perfino bambine musulmane venivano ripetutamente stuprate e usate come schiave del sesso dai miliziani serbi.

Le donne, catturate durante le operazioni di pulizia etnica a Foca e nei villaggi dei dintorni, venivano concentrate in alcune grandi strutture della città, la palestra Partizan, la scuola media, il centro Buk Bijela, mentre i loro uomini venivano rinchiusi nel carcere Kp Dom Foca.

Ogni giorno le detenute venivano stuprate durante gli interrogatori. Di notte, stando all'atto d'accusa del Tpi, i miliziani passavano nei dormitori e «si servivano»: le giovani musulmane venivano portate in appartamenti, caserme o semplicemente nei campi, e violentate, a volte da decine di soldati. Il tutto avveniva, secondo il procuratore del Tpi, sotto il comando di Gagovic, potente capo della polizia della città.

L'atto d'accusa racconta un episodio particolarmente ignobile attribuito a Gagovic. Due donne musulmane stuprate durante gli interrogatori avevano pensato di potersi rivolgere alla polizia.

Gagovic aveva finto di prendere sul serio la denuncia e le aveva convocate nel suo ufficio: qui le due disgraziate erano state di nuovo stuprate proprio da lui.

La minaccia di nuovi raid angloamericani non spaventa il parlamento iracheno che chiede al governo di ribellarsi alle risoluzioni delle Nazioni Unite

Baghdad ai «fratelli arabi»: ribellatevi all'embargo

La Russia continua ad appoggiare il rais ma cresce l'opposizione interna al regime di Saddam

Freetown sotto assedio: bloccati quaranta italiani

ROMA Circa 40 italiani, per la maggior parte uomini d'affari, sono bloccati a Freetown in conseguenza della recrudescenza della guerra civile nella Sierra Leone.

L'ambasciata italiana , competente dell'area, segue costantemente l'evolversi della situazione in contatto con le autorità locali per adottare i provvedimenti che si rendano necessari. Da Roma il problema è seguito dall'unità di crisi della Farnesina. I connazionali sono sostanzialmente seguiti in due gruppi e finora non hanno subito conseguenze.

A seguito degli scontri, che nei giorni scorsi sono stati abbastanza intensi, gli abitanti della capitale sono costretti ad adottare una serie di precauzioni e gran parte delle attività sono interrotte. Bloccate anche le vie di comunicazioni con l'estero.

Ieri, comunque, la situazione a Freetown era più tranquilla e mentre sono in corso vari tentativi di mediazione, è stato annunciato l'arrivo nella Sierra Leone di rinforzi dell'Ecomog, la forza dei paesi dell'Africa occidentale impegnata in una controffensiva contro i ribelli nella capitale.

ROMA Il parlamento iracheno chiama a raccolta il mondo arabo per reagire all'embargo. E chiede al governo di «non riconoscere più le risoluzioni delle Nazioni Unite». Riunita in seduta straordinaria l'Assemblea nazionale irachena «ha deciso di continuare le discussioni e l'esame delle risoluzioni e delle decisioni inique che contravvengono alla legge internazionale e alla Carta delle Nazioni Unite».

Le minacce di nuovi raid da parte di Usa e Gran Bretagna, dunque, non spaventano l'Iraq. Anzi. Ieri durante i lavori molti deputati avevano chiesto che venissero rifiutate tutte le risoluzioni Onu e anche le «zone di non volo» imposte nella parte nord e sud del paese dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra e dalla Francia. Altri ancora avevano suggerito che i paesi confinanti con l'Iraq, che a dicembre consentirono il decollo degli aerei angloamericani utilizzati nell'attacco contro l'Iraq, fossero «puniti in quanto nazioni ostili».

La verità è - dicono gli oppositori al regime di Saddam Hussein *(nella foto riunito assieme ai suoi più stretti collaboratori)* - che le richieste del Parlamento rifletterebbero «uno stato di disperazione e l'isolamento interno ed esterno» del regime di Baghdad.

Mohammad Baqer al-Hakim, leader del Consiglio supremo per la rivoluzione islamica in Iraq (Sciri), uno dei principali gruppi di opposizione irachena all'estero, spiega che «la natura criminale del regime iracheno dimostra che sta cercando di scatenare una guerra psicologica contro lo Stato del Kuwait» e - aggiunge - «ci aspettavamo da tempo una tale presa di posizione perché riteniamo che questo regime non rispetti i propri impegni».

Il leader dello «Sciri» fa riferimento alla richiesta, avanzata due giorni fa e ribadita ieri da diversi deputati iracheni, di annullare il riconoscimento da parte di Baghdad della risoluzione 833 con cui il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, dopo l'invasione del Kuwait e la fine della Guerra del Golfo, fissò il confine internazionale tra l'Iraq e il Kuwait. La situazione, insomma, sembra essere in evoluzione.

Dalla parte dell'Iraq, comunque, continua a schierarsi la Russia. Che anche ieri ha ribadito la richiesta di rimuovere dall'incarico Richard Butler, il capo della Commissione speciale delle Nazioni Unite per il disarmo dell'Iraq (Unscom). I suoi metodi «hanno completamente screditato» quell'organismo, ha detto l'ambasciatore russo presso l'Onu, Serghei Lavrov.

Curly Amerin

DAL MONDO

L'autista aveva bevuto troppo

Chiusa l'inchiesta francese sulla tragica fine di Lady D: «Fu tutta colpa dell'autista»

LONDRA Colpa di Henry Paul l'incidente automobilistico in cui Diana trovò la morte a Parigi: lo chaffeur al volante della grossa Mercedes con a bordo la principessa, Dodi e la guardia del corpo Trevor Rees-Jones entrò nel tunnel sotto Place de l'Alma ad una velocità eccessiva e perse il controllo della vettura perchè quella sera aveva alzato il gomito. Al termine di un'inchiesta ufficiale durata sedici mesi e costata circa diciotto miliardi di lire al contribuente francese, il giudice Hevre Spehan è arrivato a questa conclusione secondo il «Sunday Mirror». Il tabloid londinese si dice in possesso dei passaggi-chiave del rapporto con cui il giudice tira le somme delle lunghe indagini. Il documento sarebbe stato ultimato nel massimo segreto la settimana scorsa e, a quanto sembra, si mette bene per i nove paparazzi che il 30 agosto '97 erano all'inseguimento di Diana e che in un primo tempo furono accusati di omicidio colposo.

«Il Quebec dichiara guerra e occupa Ottawa»: è solo un'esercitazione ma ai militari non piace

WASHINGTON La provincia francofona del Quebec fa la parte del nemico in una esercitazione delle forze armate canadesi, secondo quanto scrive il quotidiano «Ottawa Citizen». Secondo i documenti ottenuti dal giornale, l'esercitazione dovrebbe svolgersi sulla carta nel collegio militare di Kingston nell'Ontario e negli alti comandi delle forze di terra canadesi. Lo scenario immaginato dai militari è che il Quebec, diventato indipendente, scateni una guerra contro l'ex madrepatria canadese e che le sue forze occupino la capitale Ottawa. L'esercito canadese avrebbe allora il compito di respingere gli invasori al di là del fiume Ontario, che segna la frontiera con il Quebec. Ma non tutto sarebbe andato liscio: secondo lo stesso «Ottawa Citizen» numerosi ufficiali del Quebec hanno protestato con gli alti comandi per l'esercitazione. Si sentono offesi per essere stati considerati alla stregua di traditori.

Germania, i disoccupati sopra i 4 milioni La ricetta: ridurre il lavoro straordinario

BERLINO Un sensibile calo delle ore di straordinario - che lo scorso anno sono state in Germania in totale quasi due miliardi - potrebbe creare fino a 400 mila nuovi posti di lavoro, secondo il presidente dell'Ufficio federale del Lavoro Bernhard Jagoda. Si tratta di avere volontà. Quando c'è la volontà si trova anche una via d'uscita. E ciò vale sia per i datori di lavoro che per i prestatori d'opera», ha detto Jagoda alla "Bild am Sonntag" di ieri. Nell'intervista egli auspica per questo una sempre maggiore flessibilità nella durata della giornata lavorativa. Secondo gli ultimi dati diffusi nei giorni scorsi, in dicembre il numero dei disoccupati in Germania è tornato al disopra della soglia psicologica dei 4 milioni (4,197), pari al 10,9% della popolazione attiva (10,2% in novembre). La lotta alla disoccupazione è una delle priorità centrali posta dal governo di Bonn al centro del suo programma sia interno sia europeo.

L'ex moglie del capo del Foreign Office dà alle stampe un libro-siluro e per il governo Blair è un nuovo scandalo

Il ministro Cook «donnaiolo e ubriacone»

Il vertice laburista dipinto come un «nido di vipere». Il premier invita l'opinione pubblica a giudicare «i fatti senza dare retta ai pettegolezzi»

LONDRA *Donnaiolo, ubriacone, in preda a ricorrenti crisi depressive, servile con il premier Tony Blair che però in cuor suo disprezza: il capo del Foreign Office Robin Cook esce con le ossa davvero rotte da un libro-siluro in cui la prima moglie, Margaret, lava in pubblico i panni sporchi.*

Cinquantaquattro anni, medico in un ospedale di Edimburgo, Margaret racconta i ventotto anni con il suo ex come una specie di inferno: non ci sono soltanto le corna a ripetizione (gli attribuisce almeno sei «storie importanti»). Robin passa da mostro freddo, calcolatore, privo di calore umano, con un preoccupante debole per la bottiglia. Spesso avrebbe bevuto fino all'intontimento, soprattutto quando gli amori extra-coniugali non gli andavano bene. In qualche caso mischiando whisky e tranquillanti, con conseguente avvitamento in gravi crisi depressive. Il libro-rivelazione è la classica vendetta di una donna piantata un anno e mezzo fa quando il marito playboy le ha preferito la segretaria di dieci anni più giovane, bionda e dai dolci occhi azzurri?

Downing Street ha cavalcato ieri questa ovvia linea riduttiva ma il botto è devastante per Blair, già alle prese con lo «scandalo del prestito» che alla vigilia di Natale ha travolto il suo braccio destro Peter Mandelson costringendolo alle dimissioni da ministro dell'Industria. Molto dannosa per il governo di Sua Maestà è in particolare. la descrizione che Margaret fa del vertice laburista: un nido di vipere, con ministri che si odiano a morte e cercano di farsi le scarpe l'un l'altro.

In privato, così rivela l'exmoglie in «A slight and delicate creature», da ieri a puntate sul domenicale «Sunday Times», Cook non risparmia nemmeno Blair: è «ossequiente» con lui per ragioni di carriera ma lo considera un traditore per la forte sterzata centrista impressa al partito. Gli rinfaccia di aver «venduto l'anima del Labour al diavolo pur di

vincere le elezioni del '97». Sopporta ancora meno il cancelliere Gordon Brown e neppure Mandelson gli va a genio.

Sulla scia della feroce requisitoria dell'ex-consorte i conservatori hanno prontamente chiesto la testa di Cook («non per i suoi pasticci privati ma per i suoi disastri al Foreign Office») ma Blair, ritornato a Londra con una bella abbronzatura dopo le vacanze di fine anno alle Seychelles e una visita ufficiale in Sudafrica, ha fatto buon viso a cattivo gioco. «Cook fa un lavoro superbo, è uno dei più rispettati ministri degli esteri in Europa», ha detto ieri mattina durante una lunga intervista televisiva sugli schermi della Bbc. E ha lanciato un appello ai connazionali: «Giudicateci non sui pettegolezzi scandalistici ma per l'economia e per le altre cose davvero importanti».

Le fonti governative minimizzano: «È lo sfogo di una donna piantata»

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Si sono svolte ieri le elezioni per la Comunità autogestita della nazionalità di Capodistria

Voto per la Can, affluenza k.o.

Scarsa l'adesione anche per il referendum sulla termocentrale

CAPODISTRIA Affluenza alquanto bassa quella registrata ieri alle elezioni per il rinnovo della Can, la comunità autogestita di Capodistria. La consultazione si è svolta in contemporanea con il referendum per la termocentrale di Trbovlje, che si è tenuto ieri in tutta la Slovenia ed ha fatto registrare un 21,3 per cento di affluenza. L'abbinamento non sembra però avere portato fortuna alla partecipazione popolare, in quanto secondo alcune stime l'affluenza per la comunità italiana non dovrebbe superare il 20-25 per cento. Gli unici dati ufficiali disponibili ieri pomeriggio erano quelli delle ore 11 dove si segnalava un poco entusiasmante 10,73 per cento di italiani andati alle urne (894 erano gli aventi diritto).

Con il passare delle ore le cose non sono andate molto meglio. In alcuni seggi ha votato oltre il 50 per cento degli aventi diritto, ma nella maggioranza dei casi si è trattato di percentuali ben inferiori. Molti hanno denunciato disorganizzazione e disinformazione. Alcuni connazionali hanno riferito di aver dovuto chiedere esplicitamente la scheda elettorale per votare per i candidati alla Can. Altri, invece (specie in periferia), si sono recati a votare in Comunità degli italiani, in centro città, mentre il loro seggio si trovava praticamente sotto casa.

Gli ultimi dati ufficiosi - parziali ma indicativi - sono quelli riferiti alle 19 (ora di chiusura delle urne). Riguardano il seggio numero 101, quello allestito in Comunità degli italiani e riservato ai connazionali che risiedono al di fuori del territorio bilingue, dove ha votato appena il 16,8 per cento.

Lubiana interviene nelle trattative tra Roma e Vienna e chiede l'assegnazione del «domicilio» della famosa razza equina

«Cara Europa la culla dei lipizzani è qui»

LIPIZZA Un eventuale accordo tra Austria e Italia sui cavalli lipizzani non pregiudicherebbe l'assegnazione del diritto di domicilio della famosa razza equina. Roma e Vienna starebbero trattando soltanto la regolamentazione sulla vita e l'accoppiamento degli esemplari ospitati da allevamenti italiani. Lo sostiene in governo di Lubiana, che nella sua ultima seduta di giovedì scorso ha esaminato le polemiche suscitate dalla tutela dei cavalli bianchi. Il ministero dell'agricoltura di Lubiana ha rilevato che nelle prossime settimane saranno intensificati gli sforzi per ottenere dall'Unione europea il riconoscimento della località carsica di Lipizza come della culla dei lipizzani. Le trattative conclusive con i «quindici» dovrebbero rimanere, comunque, congelate sino all'inclusione a pieno titolo della Slovenia tra i paesi comunitari. Per il momento la diplomazia e gli esperti sloveni cercheranno di illustrare la storia delle scuderie di Lipizza, riproponendo il problema delle evidenze degli allevamenti dei maestosi cavalli. Resta da risolvere poi la posizione del centro turistico-sportivo di Lipizza, che da circa tre anni è un ente pubblico. Dopo una grave crisi, sta riprendendo quota, ma le polemiche non mancano. Difficile soprattutto il connubio tra industria dell'ospitalità, che si basa sul locale casinò e gli interessi delle scuderie lipizzane, che non si sentono al centro degli interessi dello stato, pur essendo, indubbiamente, la struttura che dà lustro all'intera regione. Le autorità di Lubiana hanno deciso di avviare un'analisi completa sul funzionamento dell'ente, che potrebbe portare a una radicale riforma.

Pronte gabbie e trappole ma l'orso non si fa vivo

VEGLIA Sono state allestite speciali gabbie, offerte succulenti esche vive (leggi pecore sacrificali) e preparati fucili «spara anestetico». Una cosa preparata a puntino, che però non ha sortito alcunché: l'orso «straniero» non si è fatto vedere a Veglia, rendendo almeno per il momento irrealizzato il progetto di catturarlo e quindi trasportarlo nel suo habitat naturale, che è il Gorski kotar, l'area montana alle spalle di Fiume, dove i plantigradi sono alquanto numerosi. Ma i promotori dell'«operazione salvataggio» non disperano, convinti che l'animale cadrà in trappola, magari spinto verso l'ovino di turno dai morsi della fame, visto che in gennaio di cibo non ve n'è in abbondanza. Qualcuno, specie tra i pastori veglioti, è però convinto che il bestione se ne sia andato in letargo, e che quindi fino alla prossima primavera sarà inutile attendere che venga catturato.

Abbiamo parlato di plantigrado «straniero». Non è una espressione bizzarra poiché l'orso veglioto non è certamente autoctono, bensì è giunto sull'isola dal Gorski kotar, attrattovi probabilmente da maggiori opportunità di reperire cibo e dal bisogno di un'esistenza più tranquilla. Nell'entroterra quarnerino, infatti, lo spazio vitale per l'orso e in genere per gli animali selvaggi si va restringendo, mentre nella poco abitata Veglia ci sono ancora aree deserte dove poter scorrazzare a piacimento, alla ricerca del malcapitato gregge di pecore. È stato calcolato che negli ultimi anni almeno 300 ovini siano stati sgozzati da uno o più orsi. Da qui la necessità di far tornare il nostro nel luogo natio, iniziativa di gran lunga migliore rispetto a quanto perpetrato l'estate scorsa quando per vil pecunia (un milione di lire) un cacciatore isolano impallinò un orso adulto a nord di Veglia-città, suscitando le vibrate proteste di ambientalisti e non. Vista la reazione dell'opinione pubblica, si è optato per il trasferimento in Gorski kotar dell'unico orso ancora presente sull'isola. Ma il bestione non ne vuol sapere di collaborare.

Intervista con il deputato italiano al Parlamento di Lubiana

Battelli: «La minoranza deve essere più unita»

LUBIANA Sarà un anno cruciale per la società slovena, avviata all'integrazione europea. Ma sarà anche un anno importante per la comunità italiana che, reduce da un lungo periodo di divisioni interne, deve ora unire le proprie forze e reagire alle sfide del prossimo millennio. È quanto auspica Roberto Battelli *(nella foto)*, deputato al seggio specifico della minoranza italiana al parlamento di Lubiana, che così pronostica il 1999.

Onorevole, i prossimi dodici mesi cosa ci riservano per quanto riguarda gli appuntamenti «europei»? Non dimentichiamo che Lubiana, sul finire del 1998 è scivolata all'ultimo posto tra i sei Paesi che aspirano alla piena adesione all'Ue, per aver fatto registrare dei ritardi nell'adeguamento di alcune normative...

«L'appuntamento più importante è naturalmente il primo febbraio quando entrerà in vigore l'accordo di associazione. Effettivamente sono stati compiuti alcuni passi avanti per quanto riguarda l'adeguamento della legislazione slovena all'ordinamento europeo. Posso ricordare l'approvazione della legge sull'Iva, come uno degli esempi. Quello che sicuramente manca è un ulteriore adeguamento della legislazione delle possibilità per gli stranieri di investire in Slovenia. E sicuramente bisognerà affinare ulteriormente quelli che sono i parametri finanziari e bancari che consentono di adeguare questo sistema agli standard comunitari. Dal punto di vista macroeconomico sappiamo che la Slovenia fin d'ora è compatibile con il sistema europeo. La valutazione negativa non si riferiva a questi parametri, ma all' ulteriore apertura dell'economia slovena al mercato comune. Ed è questo il settore sul quale si dovrà lavorare di più. Qui la coalizione di governo dovrà rivolgere i propri sforzi. In questo senso il 1999 è un anno cruciale per il futuro economico, sociale e politico del Paese».

C'è qualche rischio che si approvino progetti di legge come quello che introduce forme di tutela prima dell'apertura del mercato immobiliare agli stranieri?

«È stato scongiurato il pericolo che, con le disposizioni di legge, si impedisse in realtà l'attuazione della lettera dell'accordo per entrare in Europa. Però senz'altro alcune delle forze politiche, soprattutto i popolari, credo non intendano rinunciare a sponsorizzare iniziative che comportino un atteggiamento ulteriormente restrittivo per quanto riguarda i diritti degli stranieri sia nel campo degli investimenti che nell'acquisizione di immobili. Evidentemente in Slovenia esistono forze di monopolio che non sono interessate eccessivamente alla concorrenza esterna. E questo rappresenta un problema oggettivo, anche per le forze di governo autenticamente europeiste».

La Slovenia e l'Europa: sarà un anno cruciale per l'ulteriore apertura dell'economia al mercato comune, contro i monopoli

Il cammino verso l'Europa passa anche attraverso i rapporti bilaterali, come quello con l'Italia...

«Continuo a ritenere che, per quanto riguarda i rapporti tra Slovenia e Italia, è responsabilità delle attuali classi politiche far sì che si concretizzi un superamento reale di quelli che sono state le sofferenze, le diffidenze, le ostilità del passato. Questo mi pare sia l'ultima occasione per poter attuare un'operazione del genere. Altrimenti, quelle diffidenze, quei pregiudizi che quelle sofferenze hanno creato, rischiano di trasferirsi sulle nuove generazioni. Non si tratta di dimenticare nulla, né di disprezzare nulla. Si tratta semplicemente di dare alle nuove generazioni la possibilità di costruire un futuro di comprensione, di collaborazione, di pace, di generale progresso e reciproca apertura. Penso sia di interesse vitale raggiungere questo risultato. Mi pare che ci si stia muovendo in questa direzione».

I rapporti con i vicini: si tratta dell'ultima chance per le attuali classi politiche di superare realmente le diffidenze del passato

Slovenia e Croazia hanno iniziato insieme il cammino verso l'indipendenza. Oggi, paradossalmente, ci sono migliori relazioni con Roma piuttosto che con Zagabria. Perché?

«Le diplomazie stanno lavorando intensamente. Bisogna sapere che i problemi sul tappeto sono conseguenza del modo come si è dissolta la Jugoslavia. Non sono problemi che hanno generato i due Paesi autonomamente. Bisogna tenere presente questo fatto per avere un approccio costruttivo alla soluzione. Tuttavia, per quanto riguarda l'atmosfera politica a Lubiana, bisognerà che tutti i partiti comprendano che è più conveniente risolvere questi probelmi, piuttosto che usarli per la competizione interna. Per dare stabilità al Paese, anche nel contesto della politica europea e internazionale. Questo processo non è ancora concluso, anche se credo che il 1999 darà dei risultati».

La minoranza italiana in Slovenia, secondo alcuni, si è chiusa in sé stessa, nonostante il quadro giuridico di tutela sia quasi del tutto completato (manca la legge particolare sull'istruzione, ndr). E' d'accordo?

«La comunità nazionale è stata costretta ad occuparsi di cose che venivano date già per risolte. Sono pressioni che sono venute dall'esterno. E che hanno inciso profondamente nei rapporti tra le forme organizzative istituzionalizzate della minoranza. Questo le ha creato dei grossi problemi, per la sua esiguità numerica *(3000 persone circa, ndr)*. Il che comporta una forte vulnerabilità per quel che concerne le pressioni e i tentativi di manipolazione con la minoranza. Noi non siamo immuni e non abbiamo la massa critica per poterci difendere da questo tipo di intrusioni. Per questo motivo bisogna avere al nostro interno la maturità necessaria per rendersi conto del fatto che questo accade e può accadere. E quindi bisogna avere la maturità necessaria per opporsi a questi tentativi di ridurre i diritti, di infiltrare delle difficoltà. Bisogna contrapporre a questi ostacoli la politica del dialogo e della concordia interna. È necessario l'uso di tutte le energie a disposizione, per garantire una effettiva emancipazione della minoranza italiana in Slovenia. Spero che tutti abbiano potuto trarre insegnamento da quanto avvenuto nell'ultimo periodo. E che questi fatti, potenzialmente molto gravi, non abbiano a ripetersi».

I problemi dei connazionali: sarà l'anno fondamentale per il salvataggio dell'Edit, dedicando molta attenzione anche al settore scolastico

Quali sono le due priorità per il 1999?

«L'anno sarà cruciale per il salvataggio, la rifondazione, di alcuni istituzioni comuni, prima fra tutte l'Edit di Fiume. Noi non possiamo permetterci di perdere o per ignavia o perchè nell'interesse di altri, la nostra casa editrice che pubblica un quotidiano. Sono strumenti fondamentali per il mantenimento della cultura e della lingua sul territorio. In secondo luogo qui in Slovenia bisognerà dedicare molta attenzione al settore della scuola, alla formazione degli insegnanti, alla possibilità di ricambio naturale dei docenti».

Alessio Radossi

Sta per diventare operativo nella regione carsico-costiera il fondo di garanzia regionale per le sovvenzioni alla piccola industria

L'anno inizia con la lotta alla disoccupazione

I Comuni verseranno i mezzi finanziari per garantire i crediti agevolati

CAPODISTRIA Il 1999 sarà l'anno della lotta alla disoccupazione anche nel Capodistriano. Oltre alle iniziative del governo centrale, comuni per tutta la Slovenia, la regione carsico-costiera cerca di aiutare con nuove idee soprattutto il tessuto economico-produttivo, fatto dai piccoli imprenditori e dalle aziende artigianali.

Nelle prossime settimane dovrebbe diventare operativo, dopo preparativi durati quasi due anni, il fondo di garanzia regionale per le sovvenzioni alla piccola industria. Con mezzi assicurati dai comuni costieri di Capodistria, Isola e Pirano, dalle località di Sesana, Comeno, Villa del Nevoso, Divaccia ed Erpelle-Kozina, nonché con i finanziamenti derivanti dal bilancio nazionale sloveno, saranno garantiti crediti agevolati a coloro che intendano avviare un'attività produttiva con buone prospettive di sviluppo.

L'avvio del progetto risale al 1997, quando fu firmata la lettera d'intenti con la quale il ruolo di coordinatore fu affidato all'Ente per lo sviluppo dell'imprenditoria e dell'artigianato, che di recente ha cambiato denominazione, diventando Centro regionale di sviluppo, con sede a Capodistria. Il suo capitale iniziale dovrebbe raggiungere nel giro di pochi mesi il miliardo di lire, ma alcuni comuni avranno bisogno di tempo prima di poter versare i contributi promessi.

I consigli comunali, appena formatisi in dicembre, devono ancora discutere il bilancio per il 1999. Puntuali, invece, gli aiuti governativi. Tramite il ministero della piccola industria e dell'artigianato, sono già stati consegnati alla regione carsico-costiera ottocento milioni.

Il fondo di garanzia si assumerà principalmente l'onere di discutere con gli istituti bancari la concessione di crediti a favore dei suoi assistiti, cercando di contenere i tassi d'interesse.

Finora soltanto la Banca di Capodistria si è detta pronta a collaborare all'importante progetto per l'incremento dell'imprenditoria a livello locale. Gli operatori potenzialmente interessati alla nuova iniziativa sono oltre 2000.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 10,30	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0053	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 264,83	Lire
Kuna	1,00	= 0,1368	Euro

Benzina super

SLOVENIA	
Talleri/l 119,80	= 1.296,70 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,20	= 1.1112,29 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA	
Talleri/l 103,50	= 1.120,29 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 3,85	= 1.019,60 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

La televisione transfrontaliera secondo il «progetto Linx»

Ancora nuovi appuntamenti proposti dai microfoni de «L'Altraeuropa». Programma Rai trasmesso ogni giorno alle 15.45 sui 1368 Khz, e curato da Biancastella Zanini con la collaborazione di Viviana Facchinetti. **Oggi** la prima pagina della settimana è dedicata alla memoria di Eufemia Ita Cherin, spentasi la scorsa settimana a Rovigno, dove insegnò per lunghi anni. La sua figura rivivrà attraverso l'affettuoso ricordo di alcuni dei suoi numerosissimi alunni. **Domani** per l'aggiornamento con il mondo dell'informazione, alla ribalta l'attualità di cronaca politica e sociale di Slovenia, Croazia e dell'area balcanica.

Nella puntata di **mercoledì**, si parlerà della mostra voluta e allestita dalle Assicurazioni Generali in occasione del centenario della morte di Giuseppe de Morpurgo, uno dei più importanti e longevi presidenti dell'istituto. L'incontro sarà occasione anche per uno sguardo alle proiezioni della Compagnia verso l'Est europeo.

Giovedì incontro con i fondatori de «La Voce Giuliana», in concomitanza con le celebrazioni per il cinquantenario del periodico.

Alla ribalta di **venerdì** la televisione transfrontaliera centroeuropea. Se ne parlerà con funzionari Rai e dell'emittenza televisiva slovena, che stanno seguendo l'evoluzione del progetto Linx.

Era rimasta incagliata a causa della bassa marea. Soccorso anche il rimorchiatore «Venus»

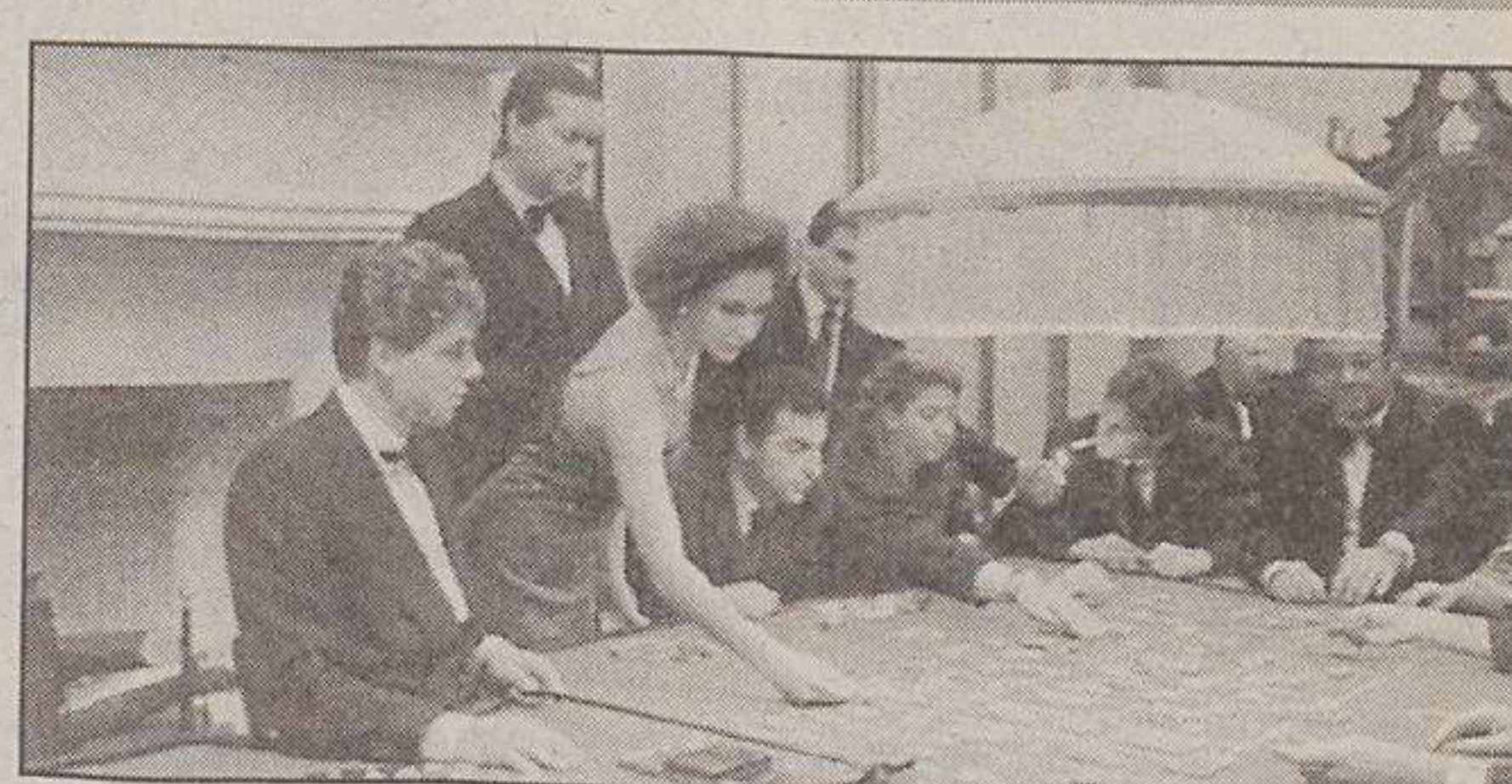
Cherso, recuperata la lancia della polizia

Lo scafo in dotazione della questura ha subito ingenti danni. Incolumi gli uomini dell'equipaggio. Istituita una commissione d'inchiesta sull'incidente

CHERSO Sono state portate a termine con successo le operazioni di disincagliamento del motoscafo della questura quarnerino-montana, il «Marino», e del rimorchiatore «Venus», giunto in suo soccorso. Il motoscafo della polizia si era incagliato mercoledì sera nelle acque di Punta Croce, nella parte meridionale dell'isola di Cherso, mentre invece il rimorchiatore si era bloccato tra gli scogli a pelo d'acqua a due miglia a Nord dell'unità appartenente alla questura. A detta degli esperti, gli incidenti sono avvenuti a causa di basse maree davvero eccezionali, anche se sarà una commissione d'inchiesta della Capitaneria di porto di Fiume a fare luce su tutti gli aspetti della vicenda.

Dopo che a dare forfait era stato giovedì mattina il «Venus», dal Servizio marittimo adriatico (azienda proprietaria dei rimorchiatori fiumani) è partito l'ordine che verso Punta Croce si dirigesse il «Pollux». Poco è mancato che anche il «Pollux» si arenasse in prossimità del «Marino», riuscendo a liberarsi dalla trappola del basso fondale e degli scogli grazie a un disperato «strappo» del proprio motore. A quel punto è stato deciso di far intervenire il pontone gru «Dobra», il cui equipaggio – con l'aiuto di alcuni sommozzatori – ha imbragato il «Marino», sollevandolo e poi posandolo sulla piattaforma. Il motoscafo è stato quindi trasportato nel cantiere di riparazioni navali di Punta (Veglia). Confermato che lo scafo ha subito ingenti danni. Nella notte tra venerdì e sabato, il pontone gru ha sollevato il «Venus» e poi i rimorchiatori «Pollux» e «Aries» hanno trainato il «Dobra» al largo, mentre le operazioni venivano favorite dall'alta marea. Quindi il Venus è stato calato in acqua e, fatta eccezione per qualche graffiata ai fianchi, l'unità non ha subito altri danni. Nessuno degli uomini a bordo del «Marino» e del «Venus» ha riportato ferite. Adesso non resta che attendere i risultati della commissione d'inchiesta, organismo che diverrà operativo nei prossimi giorni.

I casinò sloveni si adeguano e varano il gettone in euro

PORTOROSE L'euro sarà la prima valuta a entrare nelle case da gioco del litorale sloveno, da Portorose a Nova Gorica e sostituire gradatamente la lira. L'interessante tematica si trova in questi giorni al centro dell'esame delle dirigenze del casinò di Portorose, Lipizza e Nova Gorica. I responsabili delle case da gioco hanno rilevato che a differenza della altre società per azioni e aziende del Paese, giornalmente nelle loro casse affluiscono solo lire italiane. Da qui la necessità di adeguarsi alle nuove esigenze della clientela nel rilevante settore valutario. Per questa ragione al casinò di Portorose hanno già riservato un terminal per l'elaborazione di gettoni in euro. Gli addetti ai lavoro sostengono che anche a Lipizza e nei saloni dell'azienda turistico-alberghiera Hit di Nova Gorica si sta pensando di realizzare prossimamente alcune innovazioni tecnologiche per accogliere l'euro. La moneta unica europea è infatti destinata a sostituire anche la lira e quindi sarà la prima in assoluto a sbarcare solo nelle case da gioco slovene. Come ricorderemo la Slovenia prima di poter chiedere di essere ammessa al club esclusivo dei paesi che hanno aderito alla moneta unica, dovrà essere ammessa a pieno titolo nell'Unione europea. In questo momento nessuno è in grado di sapere quando la Slovenia potrà includersi nei processi integrativi europei, e poi chiedere di poter sostituire la valuta nazionale in euro. Per quanto riguarda invece le case da gioco del litorale sloveno, si prevede che l'euro potrebbe fare la sua comparsa verso la metà del 2002. È stato già stabilito ad esempio, che all'inizio del prossimo anno al casinò Portorose verranno ordinati speciali gettoni in vari colori con la denominazione in euro.

Mercoledì il presidente del Consiglio Martini salirà al Quirinale

Il Friuli-Venezia Giulia a rapporto da Scalfaro

TRIESTE riprende con qualche botto questa settimana l'attività del Consiglio regionale, con due appuntamenti di particolare rilievo.

Dopodomani il presidente Antonio Martini incontrerà, a Roma, il presidente della repubblica Oscar Luigi Scalfaro, nell'ambito di un'iniziativa promossa dal comitato di coordinamento dei presidenti dei consigli regionali.

Nella stessa giornata, la conferenza dei presidenti dei consigli regionali terrà, sempre a Roma, presso l'assemblea regionale del Lazio, una riunione nel corso della quale continuerà l'approfondimento relativo alle riforme istituzionali.

Venerdì 15 gennaio, una delegazione dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, guidata dal presidente Martini, sarà a Lubiana per una serie di incontri con una delegazione della Camera dello Stato di Slovenia.

In settimana torneranno a lavorare anche le commissioni consiliari. Domani si riunirà la prima, convocata da per l'esame di quattro disegni di legge collegati ai documenti finanziari approvati pochi giorni fa dal consiglio regionale. Nella stessa giornata si riunirà anche la quinta che valuterà tre proposte di legge, due del gruppo del Cpr e una dei Ds, sul sistema delle autonomie. Mercoledì, la terza commissione, presieduta da Giovanni Castaldo (An), incontrerà i sindaci del distretto socio-sanitario del Cividalese in merito alla situazione che si è determinata a seguito della riorganizzazione funzionale dell' ospedale di Cividale.

L'INTERVENTO

«Addio aree sottosviluppate Serve una nuova economia»

«Oggi il Friuli-Venezia Giulia è chiamato a ridefinire la sua politica economica perché questa parte del Paese non è più un'area sottosviluppata. Il cambio di politica economica richiede una fase di passaggio graduale, ma richiede soprattutto un esteso e condiviso patto sociale. In questo quadro è opportuno superare in un triennio tutte le politiche per l'impresa fondate sulla riduzione dei tassi di interesse e concentrare l'intervento sulla politica delle garanzie. È opportuno più in generale che si sostituisca l'intervento tradizionale con interventi generali di fertilizzazione del territorio a beneficio di tutte le imprese e di ogni cittadino.

«L'obiettivo è fare in modo che l'ambiente Friuli-Venezia Giulia diventi attraverso una forte e accorta politica delle infrastrutture, e delle reti in particolare, un sistema territoriale che assicura a ogni lira di investimento privato una redditività migliore che nei sistemi economico-territoriali con cui competiamo. Tra i principi fondanti deve trovare posto l'idea della centralità dell'impresa, anche rispetto al ruolo dell'imprenditore, e la consapevolezza che il lavoro potrà essere ancora un fattore di sviluppo solo se si cambierà la tradizionale concezione del lavoro che ha fino a ora connotato tutti i protagonisti, politici e sociali, della scena regionale. Nella nuova politica per lo sviluppo le finanziarie regionali non possono rimanere come sono.

«Va in primo luogo sancito che nell'età dei bassi tassi di interesse molti dei prodotti fin qui assicurati dalle finanziarie regionali non hanno più motivo d'essere e che quindi una parte significativa della tradizionale missione delle finanziarie regionali può essere svolta senza traumi dal mercato. C'è inoltre l'esigenza che l'enorme ricchezza finanziaria di cui la Regione dispone, e che è allocata in molti rivoli, venga gestita sulla base di una logica unitaria che corrisponda strettamente agli auspicabili nuovi indirizzi di politica economica.

«È di qui, in sintesi, che nasce la necessità di una holding regionale (2100 miliardi circa) che detenga tutte le partecipazioni finanziarie della Regione e la gestisca in modo flessibile adattandosi nel tempo ai programmi del proprio azionista. In questo quadro generale la tradizionale missione di Friulia può essere svolta da Mediocredito e anche per le altre aziende si pone il problema della verifica della missione tradizionale».

Lodovico Sonego
(consigliere regionale dei Ds)

Dopo la denuncia del procuratore Pasquariello sul Friuli-Venezia Giulia i dati per tipologia di reato

Minorenni col vizio del furto

Le denunce riguardano ladri-bambini, ma non mancano casi di estorsione

MINORENNI DENUNCIATI ALLE PROCURE PER I MINORI NELLE REGIONI ITALIANE

Regioni	Denunciati per 1000 minori di 18 anni
Liguria	15,5
Friuli-Venezia Giulia	13,2
Toscana	10,8
Piemonte	10,6
Lazio	10,3
Lombardia	9,8
Sardegna	8,5
Abruzzo	8,2
Valle d'Aosta	8,1
Media nazionale	8,1
Basilicata	8,0
Veneto	7,4
Emilia-Romagna	7,4
Campania	6,9
Marche	6,8
Molise	6,7
Calabria	6,5
Trentino-Alto Adige	6,0
Puglia	5,8
Sicilia	5,2
Umbria	5,0

TRIESTE Il procuratore generale della Repubblica di Trieste Elio Pasquariello lo ribadirà oggi nel suo discorso per la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte d'appello di Trieste: nella nostra regione siamo in pieno allarme criminalità minorile. Un segnale lanciato qualche mese fa anche dall'Istat, secondo il quale nell'ultimo biennio sono stati denunciati alle procure per i minorenni della nostra regione 2365 minori di diciotto anni, che — rapportati al numero dei ragazzi di età inferiore al diciottesimo anno residenti nel Friuli-Venezia Giulia — corrispondono a una media di 13,2 denunciati per mille giovani. Una frequenza piuttosto elevata (superiore del 63 per cento alla media nazionale, pari a 8,1 denunciati per mille minori), che colloca il Friuli-Venezia Giulia al tutt'altro che invidiabile secondo posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane.

Lo precede, infatti, come evidenzia la tabella, soltanto la Liguria, con 15,5 denunciati per mille minori di diciotto anni.

In proposito, disaggregando il numero dei minorenni a seconda del delitto perpetrato, le statistiche rivelano una netta preponderanza dei denunciati per furto; seguiti, a notevole distanza, da quelli denunciati per rapina o estorsione, per danni alle cose o animali, per lesioni personali volontarie e quelle colpose.

Analizzando poi i dati riflettenti il numero dei minori entrati negli istituti penali, distinti fra «primari» (cioè entrati per la prima volta) e «recidivi» (vale a dire, entrati due o più volte nel giro di un anno), la dottoressa Mariangela Cecere, magistrato dell'ufficio per la giustizia minorile del ministero di Grazia e Giustizia, osserva che «rimane viva l'esigenza di guardare con più attenzione al recidivismo, che, com'è noto, può essere un significativo indicatore del grave disagio e, spesso, dell'avvio alla "carriera delinquenziale"».

Le statistiche ufficiali rivelano, poi, che 762 — vale a dire il 32,2 per cento, cioè uno su tre — dei minori denunciati alle procure per i minorenni, per reati commessi nella nostra regione nel biennio considerato, erano stranieri.

Va, comunque, obiettivamente rilevato che tale frequenza — pur risultando più elevata della media nazionale (pari a 26,2 minori stranieri ogni cento denunciati) è, nella nostra regione, inferiore a quelle registrate in altre regioni italiane, quali la Toscana (che, con il 45,2 per cento, figura al primo posto della graduatoria), il Piemonte (43,7 per cento), il Veneto (42,4), Lombardia (41,7), Lazio (38,1), Liguria (37,8) ed Emilia Romagna (36,0).

Giovanni Palladini

I dati sull'istigazione, il favoreggiamento e lo sfruttamento ci pongono all'undicesimo posto a livello nazionale

E cresce anche l'allarme prostituzione

TRIESTE Se sul fronte minori siamo in pieno allarme, non meglio va sul fronte della prostituzione. Una denuncia ogni diciassette giorni. Negli ultimi quattro anni, da parte della polizia di Stato, carabinieri e guardie di finanza, nel Friuli-Venezia Giulia sono state inoltrate all'autorità giudiziaria – secondo i più aggiornati dati resi noti dall'Istat – 86 denunce riguardanti il reato di «istigazione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione»; in relazione alle quali sono stati complessivamente denunciate 170 persone (fra cui, due minori di diciotto anni).

Considerando la consistenza numerica della popolazione residente, questa cifra corrisponde a una media di 14,3 persone denunciate per questo reato, ogni centomila abitanti una frequenza (notevolmente inferiore alla media nazionale, pari a 23,6 persone denunciate ogni centomila abitanti), che assegna comunque al Friuli-Venezia Giulia un poco rassicurante undicesimo posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane; in testa alle quali figura, con ben 338,1 denunce per centomila abitanti, l'Abruzzo (regione che costituisce un caso anomalo). Quindi vengono a Toscana (43,1), l'Emilia-Romagna (35,8), le Marche (28,3) – tutte con frequenze superiori alla media nazionale – seguite dall'Umbria (23,1), dal Piemonte, Lazio, Valle D'Aosta, Liguria e, come si è accennato, all'undicesimo posto, il Friuli-Venezia Giulia.

Nell'ambito della nostra regione, le «densità» più elevate si registrano – rispettivamente con 17,3 e 17,0 persone denunciate ogni centomila abitanti – nelle province di Udine e di Pordenone; dopo le quali, vengono quella di Gorizia (15,2) e la provincia di Trieste.

Nel considerare queste cifre, va tenuto presente il diverso grado di diffusione dell'allarmante e dilagante fenomeno rappresentato dal «racket» della prostituzione gestita dalla «criminalità organizzata», vale a dire da bande di sfruttatori sia italiani che extracomunitari, che fanno entrare clandestinamente nel nostro Paese ragazze provenienti da varie aree sottosviluppate (nigeriane, colombiane, albanesi, moldave, russe, ucraine, ungheresi, croate e altre).

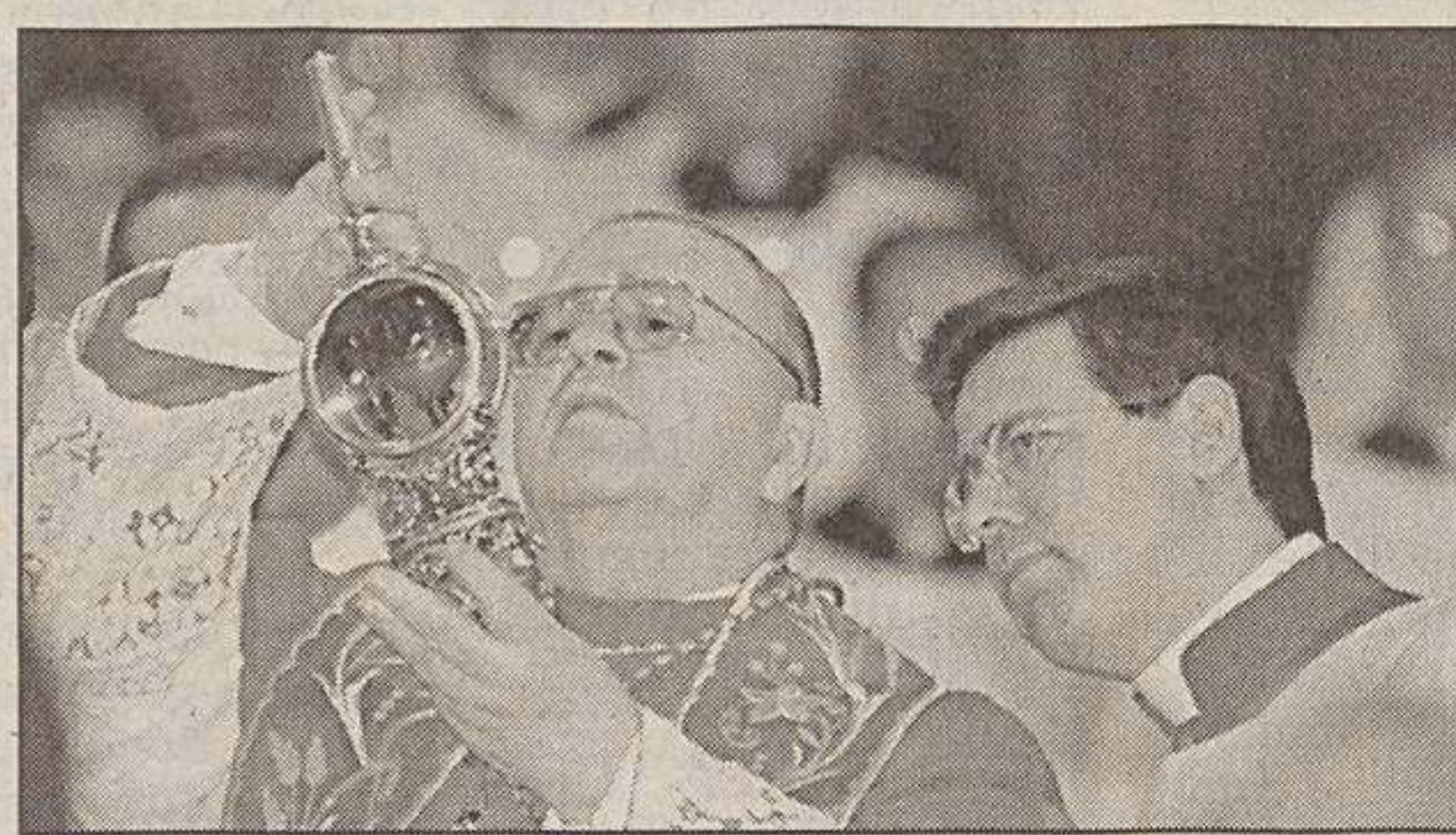
gio. p.

Presentata ieri in un incontro a Ronchi dei Legionari la sezione regionale del Cicap, il centro studi fondato da scienziati

Contro i falsi maghi ecco gli acchiappa-truffa

Nel mirino anche le finte apparizioni: da quelle di Farra alle ultime di Trieste

RONCHI DEI LEGIONARI Magia, occultismo, astrologia e stregoneria. C'è tutto ciò, ed altro ancora, nel mirino del Cicap, il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni del paranormale, presieduto dall'astrofisico Steno Ferluga, fondato una decina d'anni fa e che annovera al suo interno, come garanti scientifici, il farmacologo Silvio Garattini e l'astrofisica Margherita Hack e che ha, come membri onorari, i due premi Nobel Carlo Rubbia e Rita Levi Montalcini. Il Cicap ha tenuto ieri, a Ronchi dei Legionari, la sua assemblea di lancio dell'attività per il Friuli-Venezia Giulia e l'occasione è stata propizia anche per riaffermare volontà ed obiettivi per il futuro. Principale attività è quella promozionale e conoscitiva che verrà svolta con un incontro pubblico che avrà luogo ad Udine, ma anche con una presenza sempre più puntuale nelle scuole. «Le gente crede ingenuamente a certi fenomeni - sottolinea Steno Ferluga - che, diciamolo, non sono mai stati verificati e sperimentati scientificamente. E troppo spesso, dietro ad essi, si nascondono delle vere e proprie truffe». Ferluga pone l'obiettivo su un recente fenomeno accaduto a Trieste, quello dell'apparizione di alcune colombe su un quadro della Madonna a Cattinara. «Sarebbe stata una bella occasione di studio - continua - proprio per capire in maniera scientifica ciò che era successo realmente. La visione della Madonna a Farra d'Isonzo? Un evento che ha più del religioso che del paranormale. A noi interessano fenomeni fisici che sfidano le leggi della natura. Ed è qui che s'indizzeranno i nostri studi». Ed il Cicap si occupa anche della magia e di coloro i quali si rivolgono all'opinione pubblica proponendo risoluzioni a vari problemi. «Da un lato c'è il bisogno della gente di credere a certe cose - prosegue Ferluga - mentre dall'altro ci sono degli autentici furbacchioni che fanno leva sulla gente proponendo loro sedute a caro prezzo, Un businnes che andrebbe trattato in maniera scientifica e reale».

Luca Perrino

«Il miracolo di San Gennaro? E' solo una reazione chimica»

RONCHI DEI LEGIONARI Altro che miracolo! Per l'astrofisica Margherita Hack lo scioglimento del sangue di San Gennaro che si verifica periodicamente a Napoli nell'omonima chiesa «non è altro che un normale fenomeno chimico».

In occasione della nascita, a Ronchi del Legionari, del gruppo regionale del Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale, la scienziata Margherita Hack ha spiegato che il sangue del santo contiene «dei composti di ferro semisolidi che, quando l'ampolla viene agitata, diventano liquidi».

Il Cicap, che da dieci anni porta avanti una battaglia culturale per fare luce sul mondo dell'occulto e del mistero, usando la razionalità e il metodo scientifico, è stato fondato proprio dalla stessa astrofisica Margherita Hack e dal giornalista scientifico Piero Angela e può contare sull'appoggio di scienziati italiani e stranieri e di migliaia di soci in tutta Italia.

Immediata la replica del presule partenopeo: «Si vuole ragionare sui miracoli: ma non è possibile entrare nella dinamica di un fatto soprannaturale che significa la sospensione delle leggi naturali». Così mons. Enrico Cirillo ha replicato alla Hack. Secondo mons. Cirillo - uno dei prelati della Cappella del Tesoro di San Gennaro e ritenuto uno dei maggiori esperti del Santo patrono di Napoli, autore di diverse pubblicazioni in materia - «finora il fenomeno non è stato spiegato».

Definito il programma del 1999 del comitato per i servizi radio-tv

Rischio onde elettromagnetiche Il Corerat pronto a dar battaglia

TRIESTE Già fissato nel primo appuntamento del nuovo anno del Corerat, il Comitato per i servizi radiotelevisivi, il programma di attività dello stesso comitato per il 1999.

In primo piano sono stati posti gli incontri con i presidentri del Consiglio e della Giunta regionale per approfondire le tematiche legate alle nuove funzioni assegnate ai comitati dalla legislazione nazionale e alle conseguenti modifiche da apportare alla normativa regionale.

Ma il Corerat ha anche intenzione di chiedere alla Giunta regionale di diffondere gli indici di ascolto delle emittenti radiofoniche regionali e farà presente al Consiglio la necessità di dotarsi di nuove leggi a sostegno del sistema radiotelevisivo regionale, per agevolare la radioteIediffusione comunitaria, per la localizzazione degli impianti delle emittenti e per la fissazione di parametri di tutela sanitaria da onde elettromagnetiche non ionizzanti.

Su quest'ultimo argomento e su altri che dovessero avere una simile rilevanza verranno anche individuate possibili collaborazioni con esperti.

Il programma del comitato regionale prevede anche un'indagine sugli impianti di emittenza radiotelevisiva, e vi è l'impegno a seguire gli esiti delle convenzioni siglate tra la Presidenza del consiglio dei ministri e la Rai nazionale in merito alle trasmissioni radio e tv per la minoranza slovena e per l'avvio delle trasmissioni in lingua friulana attraverso convenzioni Rai-Regione Friuli-Venezia Giulia, nonchè a portare a soluzione i problemi di ricezione del segnale nelle zone non ancora coperte, in collaborazione con i tecnici Rai e del ministero delle comunicazioni.

Il Corerat a questo proposito ha auspicato un sempre miglior funzionamento dell'ufficio di corrispondenza Rai a Pordenone, l'apertura di uno specifico a Gorizia, e il potenziamento di quello di Udine e una valorizzazione delle programmazioni radiofoniche Rai in italiano e in sloveno. A questo proposito solleciterà l'istituzione di associazioni di utenti e ha intenzione di incontrare periodicamente le emittenti private.

Le linee portanti del programma prevedono, infine, una collaborazione con la giunta per la redazione di proposte sull'ubicazione delle postazioni delle emittenti, pareri sul piano nazionale di assegnazione delle frequenze, sui fondi per la pubblicità istituzionale, sulle convenzioni, sulle riserve di frequenze, sulle proposte per i programmi dell'accesso e per il palinsesto, il controllo delle trasmissioni nel corso delle consultazioni elettorali e l'impegno a favorire una serie di iniziative che valorizzino il ruolo dell'ente regionale.

A otto anni dalla sua scomparsa il pittore friulano ricordato con una mostra organizzata a Maiano inaugurata dall'assessore alla cultura Franzutti

Fred Pittino, un artista in fuga dai riflettori

Sue opere presenti anche nel Duomo di Udine e a San Giusto a Gorizia

MAIANO «Un omaggio 'doveroso' ad uno dei più grandi artisti che hanno dato lustro al Friuli-Venezia Giulia dopo una lunga esistenza di operosa fecondità artistica, fonte di numerose testimonianze pittoriche in italia e all'estero, dove Fred Pittino si è fatto conoscere soprattutto per il suo impegno nella rassegna intart e come animatore del Centro friulano arti plastiche».

Con queste parole l'assessore alla cultura Franco Franzutti ha portato il saluto della Regione all'inaugurazione della mostra antologica del grande pittore friulano a otto anni dalla scomparsa.

«La nostra regione - ha detto Franzutti - ha avuto numerosi artisti che l'hanno fatta grande, uno di questi era Pittino, tutti uniti da una forte comunanza, che ha consentito di trovare punti di contatto tra le culture friulana e giuliana».

«Pittino - ha soggiunto l'assessore - era un artista schivo, non partecipe della mondanità dei salotti culturali, nè si è fatto abbagliare da quell'arte che spesso ha frainteso la psicologia del popolo friulano. Egli ha sempre cercato di penetrare l'intimità spirituale di una terra difficile e di gente troppo a lungo travagliata».

Non vanno trascurati, secondo l'assessore, altri aspetti del lavoro dell'artista, di carattere sacro, esemplificati nei lavori custoditi nel Duomo di Udine (la pala dell'altare maggiore), nella chiesa di San Giusto a Gorizia e nel cimitero di Trieste.

«Una grande figura artistica - ha concluso Franzutti citando le parole del critico Licio Damiani - che addolcisce nei toni di una sensuale malinconia il rude plasticismo friulano».

«Una figura massiccia, dall'espressività cordiale - ha poi detto Damiani nella sua presentazione -, capace di vivere la storia attraverso la cronaca, cosciente delle proprie capacità, ma senza incorniciature».

Un maestro, ha poi affermato Enzo Santese, presentatore della mostra assieme a Damiani, che ha creato le sue opere manifestando l'epressività attraverso «un occhio interiore».

Gli artigiani sul «Triangolo della sedia» «Serve un nuovo consorzio tra comuni»

UDINE Il presidente provinciale dell'Unione artigiani e piccole imprese della provincia di Udine, Beppino Della Mora, ha sostenuto, in un incontro con gli amministratori comunali di Manzano l'esigenza di costituire nel Manzanese il «distretto industriale» della sedia. «Manzano - ha detto Della Mora - e i comuni dell'area, dove si fabbrica un terzo delle sedie del mondo, devono diventare distretto industriale con il consenso di tutte le amministrazioni civiche interessate, senza prevaricazioni e campanilismi, con la collaborazione della società «Promosedia», del Centro assistenza tecnica Catas e delle associazioni di categoria». «Soltanto così - ha aggiunto il presidente degli artigiani Della Mora - sarà possibile risolvere i molteplici problemi riguardanti viabilità, trasporti e sicurezza, del comprensorio».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.44
	tramonta alle	16.42
La Luna:	si leva alle	1.42
	cala alle	12.41

2.a settimana dell'anno, 11 giorni trascorsi, ne rimangono 354.

IL SANTO

San Igino Papa

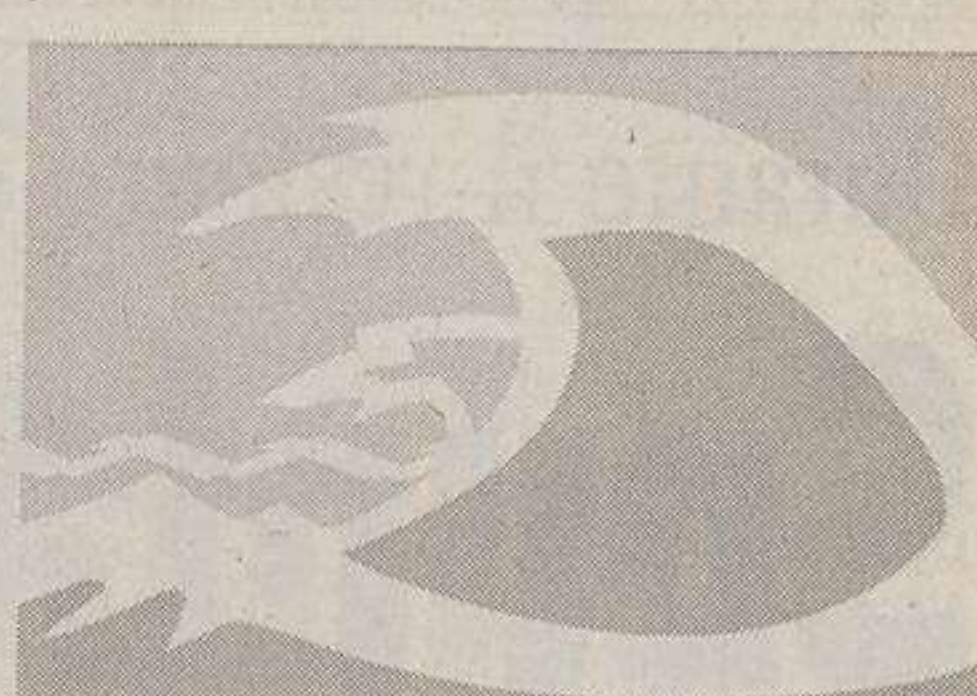
IL PROVERBIO

Chi ruba per gli altri è impiccato per conto suo.

TEMPO

Temperatura:	5,0 minima
	9,1 massima
Umidità:	54 per cento
Pressione:	1012,5 stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	15,8 km/h da E
Mare:	9,3 gradi

MAREE

Alta:	ore	4.45	+29	cm
Bassa:	ore	12.45	-24	cm
	ore	19.09	-1	cm
	ore	22.32	+5	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.38	+32	cm
Bassa:	ore	13.18	-33	cm

TRIESTE

Cronaca della città

I tragici fatti di Milano rendono tragicamente attuale l'odierna relazione del procuratore generale in occasione dell'apertura dell'Anno giudiziario

Clandestini, «fenomeno criminogeno»

La città e la regione sono ormai preda dei tentacoli della malavita d'importazione

La guerriglia che sconvolge le strade di Milano, scatenata in buona parte dalla parte malsana, disperata e pronta a tutto dell'immigrazione clandestina, ha un legame anche se sottile e teorico con Trieste. In quel flusso continuo di piccoli gruppi che entrano in Europa attraverso i nostri confini, composti prevalentemente da povera gente in fuga dalla guerra e dalla miseria, si infilano anche i delinquenti incalliti. E altri lo diventeranno quando avranno capito che per loro trovare un lavoro è impossibile. Non è un mistero che il filtro predisposto dall'accordo di Schengen, nato per bloccare questa porta, terrestre e quindi meno difendibile, verso l'Europa, non funziona o funziona poco. Generalmente quella gente non si ferma a Trieste, troppo piccola, con troppe poche occasioni di arricchimento (lecito e illecito) e prosegue verso le altre città del ricco Nord. A Milano e dintorni mettono radici e già da anni si potevano cogliere i prodromi di quella violenza che in questi giorni è esplosa, mostrando tutta la sua virulenza.

Non a caso l'immigrazione clandestina è uno dei capitoli fondamentali della relazione che il procuratore generale Elio Pasquariello leggerà questa mattina in occasione dell'apertura dell'Anno giudiziario. L'alto magistrato lo definisce con schiettezza «un fenomeno di per sè criminogeno sotto molteplici aspetti, oltre che gravido di effetti sul piano economico e sociale e ora anche politico». Scrive Pasquariello: «Rispetto ad altre Regioni, caratterizzate da frontiere marittime prospicienti e più o meno prossime a quelle di altri paesi e quindi esposte a "sbarchi" di gruppi anche molto numerosi, qui il fenomeno è meno vistoso, ma forse più insidioso perchè continuo e tendenzialmente occulto». Lo stesso concetto, con parole meno dotte ma sicuramente altrettanto efficaci, era stato espresso qualche settimana fa da quel passeur triestino che aveva raccontato al «Piccolo» le sue storie. Decine e decine di uomini e donne senza nome e senza storia che entrano come il coltello nel burro attraverso i boschi del Carso.

Ma il procuratore va oltre: «La più recente esperienza dimostra che il reato attinente all'immigrazione clandestina esercita una forza attrattiva verso tutti quelli connessi». Ed è stato proprio per fronteggiare questa grave emergenza che da poco più di un anno è stata costuituita una squadra di magistrati della Procura. «Operano in questo settore articolate associazioni per delinquere, costituite all'estero prevalentemente da stranieri, ma presenti anche in Italia», precisa il procuratore.

I segnali sono chiari. Obiettivi da raggiungere da parte della «cupola» internazionale: lavoro nero, prostituzione, racket. La regione non è più, per usare quello che era uno dei più sfruttati luoghi comuni, un'isola felice. La strage di Udine è stata la punta emergente di un iceberg. Ormai l'allarme bomba è uno stillicidio, una psicosi quotidiana anche a Trieste. Venerdì sera in via Timeus, sabato nel distributore di viale Miramare.

«Un trucco dei malviventi è anche quello di fare convergere le forze di polizia dalla parte opposta della città per poter mettere a segno una rapina», ha detto qualche giorno fa preoccupato un investigatore.

Le tabaccherie anche a Trieste sono state ripetutamente prese di mira. Non c'è scappato il morto forse perchè nessuno ha reagito violentemente come nel caso della povera vittima di Milano.

«Paradossalmente - scrive Pasquariello - il maggiore allarme sociale è suscitato non tanto dai delitti gravissimi, quanto dal dilagare della cosiddetta microcriminalità, accompagnato dalla consapevolezza di una quasi immancabile impunità e quindi da una frustrante sensazione di vulnerabilità e impotenza, oltre che, naturalmente, di sostanziale ingiustizia».

Corrado Barbacini

Il procuratore generale Elio Pasquariello

In tre anni denunciate da polizia, carabinieri e guardia di finanza, 115 persone per associazione a delinquere

Altro che isola felice, i reati sono in crescita

La bomba che ha dilaniato tre poliziotti a Udine, alla vigilia di Natale, ha risvegliato repentinamento il Friuli-Venezia Giulia dal sonno o dall'illusione: non siamo più l'isola felice, immune dai sanguinosi traffici del racket. In realtà, se si dà un'occhiata alle fredde cifre delle statistiche, il risveglio è ancora più brusco e allarmante, anche per la provincia di Trieste. Pur non raggiungendo i picchi dei grandi capoluoghi del sud (o quelli che, in questi giorni, paralizzano Milano, con un morto ammazzato al giorno) Trieste, da tempo ormai, dà segnali preoccupanti di diffusione della delinquenza.

Prendiamo l'associazione per delinquere. Secondo le ultime statistiche ufficiali, rese note dall'Istat e raccolte da Giovanni Palladini, nell'arco di tre anni, all'autorità giudiziaria della provincia di Trieste sono pervenute, da parte della Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza, quindici denunce riguardanti questo reato. 115 persone sono state denunciate, tra le quali un minore di diciotto anni.

Nella nostra provincia, l'associazione per delinquere presenta - con una frequenza media di 44,8 persone denunciate, in un triennio, ogni centomila abitanti - una diffusione pressochè analoga a quella riscontrabile a livello nazionale (che è pari a 45,0 persone denunciate per centomila abitanti). In realtà, sul piano territoriale, si riscontrano divari di ragguardevole entità tra le singole aree del Paese, con punte (soprattutto nell'Italia meridionale ed insulare) molto elevate. A Palermo, infatti, la media è di 127,1 persone denunciate ogni centomila abitanti, a Napoli di 114,7, a Messina di 112,8, a Catania di 108,1. I livelli minimi, al contrario, si registrano in alcune province dell'Italia settentrionale, quali Verona (6,6 persone denunciate per centomila abitanti), Venezia (14,2), Torino (16,1) e Genova (18,3).

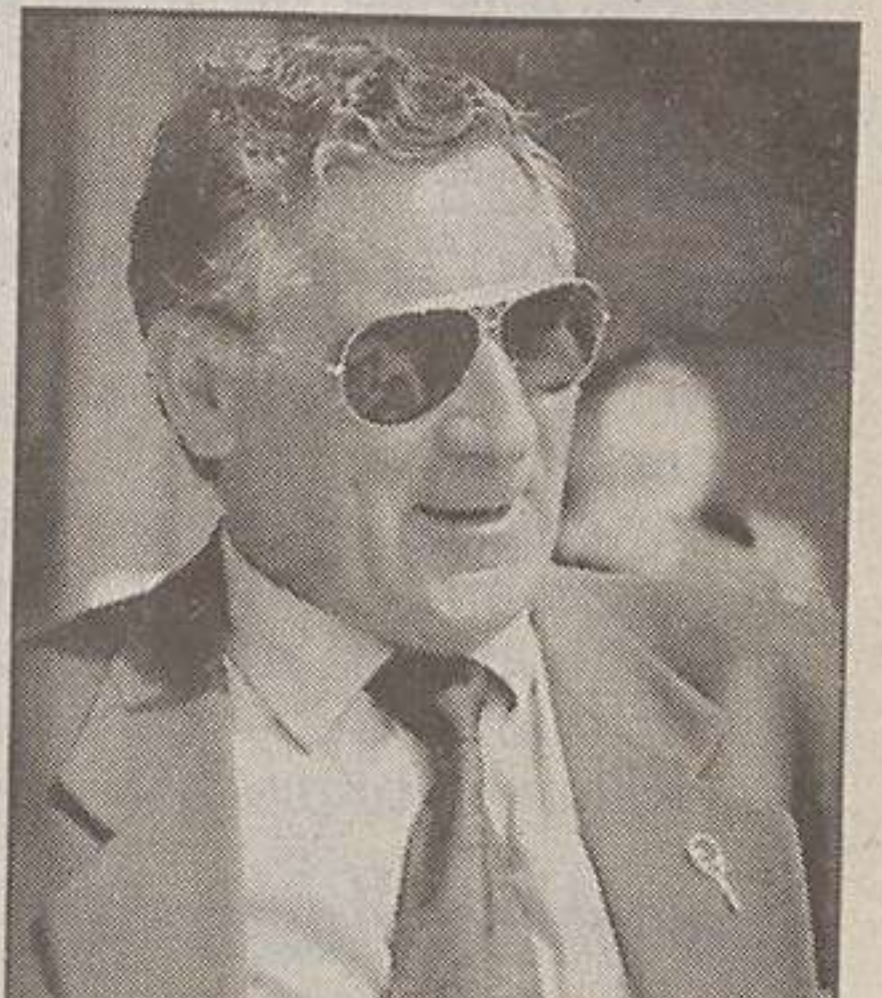
Trieste, in questa graduatoria, si colloca in una posizione intermedia, a metà strada tra le province che occupano rispettivamente i primi e gli ultimi posti. In ambito regionale, dopo quella di Trieste, vengono le province di Gorizia (con 60,1 denunciati ogni centomila residenti) e di Udine (30,8), seguite da quella di Pordenone (15,9). In cifre assolute, nel triennio preso in esame, le persone denunciate in regione per il reato di associazione a delinquere sono state complessivamente 402, a fronte delle 3.543 denunciate, nel medesimo arco temporale, nella provincia di Napoli, delle 1.577 e 1.240 denunciate in quelle di Palermo e di Roma e delle 1.163 in provincia di Catania.

Anche i dati riguardanti l'estorsione offrono più di qualche spunto. Nell'ultimo triennio, come segnala ancora Palladini spulciando tra i dati Istat, Polizia, Carabinieri e Finanza hanno denunciato alla magistratura 90 persone, contro le 60 del triennio precedente. In totale, negli ultimi cinque anni, le persone denunciate sono state 130. Rapportate alla popolazione residente, corrispondono a una media di 51 persone denunciate ogni centomila abitanti, media che colloca la provincia di Trieste al sesto posto nella graduatoria decrescente delle diciassette maggiori province italiane, basata sul rapporto abitanti-persone denunciate per estorsione. Prima di Trieste vengono Taranto (84 arrestati ogni centomila abitanti), Bari (63), Messina (60), Catania (58) e Napoli (57).

Dopo queste sei province vengono, nell'ordine, Bologna, Torino, Cagliari, Padova e Genova.

Il numero delle persone denunciate all'autorità giudiziaria, in Italia, per il reato di estorsione (che frutterebbe alla criminalità organizzata centinaia di miliardi), è salito da 3.511 nel '92 a 4.453 nell'ultimo anno cui si riferiscono i dati Istat, con un incremento del 26,8%.

Il ferito di via Cologna

Sempre gravi le condizioni di Claudio Brazzatti

Permangono stazionarie pur nella loro gravità le condizioni di Claudio Brazzatti, 70 anni tra pochi giorni, (*nella foto*) l'uomo raggiunto giovedì scorso da un colpo di pistola mentre stava andando a portare i giornali vecchi in un cassonetto in via Cologna. Brazzatti è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara e respira con difficoltà. L'altro giorno era stato operato alla laringe e alla trachea e i medici temono che possa essere compromessa la possibilità di parlare. Il colpo sparato da Alessandro Bonazza, 38 anni, era entrato dalla mandibola e aveva attraversato il collo, andandosi infine a conficcare nel polmone destro.

Sono stati aggiornati da anni i programmi che si fermavano al '99

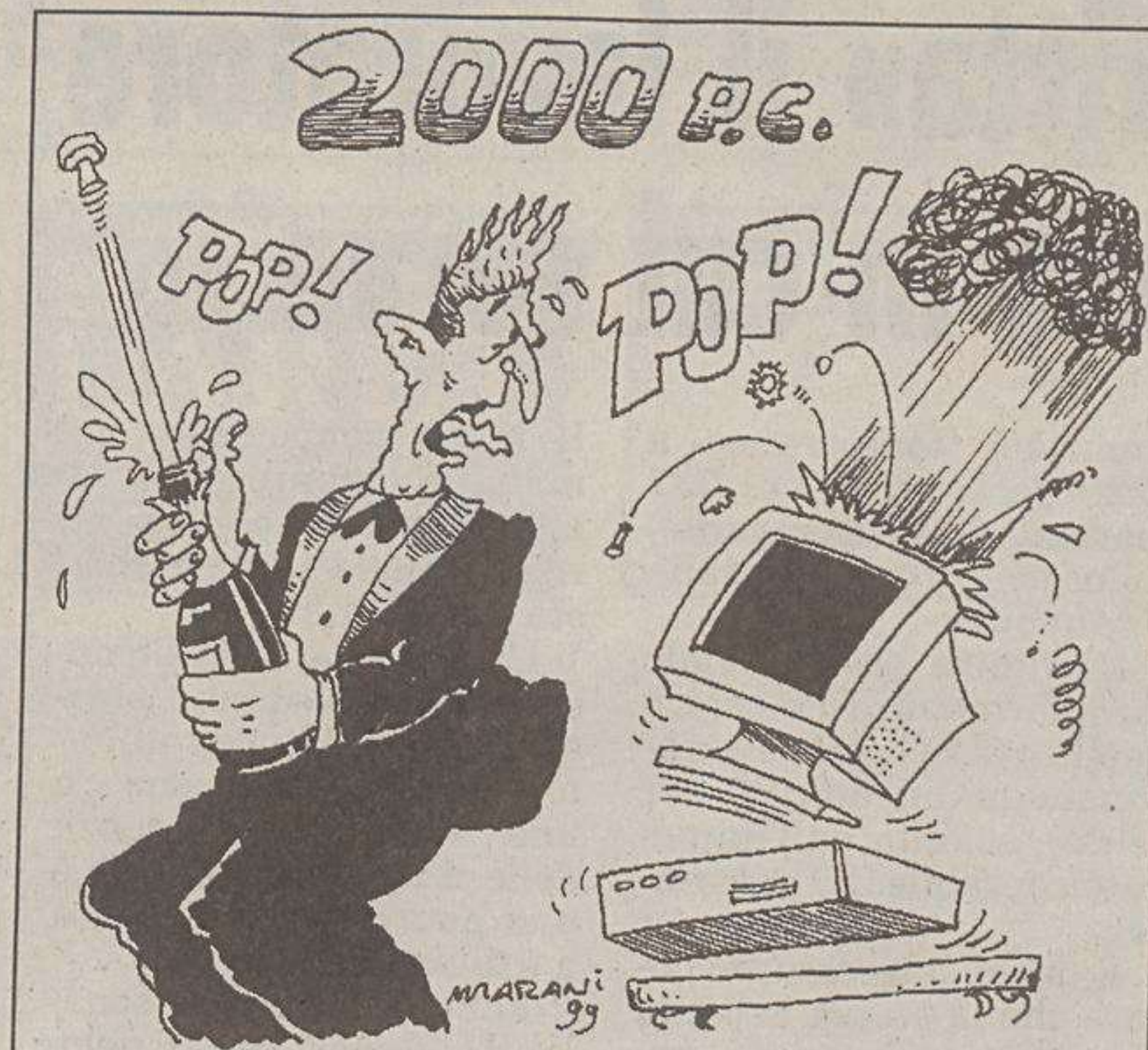
I triestini vedono oltre il 2000 almeno col cervello elettronico

All'Insiel l'intero sistema è stato sostituito otto anni fa, ma gli utenti sono ancora col fiato sospeso: «Gli errori sono sempre possibili»

Terrori da fine millennio? Paura di sprofondare nel 2000 facendosi male all'anima? No, più concretamente una vasta porzione di mondo s'interroga su che diavolo combinerà quel cretino di computer che regge la sua vita, il suo lavoro, i suoi clienti, i suoi soldi, i suoi orari e i suoi bilanci. Il «Mille e non più Mille» dei tempi medioevali si è trasformato in un più banale «1999, e poi salta tutto». I programmi informatici, si dice, non prevedono il passaggio del secolo. All'ora fatale, più che i tappi di spumante salterà il sistema mondiale. Ma è vero?

Se così fosse, anche a Trieste molti centri ad alto consumo informatico dovrebbero essere in fibrillazione da tempo. Consulenti e sofisticati cervelli (umani) stanno dappertutto sbrogliando una matassa che per noi ignoranti è misteriosa. E la prima, innocente domanda agli esperti è questa: per quale strana sfiducia nel futuro i programmatori non hanno previsto il 2000?

Risposta molto concreta: solo per risparmiare, due cifre occupano meno spazio di quattro. La sfiducia casomai era rivolta ai loro stessi sistemi. «Tanto - si diceva - durano poco, si aggiornano di continuo». E' successo che alcuni invece fossero tanto buoni da diventare longevi. Ed eccoli qui, monchi di due cifre, inabili al fatale trapasso. Il prossimo primo gennaio scriveranno «00» (senza nemmeno alludere...), e non sapranno più indicare l'«anzianità» del proprio contenuto. Gli orologi interni andranno in tilt. Macchine geniali si comporteranno come sciocche, continuando a chiedere: «Che giorno è?», e a rispondersi: «Nessun giorno».

Ma in realtà l'allarme è abbastanza ingiustificato. All'Insiel, il centro di calcolo della Regione, l'intero sistema è stato sostituito già otto anni fa - e non solo per questo motivo. «Stento a credere - dicono alcuni responsabili interpellati - che chiunque abbia un programma vecchio, a due cifre, non si sia già attrezzato». E come? Sostituendo il software, o mettendolo in mano a un superesperto che, come un chirurgo, interviene sul «cervello» (artificiale). Si è creato un nuovo mercato del lavoro: numerosi programmatori, si racconta, offrono la propria consulenza, ma spesso arrivano tardi.

Dice fra l'altro l'ingegner Stefano Biondini, che all'Insiel si occupa di contabilità finanziaria: «Il vero problema è che riprogrammare costa moltissimo. Un po' come il processo di riconversione per l'euro». Un altro problema tiene invece col fiato - moderatamente - sospeso l'ingegner Giuliano Blasetti, responsabile del vasto sistema informatico dell'Azienda sanitaria, che peraltro si avvale proprio dei software Insiel: «Quando un sistema è complesso - dice -, frutto di inserimenti successivi, che si sovrappongono come strati geologici, ma che interagiscono di continuo, quel dubbio sempre ti resta: sarà aggiornata ogni frazione, non ci sarà un punto oscuro? Quando uno dice: "Be', basta inserire...", non è che renda l'idea. A volte è come inserire il treno a vapore in epoca romana...».

Perché c'è un altro scoglio ancora: se un sistema ha in memoria quintali di date, e non è stato previsto un modo per rintracciarle tutte («una pista di Pollicino...»), come si fa a trasformarle? Problema grosso per chi gestisce reti vaste, addirittura «globali»: non può buttare tutto e ricominciare daccapo, e non può perdere né un pezzo né tanto tempo per l'«abracadabra» risolutivo.

Insomma: chi non si è effettivamente aggiornato (i nuovi computer infatti sono tutti «duemilizzati»), paga adesso il prezzo del nuovo millennio. «In queste trasformazioni - conclude Blasetti - qualche inconveniente succede sempre. Anni fa tutti gli aerei in Europa erano sempre in ritardo, non si capiva perché. Be', erano mal messi i programmi informatici inglesi, tutto qui». Così, metti pure che Trieste o chi per lei arrivi pronta al gran giorno: non si sa mai con chi si ha a che fare, quando si «naviga» fra schermo e tastiera...

Gabriella Ziani

Durante il restauro di una palazzina in piazzetta San Silvestro sono venuti alla luce brandelli di muro

Spunta un altro tassello di Tergeste

Di nuovo ricoperta la stanza con affreschi: ma non si doveva esporla al pubblico?

IN BREVE

Barca da pesca in avaria salvata da due vedette

Un'imbarcazione per la pesca dei mitili, che si è trovata in difficoltà nel tardo pomeriggio di ieri a due miglia e mezzo dalla costa per una grave avaria all'impianto elettrico, è stata soccorsa da una motovedetta della Capitaneria di porto, uscita in mare assieme a una vedetta dei carabinieri, dopo l'avvistamento di tre razzi rossi di segnalazione.

Le vedette di soccorso hanno raggiunto l'imbarcazione che aveva due uomini di equipaggio, D.W., 47 anni e R.G., pure di 47 anni, e l'hanno rimorchiata fino all'ormeggio nel porticciolo al Villaggio del Pescatore.

I contributi per artigiani e commercianti vanno pagati all'Inps entro il 16 febbraio

L'Inps comunica che, per effetto del decreto legislativo numero 422/1988, il termine per versare i contributi dovuti da artigiani e commercianti per il quarto trimestre 1988 è stato spostato dal 20 gennaio al 16 febbraio. Il rinvio riguarda tutti i contribuenti, titolari e non, di partita Iva.

Per pagare i contributi va utilizzato il nuovo modello di pagamento unificato che è in via di spedizione a tutti i contribuenti interessati.

Chi vuole effettuare il pagamento in Euro può richiedere l'apposito modello alle sedi dell'Inps.

Lavoratori domestici: oggi il termine ultimo per versare le quote previdenziali

Il pagamento all'Inps dei contributi per i lavoratori domestici relativi al trimestre ottobre-dicembre dovrà essere effettuato entro oggi.

Questi sono gli importi relativi ai contributi orari. Fino a 10.910 lire di retribuzione oraria si paga 2.233 lire per un lavoratore italiano o comunitario, 2.281, per un extracomunitario.

Fino a 13.300 lire all'ora vanno versate rispettivamente 2.514 o 2.569 lire. Infine oltre 13.330 lire si pagano 3.071 e 3.138 lire.

Infine per i rapporti di lavoro superiori a 24 ore il contributo è di 1.622 e 1.657 lire.

Un altro pezzo dell'antica Tergeste torna alla luce in Cittavecchia. Nel corso dei lavori di restauro della palazzina situata in Piazzetta San Silvestro 4, e che da un lato affaccia direttamente sull'Arco di Riccardo, al pian terreno sono emersi i resti di antiche mura e un sistema di canalette di scolo tutti risalenti all'epoca romana. Secondo i primi rilievi effettuati dalla Sorpintendenza ai beni artistici e architettonici potrebbe trattarsi di quanto rimane delle antiche mura urbiche, il sistema di muraglioni che proteggeva l'antica Tergeste in un periodo anteriore al I secolo dopo Cristo.

«Siamo ancora nel campo delle ipotesi – spiega l'archeologa responsabile della Soprintendenza, Franca Maselli Scotti – e dobbiamo effettuare studi e rilievi più approfonditi, ma con ogni probabilità queste strutture afferiscono alle strutture della porta della città romana e alle strutture difensive, che a partire dalla metà del primo secolo si trovavano già all'interno del perimetro urbano; nel frattempo infatti la città si era ampliata come dimostra il ritrovamento della stanza della domus romana in Piazzetta Riccardo».

In alto a destra, una veduta di piazzetta Riccardo. Sotto, i resti appena rinvenuti e, qui a fianco il tratto della piazzetta sotto il quale si trova la stanza della domus romana. (Foto Lasorte)

Stanza, quest'ultima, rinvenuta con affreschi e mosaici intatti all'inizio dell'estate, e che contrariamente alle promesse di renderla «fruibile» al pubblico con una copertura trasparente è stata proprio in questi giorni nuovamente interrata e ricoperta con la nuova pavimentazione della piazzetta (destinata a diventare isola pedonale).

Tornando alle ultime scoperte, ne conferma l'importanza anche Monika Verzer Bass, docente di Archeologia romana all'Università di Trieste. «In realtà quel che ho potutote vedere – precisa l'archeologa – è troppo poco per azzardare ipotesi; il ritrovamento è comunque molto importante, anche se lo spessore della mura, che è di circa un metro, mi sembra troppo sottile perché si possa parlare di mura di cinta urbane; potrebbe piuttosto trattarsi di un tratto della prima cinta di mura dell'età tardo-cesariana, ma come detto servono rilievi più accurati».

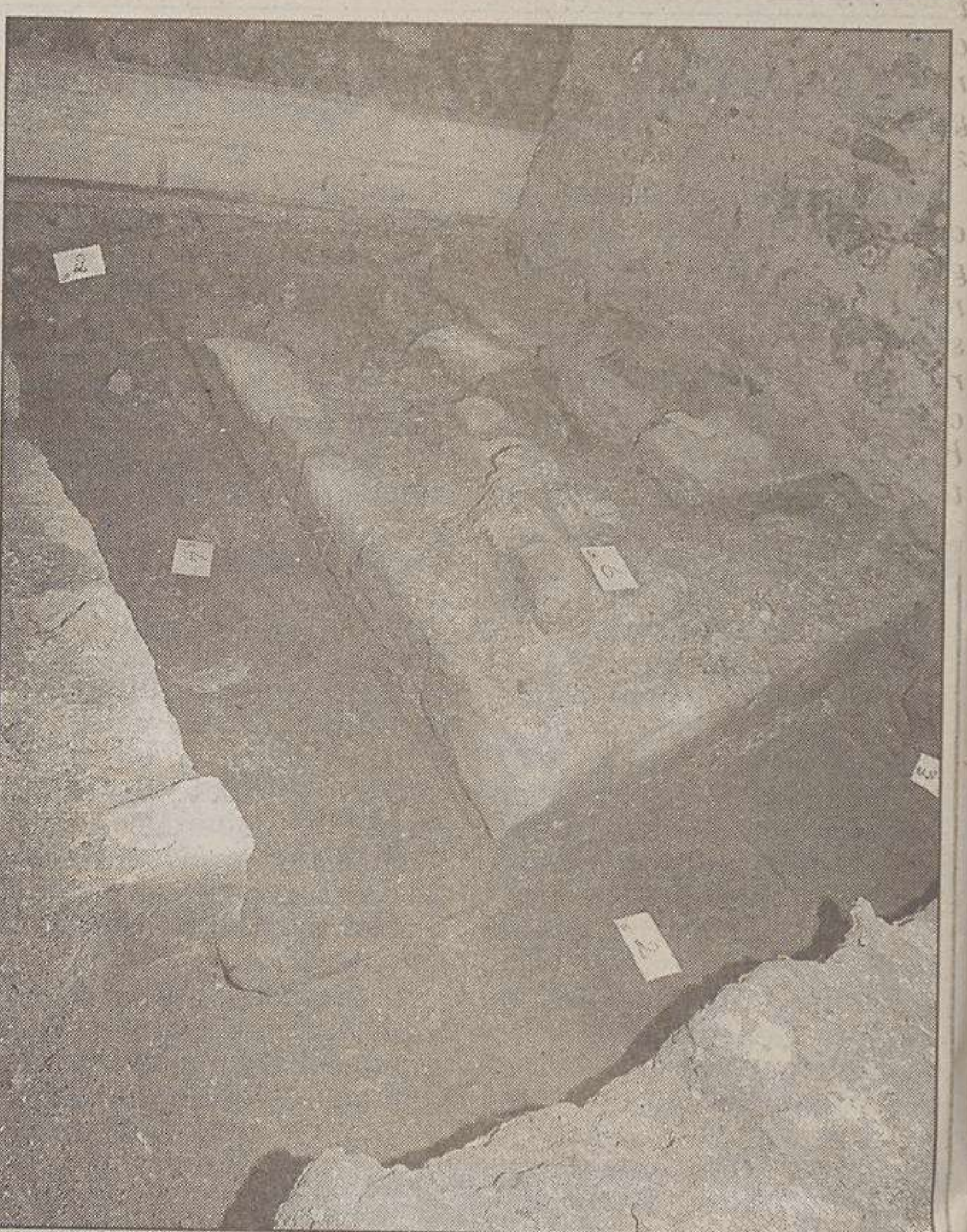
Mura e canalette rinvenute al pian terreno del palazzo costituiscono dunque un altro importante tassello per ricostruire il «puzzle» dello sviluppo della città di Trieste fino al medioevo, ma rappresentano anche un ulteriore patrimonio da valorizzare.

Ne sa qualcosa la proprietaria del palazzetto dove sono stati scoperti i resti, Annamaria Luciani, che guarda caso è appassionata di archeologia. «Confesso di aver comprato quella casa proprio nella speranza di trovarci sotto un pezzetto dell'antica Tergeste», spiega Annamaria Luciani, che si dice «eccitata solo all'idea che il balcone di un mio appartamento compaia in tutte le stampe dell'Arco di Riccardo dal Settecento in avanti».

«Non so ancora – continua Luciani – cosa farò nel corso della ristrutturazione della casa: se terrò in vista almeno una parte dei resti oppure se coprirò tutto dopo i rilievi e gli studi della Soprintendenza; quel che è più importante è avere la consapevolezza del valore storico di questa casa, conoscere la sua storia e rispettare quanto più possibile i suoi tesori archeologici ma anche tutte le attuali strutture architettoniche; sentire insomma la casa come qualcosa di vivo, parte di una storia che arriva fino ai giorni nostri: questo secondo me dovrebbe essere il criterio che andrebbe seguito anche nelle scelte delle amministrazioni pubbliche».

Parole condivise pienamente da Alessandro Zanmarchi, presidente dell'associazione Caput Adriae – da anni impegnata nella salvaguardia di Cittavecchia –, per il quale «questa è la dimostrazione di come archeologia e recupero architettonico non confliggono ma possono aiutarsi reciprocamente».

«E speriamo – continua Zanmarchi – che ciò accada anche per la ripavimentazione del vicolo di Androna degli Orti: lì il Comune sta per ripristinare la pavimentazione, ma proprio in quel vicolo c'è, tuttora intatto, l'ultimo esempio di canaletta di scolo fognario a cielo aperto risalente al periodo medioevale: una struttura rara di per sé in tutta Italia e che non ha eguali nella nostra città; speriamo non venga "ripavimentata" anche questa».

Pi. Spi.

Cifre e statistiche, partendo dall'esperienza di «Manpower»

Così si «affitta» il lavoratore nel momento in cui serve

Lo chiamano «lavoro in affitto». La definizione non piace a tutti (sempre meglio di «lavoro interinale»), ma descrive bene la nuova frontiera della «modernizzazione» del mondo del lavoro.

Nato concettualmente e concretamente negli Stati Uniti, si è diffuso anche in Europa, e dallo scorso anno è stato regolamentato anche in Italia. Forse non è la soluzione ai problemi della disoccupazione, ma risponde di sicuro alle esigenze di un sistema produttivo che richiede sempre maggiore flessibilità, che vuole utilizzare la «forza lavoro» a seconda delle variazioni del mercato, senza dover assumere e licenziare. Ecco, allora, il lavoro in affitto (o «ad interim»).

Apposite società forniscono alle aziende il personale di cui hanno bisogno, con le qualifiche e per il tempo richiesto.

Anche a Trieste si sta diffondendo questa nuova logica, grazie alla presenza di «Manpower», il maggior gruppo di «lavoro temporaneo» nel mondo e in Italia (ha ottenuto l'autorizzazione n. 1 dal ministero del Lavoro subito dopo l'entrata in vigore della «Legge Treu»).

E tutto il Friuli-Venezia Giulia, anzi, a utilizzare le risorse offerte da questa nuova logica del mercato del lavoro, che nello scorso anno ha offerto occupazione temporanea a 1220 persone, di cui 737 (pari al 60,41 per cento) collocati dalla «Manpower».

La figura professionale maggiormente richiesta è quella dell'operario specializzato/qualificato (60 per cento), seguito dall'impiegato/contabile (27 per cento).

È anche interessante notare che la stessa azienda che «affitta» il lavoro – come appunto la «Manpower» – crea essa stessa lavoro «vero», visto che a fronte di un capitale sociale di 20 miliardi ha assunto direttamente 352 dipendenti. Solo la «Manpower» quest'anno ha avviato 17.411 lavoratori temporanei in Italia, per un totale di 254.993 giornate lavorative «vendute». Sono 1035 coloro che successivamente sono stati assunti a tempo indeterminato.

Sull'altro piatto della bilancia, però, ci sono più di 11 mila lavoratori che sono rimasti «inevasi», cioè che non sono stati richiesti, soprattutto per la mancanza di una formazione adeguata rispetto alle necessità del mercato.

Il «lavoro temporaneo», comunque, rappresenta almeno una delle possibili risposte alla tanto richiesta flessibilità.

Un'indagine della Demoskopea, realizzata intervistando 200 manager italiani, ha dimostrato che c'è una diffusa conoscenza delle nuove opportunità e una notevole disponibilità a utilizzarle.

Per assumere il personale il 46 per cento delle aziende si affida di società specializzate; il 15 per cento già utilizza il lavoro temporaneo e il 56 per cento prevede di utilizzarlo in futuro. Le risposte indicano anche che questo tipo di lavoro è vissuto dalle aziende come un importante strumento di flessibilità (83 per cento), ma molto meno come una soluzione per ridurre la disoccupazione (49 per cento).

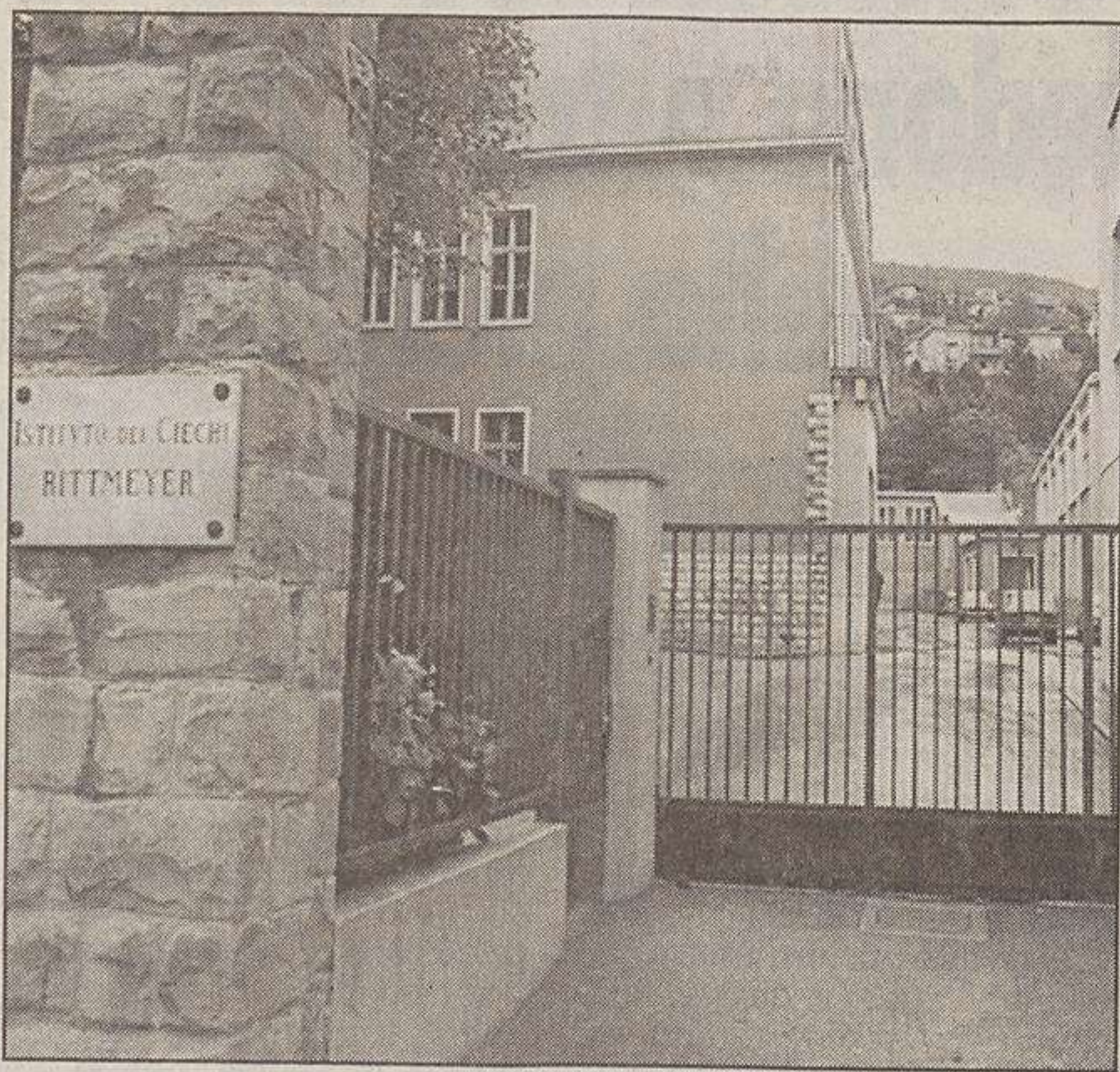
Quando si fa ricorso al lavoro temporaneo? Soprattutto nei picchi di lavoro stagionale (nel 91 per cento dei casi), per coprire esigenze di breve periodo (75 p. c.), nel caso del lancio di nuovi prodotti (65 p. c.) o per coprire posizione lavorative che non sono presenti nell'organico dell'azienda (53 p. c.).

I sindacati, infine, rilevano che il quadro istituzionale non è ancora perfezionato, ma la strada ormai è aperta.

Franco Del Campo

L'istituto per ciechi, ormai quasi interamente ristrutturato, è diventato polo di riferimento nazionale

Cure, ma anche occupazione, al «nuovo» Rittmeyer

Parte a febbraio il Centro di prevenzione, poi i laboratori e un pensionato

L'istituto per ciechi Rittmeyer si prepara al 2000 espandendo la propria attività: a febbraio aprirà al suo interno un Centro per la prevenzione delle minorazioni visive destinato alla popolazione triestina e regionale. Entro la prima metà dell'anno, inoltre, potenzierà la propria attività nell'ambito del recupero sociale e lavorativo dei ciechi pluriminorati. Questo secondo progetto è strettamente legato alla conclusione dei lavori di ristrutturazione di una parte dell'istituto: ormai mancano solo gli arredi per rendere fruibile l'edificio più antico, che ha ritrovato all'esterno la bellezza delle sue linee classiche e internamente è stato ristrutturato per dare spazio a una casa di riposo, a un pensionato per studenti e ai laboratori.

Le prime due strutture avranno a disposizione 70 posti letto in camere singole e doppie, con servizi e ampi spazi diurni. Quanto ai laboratori, proprio in considerazione della sua esperienza ventennale, il Rittmeyer è stato designato polo di riferimento nazionale nel recupero sociale e lavorativo dei ciechi pluriminorati, una categoria purtroppo in aumento a causa delle sempre più frequenti nascite premature. I finanziamenti regionali, assegnati in base a una recente legge nazionale, sono il frutto di convenzioni rinnovabili.

Il Rittmeyer avrà due compiti: preparare il personale proprio e di altri istituti consimili e individuare le possibilità effettive di recupero su cui operare con ogni singolo assistito. L'intento finale, sottolinea il presidente dell'istituto, Silvano Pagura, è di arrivare a costituire cooperative di lavoro miste, con l'integrazione tra soggetti pluriminorati e normali: dall'artigianato (con l'intreccio di tappeti e vimini e la ceramica) all'imballaggio e all'assemblaggio di pezzi di materiale elettrico. Si vogliono creare veri e propri centri di lavoro da allargare poi ad altre province regionali, in continuo rapporto con il territorio.

Tutto è pronto invece per il Centro prevenzione delle minorazioni visive: predisposte le costose apparecchiature, assicurata la collaborazione di medici e specialisti, la partenza è bloccata da lentezze burocratiche. Ma con febbraio l'istituto darà il via alle visite, anticipando con i propri mezzi quell'accreditamento finanziario regionale di cui manca ancora l'approvazione. Il Centro sarà diretto dal prof. Ravalico, a capo di un'équipe composta da psicologo, fisioterapista, logopedista, ortottista, cui si aggiungeranno all'occorrenza specialisti come psicopedagogisti e insegnanti di educazione fisica. Oltre a curare la vista, si insegneranno l'autonomia personale e l'orientamento. Tra breve avrà inizio una capillare campagna informativa per dar modo a chiunque abbia grossi disturbi visivi di fruire di una visita. Sarà possibile ottenerla telefonando direttamente all'istituto Rittmeyer (040/422801).

Anna Maria Naveri

In 400 sfilano per chiedere modifiche al progetto della «pista»: e forse l'otterranno

«Val Rosandra, ti salveremo»

Potrebbe essere inserita nel progetto esecutivo la variante proposta dal Cai e dalle associazioni ambientaliste al percorso ciclopedonale con cui la Provincia sta ipotizzando di collegare il centro città agli abitati di Erpelle e Cosina in territorio sloveno.

Al centro della polemica, il tratto della pista che attraversa la Val Rosandra sul sedime della vecchia ferrovia: proprio qui ieri 400 persone hanno pacificamente manifestato la loro netta opposizione al progetto, aderendo all'invito di 14 associazioni ambientaliste, tra cui Legambiente, Cai, Italia nostra, Wwf e Uisp. «Non siamo contrari alla pista ciclabile – ha ribadito Fabio Forti, presidente dell'Alpina delle Giulie, sezione del Cai –, ma pretendiamo che venga preservata la peculiarità ambientale e naturalistica della Val Rosandra. La realizzazione della pista comporterebbe infatti una serie di interventi con opere strutturali e di adeguamento che potrebbero compromettere equilibri ecologici molto delicati: basti pensare alla bitumazione del fondo, all'installazione di ringhiere, alla posa di reti metalliche sugli strapiombi di roccia».

La stessa prevista coesistenza di ciclisti e pedoni comporterebbe poi una serie di rischi oggettivi, che secondo i difensori dell'integrità della valle non sono stati presi in considerazione. Un no deciso, dunque, ma anche – come si sa – una proposta alternativa: all'altezza della frazione di Moccò il percorso, anziché inoltrarsi lungo il tracciato della vecchia linea ferroviaria, potrebbe deviare verso il ciglione carsico per ricongiungersi poi a Draga Sant'Elia. La Provincia chiuderebbe così l'anello, e la valle più amata dei triestini rimarrebbe inviolata.

Il progetto preliminare che prevede il passaggio in valle è già approvato; quello definitivo è all'esame della Direzione regionale e dei due Comuni interessati. Nelle prossime settimane, ottenuti questi pareri, verrà predisposto il progetto esecutivo: sarà il momento decisivo per le sorti della Val Rosandra. La Provincia istituirà un gruppo di lavoro congiunto, al quale saranno chiamati a partecipare anche i rappresentanti delle associazioni ambientaliste. Entro il 31 dicembre di quest'anno i giochi dovranno essere fatti, pena la perdita degli otto miliardi di finanziamento europeo già stanziati per l'intera opera.

g.l.

Un momento della manifestazione in Val Rosandra.

Quella «bravata» in via Ginnastica

Invio la presente per difendermi dalle ingiuste e infondate accuse trovate in una lettera pubblicata dal Piccolo il 6 gennaio scorso a pagina 19. La persona firmataria della lettera citata era chiaramente alterata dallo spavento provocato dallo scoppio ravvicinato di un prodotto pirotecnico perché ha accusato le prime persone che aveva a portata di ingiurie (molto pesanti).

I fatti sono andati come segue: alle 12 circa mio figlio e io sentimmo uno scoppio più forte degli scoppi che precedentemente riempivano di echi la via Ginnastica. Ci affrettammo a uscire per rassicurarci dell'accaduto sentendo in seguito anche le grida di una donna anziana.

Quando ci accorgemmo che la signora non gridava affatto, ma inveiva contro di noi, con altrettanta fretta ci apprestavamo a rientrare nei locali della nostra attività commerciale per non far sì che la situazione, già abbastanza imbarazzante, degenerasse.

Non discutemmo affatto dell'accaduto nei giorni seguenti, fino a quando, la mattina del 7 gennaio scorso, un nostro conoscente ci rendeva noto che sul quotidiano locale era stata pubblicata una lettera intitolata «Sciocca bravata» il cui contenuto ci rendeva colpevoli del fatto citato prima.

Noi avremmo solo due semplici richieste da fare. La prima è rivolta alla signora che di sicuro involontariamente ci ha resi lo zimbello del rione e soprattutto dei nostri clienti più affezionati. Per cortesia smentisca le accuse nei nostri confronti, anche perché c'è di mezzo un'attività commerciale per mezzo della quale noi ci guadagniamo a fatica il pane quotidiano. E la seconda richiesta va al vero o ai veri colpevoli del fatto, che si facciano avanti per dimostrare che non siamo noi i colpevoli, perché siamo delle persone che rispettano gli altri soprattutto nell'ambiente e nel rione dove lavorano. Saremmo degli stolti se proprio dirimpetto alla nostra pescheria lanciassimo «petardi» o meglio «bombette» contro potenziali nostri clienti.

Salvatore Bortuna

Damiani alla Seganti: «Sulla vicenda di Fusaroli al Porto chieda lumi a Giulio Camber»

Una Lega da prima repubblica

«Carroccio e Fi: lo stesso metodo di aggressione verbale alle persone»

Il consigliere regionale di Lega Nord Federica Seganti, in una lettera apparsa in questa pagina, mi ha nei giorni scorsi ricordato quale vecchio «ispiratore» del rettore Paolo Fusaroli, maliziosamente aggiungendo gli incarichi, da lui ricoperti, di presidente del Porto e di commissario dello stesso ente.

Mi permetto al riguardo di precisare che, eletto Fusaroli Magnifico Rettore (1981), assunsi su sua delega la responsabilità delle relazioni internazionali ed esterne dell'ateneo, operando in tal senso durante i primi due suoi mandati, cioè sino alla primavera del 1987. Quando il prof. Fusaroli decise di candidarsi per un terzo consecutivo mandato, rassegnai le dimissioni (la stampa ne parlò assai diffusamente) ed espressi il mio voto a favore della collega Paola Pagnini, che Federica Seganti dovrebbe ben conoscere per essersi con lei laureata in Scienze politiche, discutendo una tesi sul rapporto tra i ricreatori comunali e il territorio.

Il professor Fusaroli assunse qualche anno dopo l'ufficio di presidente del Porto e più tardi – tra lo sgomento generale, il mio incluso – quello di commissario di sé stesso.

Ma su questa vicenda, emblematica di come funzionassero le cose nella prima repubblica, il consigliere Seganti potrebbe ottenere lumi non da me, bensì dall'allora sottosegretario di Stato Giulio Camber, regista dell'operazione e ora leader locale e dirigente nazionale di Forza Italia, partito con cui Lega Nord è alleata in Regione e con cui la Seganti ha quasi costantemente condiviso, negli anni della sua presenza in Comune, posizioni, obiettivi ed evidentemente (malgrado Lega Nord si professi formazione politica di «schietti» principi) anche il metodo dell'aggressione verbale alle persone, meglio se su basi infondate o mal documentate.

Roberto Damiani
vicesindaco

Visite mediche a domicilio

Prendendo lo spunto dalle lamentele espresse nella segnalazione pubblicata l'8 gennaio scorso dal signor Nicolò Zorzetti, cui va tutta la nostra comprensione e il rispetto per la veneranda età, ritengo utile riassumere le incombenze previste per i medici di medicina generale dalla convenzione e, recentemente ribadite nella stipula della Carta dei Servizi sanitari concordata con l'Azienda sanitaria n. 1 Triestina, in tema di visite domiciliari.

Le visite domiciliari richieste entro le 10, accertata la non trasferibilità del malato, vanno compiute nel corso della stessa giornata, entro le dodici del giorno successivo se recepite dopo le dieci. Al sabato e nei giorni prefestivi vengono effettuate le visite richieste entro le dieci del mattino.

Ritengo, naturalmente, inopportuno formulare giudizi in merito a questa vicenda non essendo a conoscenza della testimonianza della collega o di chi ha materialmente risposto alla richiesta telefonica del sig. Zorzetti.

Aureliano Vascotto
segretario Fimmg
Medici di famiglia di Trieste

Una replica dell'Acegas

In merito alla segnalazione del signor Igor Poljsak apparsa il 2 gennaio si precisa quanto segue: l'Acegas ha adottato da tempo delle procedure per il ricevimento delle segnalazioni di guasti ai pubblici servizi erogati, tra cui anche quelli relativi alla pubblica illuminazione. Tali procedure prevedono la registrazione di tutte le chiamate che pervengano durante l'orario di lavoro.

Nel caso di chiamate effettuate fuori orario lavorativo, subentra la registrazione da parte del centralino aziendale che trasmette al mattino seguente le segnalazioni ai reparti competenti. Da questa prassi sono ovviamente esclusi i guasti con carattere di urgenza dove si attiva tempestivamente il servizio di pronto intervento, costantemente operativo.

Dall'esame dei registri delle segnalazioni pervenute risulta che nel periodo citato nella segnalazione, cioè da ottobre a dicembre, sono pervenute solo due segnalazioni di guasti riguardanti l'illuminazione di via Vallicula. La prima è pervenuta il 6 ottobre, al cui guasto è stato posto rimedio il 16 ottobre con la sostituzione della lampadina, la seconda – unica effettuata dal signor Poljsak – è pervenuta il 16 dicembre.

A questa seconda segnalazione è seguito l'intervento riparatore il 4 gennaio, primo giorno utile a causa delle festività natalizie che hanno costretto i nostri addetti a un super lavoro con ben 278 interventi di riparazione, in otto giorni lavorativi effettivi.

Siamo spiacenti per eventuali inconvenienti subiti dagli abitanti di via Vallicula, tra cui il sig. Poljsak, ma riteniamo di aver operato per il meglio.

Il direttore generale
Acegas
Mario Iviani

Fra storia e fantastoria

Nella sua lettera pubblicata sulle Segnalazioni del 7 gennaio scorso il signor Bruno Codiglia (Svizzera) appare molto offeso e contrariato con chi ha osato contestare e criticare il contenuto del suo fantasioso racconto (forma edulcorata per definire quell'enorme bufala, totalmente falsa) dedicata al presunto imprigionamento del sindaco di Trieste, per tradimento, nel novembre 1918, riportato sulle Segnalazioni del 21 ottobre e ripetuto nuovamente l'11 dicembre '98.

Non potendo più giustificarsi, a parte qualche penoso tentativo inconcludente e la ripetizione di altre fantasie pseudostoriche, Codiglia accusa chi lo ha contestato di essere persona accecata dallo sciovinismo.

Questo dibattito, che è fondato sul nulla, è ormai degenerato in forma incivile.

Evidentemente il signor Codiglia, che manipola così male la storia locale, è così antidemocratico da ritenere che enormi panzane insultanti, spacciate da lui per racconti «storicamente provati», debba sempre essere accettate, digerite, assorbite senza alcuna, anche se educata, contestazione o critica storica.

La citazione finale di frasi estrapolate da una risposta di Indro Montanelli sul nazionalismo c'entra come il cavolo a merenda, infatti la risposta del giornalista verteva su tutto altro argomento, cioè il periodo storico medioevale.

In conclusione, per dare un aiuto al signor Codiglia che non sa quanti anni compirà il primo gennaio 2000 (64 o 65?) come da lettera sul CdS del 31 dicembre, lo consiglio di rivolgersi all'anagrafe; poi è molto facile calcolarlo. Sperando di non dover ritornare più su queste indecenti discussioni di fantastoria.

Mario Tomarchio

A Visignano d'Istria, nei giorni della liberazione

A Visignano d'Istria, nel novembre del 1919, tutte le occasioni – anche la presenza di un solo soldato – erano buone per esprimere la gioia. Ecco un gruppo in posa davanti all'obiettivo: tra gli altri, in alto il patriota Domenico Fiorencis, a fianco Bradaschia, tecnico del Genio militare; in mezzo da sinistra Giuseppe Matcovich, a destra Emanuele Zelco, padre dell'eroico don Marco, e due Monticco; sotto Giovanni Corva, Mainenti, già di casata triestina, e un soldato, Matcovich. Care testimonianze della nostra storia.

Mario Fabbretti

Un video da ricordare

Venerdì scorso, nella accogliente sala della sede del Lloyd Adriatico, nel corso di una manifestazione organizzata dall'Associazione ex emigrati, ho assistito alla proiezione del documentario intitolato «Con Trieste nel cuore», prodotto dal Rotary Club Trieste, e dai registi Vitrotti.

Si tratta di un filmato che ci mostra una Trieste completa, passata e presente, nella storia, cultura, lavoro e tempo libero. Dire che è splendido è poco, bisogna vederlo. Sarebbe molto istruttivo farlo vedere ai ragazzi nelle scuole, e se venisse proiettato anche in altre parti d'Italia, avremmo certamente qualche turista in più.

Oltre al sottoscritto, sono sicuro che tantissime persone vorrebbero avere questa cassetta da conservare nel proprio archivio come documento storico; quindi approfitto del giornale per chiedere se sarà possibile in qualche modo mettere questo video in vendita per il pubblico.

Mario Salvini

Festa di compleanno nel '65

Una foto scattata nel lontano '65 in una trattoria per un gruppo di giovani che festeggiavano il compleanno dell'amica Loredana. La loro comune amicizia si è rinnovata anche di recente nel corso di una simpatica rimpatriata effettuata proprio in quello stesso locale.

Semedella alla fine dell'Ottocento

Questa cartolina postale porta la data del 1898 e risulta indirizzata a una «gentile signorina» residente a Trieste, in «via della Sanità»: un'amica le inviò così «un saluto» da Semedella (Capodistria), di cui l'immagine ci offre una romantica veduta.

Pietro Covre

ORE DELLA CITTÀ

Concorso letterario Antonella Robba

Oggi alle 17 nella scuola elementare «Don Milani» di via Alpi Giulie 23 avrà luogo la presentazione della terza edizione del concorso letterario Antonella Robba rivolto ad alunni e genitori delle scuole materne ed elementari della provincia.

Rifondazione comunista

Il circolo «Centro città» di Rifondazione comunista terrà il direttivo allargato aperto a iscritti e simpatizzanti oggi alle 19, in via Tarabochia 3.

Club Zyp

Oggi alle 15.30 nella sede del Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, s'inizierà il laboratorio di canto a cura di Chiara Norbedo e Gigliola Cattaruzza. L'ingresso è gratuito. Per informazioni tel. 040/365687 dopo le 16 dal lunedì al venerdì.

Scuola media Nazario Sauro

Oggi alle 18 nella scuola media Nazario Sauro di Muggia la preside e alcuni docenti incontreranno i genitori degli alunni delle quinte elementari per illustrare le proposte educative e il progetto formativo d'Istituto.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 16.30 incontro musicale con giovani pianisti. La pianista Gigliola Casali e i suoi allievi eseguiranno pagine scelte per pianoforte. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto oggi dalle 15.30 alle 18.30.

Scuola media Ai Campi Elisi

La scuola media statale Ai Campi Elisi incontrerà i genitori delle classi quinte elementari del Secondo circolo didattico oggi alle 17 nella scuola elementare Morpurgo (scala Campi Elisi 2); inoltre giovedì alle 17 nella scuola media Ai Campi Elisi (via Carli 1/3) ci sarà un incontro con tutti i genitori delle quinte appartenenti ad altri bacini di utenza.

Istituto Galvani

Oggi dalle 17 alle 19 l'istituto di via Campanelle 266 rimarrà aperto ai genitori per visita e informazioni sui corsi di studio.

Quinto circolo didattico

Oggi alle 10.30 nella scuola materna statale di via Polonio 4 e domani alle 10.30 nella scuola materna statale di via Manna 5/7 le insegnanti accoglieranno i genitori che intendono iscrivere i propri figli per offrire loro l'opportunità di un primo incontro illustrativo sulle attività proposte dalla scuola e di visitare gli ambienti scolastici.

Scuola media Caprin

La scuola media statale «G. Caprin» informa i genitori interessati che oggi alle 17 nella sede di salita di Zugnano 5 in aula magna il preside e i docenti illustreranno l'offerta formativa dell'istituto. Sarà poi proposta la visita degli spazi scolastici.

Scuola media Dante Alighieri

La scuola media Dante Alighieri, nell'ambito del Progetto accoglienza, invita le famiglie degli alunni di quinta elementare a visitare la scuola media e a conoscere le linee programmatiche ed educative della scuola, oggi alle 17, nell'aula magna della scuola.

Gruppo ecumenico

Oggi, Sergio Cozzi parlerà sul tema «La teologia del Nome di Dio». L'incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste, avrà luogo nella sede del gruppo, in via Tigor 24 (Casa delle Suore di Sion) alle 18.30. Sono invitate tutte le persone interessate.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo «I castelli del Carso e della Carniola - 3». Ingresso libero.

Associazione Bresadola

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica Bresadola in collaborazione con il Museo civico di storia naturale informa soci e simpatizzanti che, nell'ambito delle riunioni settimanali, oggi Bruno Derini parlerà di «Alberi e funghi: le querce, 2.a parte». L'appuntamento è alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2.

Incontro d'arte

Oggi, alle 17.30, nella Sala Baroncini delle Generali (via Trento 8), il critico d'arte Enzo Santese illustrerà, con la proiezione di alcune diapositive, l'opera degli artisti Alessandro Cadamuro ed Emilio Pian.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Carso triestino, 15-17 (Pino Sfregola); Lingua francese, 15-17 (Anna Pignatelli); Parliamo di cani (teorico-pratico), 15-16 (Eligio Bozieglav e Vittorio Maestroni); Lingua inglese principianti A, 16-17 (Jean-Claude Trovato); Ayurveda, 16.30-18 (Maria Visotto); Lingua slovena I, 16-17 (Jasna Rauber); Lingua slovena II, 17-18 (Jasna Rauber); Letteratura italiana, 17-18 (Maria Oblati); Ebraismo, 17-18 (Umberto Piperno); Corso introduttivo all'Islam, 18-19 (Sergio Ujcich); Dal risparmio all'euro, 18-19 (Roberto Russo, Banco Ambroveneto); Corso di ginnastica (nella scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Anna Furlan).

Centro studi L'Argot

Il Centro studi L'Argot organizza una serata di conferenze sui temi «Chi siamo? Dove andiamo? Perché siamo qui?», «Imprigionati in noi stessi: scacco matto con i tre fattori» e «La legge della natura» oggi dalle 19 alle 23 nella sede di via Mazzini 30. Ingresso libero.

Mostra all'Apt

Oggi alle 18 si inaugura nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, la mostra personale di Cesare Serafino «...la tradizione del nuovo...» che rimarrà aperta fino al 23 gennaio con orario da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato 9-13, domenica e festivi chiuso.

Amici della lirica

Informazioni sulle gite musicali per i soci saranno date in sede mercoledì e giovedì.

Associazione Il Giardino

Riprendono i corsi di Okido yoga all'Associazione Il Giardino di largo Barriera Vecchia 16 (tel. 040/366568) con possibilità di frequenza gratuita a 2 lezioni di prova ogni martedì e venerdì dalle 20.30 alle 22.

Associazione Bulli e Pupe

La Bulli e Pupe organizza per il 24 gennaio la gita in Austria a Badkleinkirchheim. Prenotazioni allo 040/231481.

In gita con le Acli

Domenica 24 gennaio, in gita con le Acli a Badkleinkirchheim. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 040/577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 18; in via Rettori 1 (tel. 040/632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Gruppo azione umanitaria

Vuoi parlare con noi? Puoi chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 040/369622 o 661109: troverai i volontari del Gau (Gruppo azione umanitaria) per ascoltarti e dialogare con te.

Lega per la lotta contro i tumori

La Lega contro i tumori, con sede in via Pietà 19, offre assistenza domiciliare a tutti i malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medico-infermieristici e socio-assistenziali. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La Leado risponde allo 040/771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12. È attivato inoltre un servizio di consulenza telefonica (stesso numero) ogni lunedì dalle 15 alle 16.30 con la presenza di una psico-oncologa.

Estratti i biglietti vincenti del tredicesimo «Concorso di Natale»

Opicina, ecco i superfortunati

Un'automobile e uno scooter erano i primi due premi in palio

Si è chiusa sabato sera la tredicesima edizione del Concorso di Natale organizzato da «Insieme a Opicina», associazione promossa da una quarantina di commercianti consociati della frazione. La formula del concorso, che prevedeva la consegna di un biglietto di lotteria per ogni spesa da diecimila lire effettuata in uno dei negozi convenzionati durante il periodo precedente le festività di fine anno, ha consentito a dieci fortunati possessori di ricevere i ricchi premi messi in palio.

Di fronte ai funzionari dell'Intendenza di Finanza sono stati estratti dunque i numeri fortunati. Al primo estratto, il biglietto numero 030292 (associato al negozio «Il salamino»), è andata la Golf 4 Volkswagen 1.4 air. Niente male pure il posto d'onore: uno scooter Sonic Spice Aprilia per il biglietto 552244 abbinato alla Rivendita Sociale di Opicina. Babbo Natale ha poi riservato dei buoni acquisto da un milione di lire ciascuno, spendibili nei negozi convenzionati, agli estratti dal terzo al decimo.

Ma ecco nell'ordine gli altri estratti: 215936 abbinato alla Rivendita Sociale, 065653 al Car-Point Gustin, di seguito 665710, 417504, 486487 abbinati ancora alla Rivendita Sociale, 450891 alle Autoforniture Cazzador, 164644 agli Articoli da regalo Viviana, e infine 121990 alla Rivendita Sociale.

In caso di mancata riscossione da parte di qualcuno dei primi dieci estratti, venti ulteriori biglietti di riserva subentreranno a scalare nella classifica dei vincitori. I possessori dei biglietti devono presentarsi ai negozi associati entro il 9 febbraio.

m.l.

VETRINA

Appuntamento da Penelope

Iniziano i saldi al 50% su tutti i bottoni. Via Carducci 43, tel. 040.636122.

Confezioni Riccardi via Battisti 12

Sono arrivati i pantaloni in pura lana dalla tg 46 alla tg 67 da L. 89.000 in poi. Sconto del 20%.

Orario «Il Giulia»

Il Centro commerciale «Il Giulia» avvisa che a causa di disposizioni comunali durante i mesi di gennaio e febbraio, si osserverà la chiusura nelle giornate di domenica e lunedì. Dal martedì al sabato apertura non stop fino alle ore 19.

MOSTRE

FARMACIE

Dall'11 gennaio al 16 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); corso Italia; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Sgonico tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/1	6.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	51/16
11/1	6.00	It SOCAR 101	Venezia	52
11/1	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
11/1	8.00	Ct MOELA	Umago	Servola
11/1	8.00	Eg NEW FLORA	Ravenna	S.L.B.
11/1	20.00	Ue OREL 2	Marghera	molo V
MOVIMENTI				
11/1	6.00	SOCAR 4	da orm. 52	a orm. 57
11/1	6.00	SEXTUM	da rada	a m. VII
11/1	8.00	LIVADIA	da rada	a orm. 55
TRIESTE - PARTENZE				
11/1	12.00	Ho AL HAJJ SAID I	Beirut	5
11/1	14.00	It FENICIA	Catania	Atsm
11/1	15.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	51/16
11/1	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
11/1	20.00	It CHICA	Ploce	44
11/1	20.00	Ue LIVADIA	ordini	35
11/1	20.00	Rs VOLZHSKIY 38	ordini	21
11/1	20.00	Pa SEXTUM	Capodistria	49/9
11/1	20.00	Eg AHMOS	Capodistria	39
11/1	20.00	Eg NEW FLORA	ordini	S.L.B.

Contrada, nuovo spettacolo: da oggi le prenotazioni

La Contrada ricorda che partono oggi (anziché domani come era stato annunciato in precedenza) al teatro Cristallo le prenotazioni degli abbonati a turno libero e Invito a teatro per lo spettacolo «La professione della signora Warren» con Anna Proclemer e Claudia Koll. Gli abbonati che desiderano scegliere le prime file sono invitati ad andare direttamente al Cristallo (orario dalle 8.30 alle 19); chi preferisce riservare telefonicamente il proprio posto può chiamare lo 040-390613 a partire dalle 16 di oggi. Da venerdì 22 gennaio, ultima settimana prima del debutto dello spettacolo, prenotazioni e prevendita dei biglietti verranno effettuati soltanto alla biglietteria centrale dell'Utat in galleria Protti (orario dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19, tel. 040-630063 o 638311).

Anziani, c'è un'altra centenaria nella nostra città

C'è un'altra centenaria in città. Giovanna Sergas (*nella foto*) festeggia infatti oggi i suoi cent'anni vicino a Capodistria, dov'è nata. Trasferitasi a Trieste negli anni dell'esodo degli istriani, Giovanna Sergas risiede a Borgo San Sergio, dove vive da sola e ancora in forma nonostante la non più verdissima età. A festeggiare il suo importante compleanno sono i figli Antonio e Jolanda (che tuttora abitano oltreconfine), la nuora, il genero, i nipoti e anche i pronipoti.

Corsi gratuiti per adulti al Centro Eda

Riprendono i corsi gratuiti rivolti agli adulti e organizzati dal Centro territoriale Eda, attivo nel campo dell'educazione permanente. Quattro i corsi che prenderanno il via nei prossimi giorni: oggi parte quello sulla storia di Trieste; venerdì invece si inizierà a parlare della nuova moneta, l'euro, e Comunità europea; il 18 gennaio partiranno le lezioni dedicate all'uso funzionale del personal computer; infine, il 19 gennaio prenderà il via il corso di videoscrittura. Per i corsi sulla storia di Trieste e sull'euro e la Comunità europea sono ancora disponibili alcuni posti: le iscrizioni si accettano nella segreteria della scuola elementare Suvich di via dei Cunicoli 8 (tel. 040-54166).

Università della terza età Le lezioni della settimana

Ecco il calendario delle lezioni della settimana all'Università della terza età.

Oggi. Aula A, 9-12 C. Fettig: lingua tedesca I, II e III corso; aula D, 9-11.30, M. G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; aula A + B, 16-16.50, A. Raimondi: Alimentazione e senescenza; aula A, 17.10-18.50, L. Verzier: Attività corale; aula B, 17.10-18, M. L . Princivalli: I frattali; aula C, 16-18, m.o S. Colini: Recitazione dialettale.

Domani. Aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese, I, II e III corso; aula B 9-9.50, L. Earle: Lingua inglese, corso avanzato; aula B, 10.10-11, L. Valli: Lingua inglese conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: Lingua inglese, corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Disegno e pittura; aula D, 9-11, A. Benvenuti: Fiori di carta; aula A, 16-16.50, M. G. Rutteri: pittura e architettura in Istria; aula A, 17.10-18, L. Veronese: Le grandi protagoniste della storia, Maria Antonietta, 2.a parte; aula B, 16-16.50, E. Sisto: Lingua francese, II corso; aula B, 17.10-18, P. Baxa, presenta Fontana: Ottica; aula C, 17-17.50, E. Sisto: Lingua francese, III corso.

Mercoledì. Aula A, 9-10.50, A. Sanchez: Lingua spagnola, corso unico; aula A, 11-12, L. Leonzini: Lingua inglese, corso base; aula B, 9-11.30, U. Amodeo: Lingua inglese, corso base; aula A, 15.45-16.50, F. Nesbeda: Salomè, di R. Strauss, sospesa; aula A, 17.10-18, M. de Gironcoli: Letteratura inglese, la seconda generazione dei romantici. Byron, Shelley e Keats; aula B, 16-16.50, F. Mainardis: Il lapidario di Trieste ieri e oggi (sostituisce C. Zaccaria); aula B, 17.10-18: P. Marcolin: Storia del giornalismo.

Giovedì. Aula A, 9-12.10, C. Fettig: Lingua tedesca, I, II e III corso; aula B, 9-10.50, A. Sanchez: Lingua spagnola, corso unico; aula C, 10-10.50, C. Carbi: Cinque vite artistiche del '900; aula D, 9.30-11.30, M. G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-16.50, L. Andriani: L'America latina e i problemi dell'immigrazione; aula A, 17.10-18.50: L. Verzier: attività corale; aula B, 17.10-18, R. Calligaris: Introduzione e mostre e musei in tema geologico; aula C, 16-18, S. Colini: Recitazione dialettale.

Venerdì. Aula magna, via Vasari n. 22, 16-17.30, M. Mascioli: Corso di medicina, malattie virali dell'apparato respiratorio; aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese, I, II e III corso; aula B, 9-9.50, L. Earle: Lingua inglese, corso avanzato; aula B, 10.10-11, L. Valli: Lingua inglese, conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini; Lingua inglese, corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco: Sbalzo su rame; aula A, 15.45-16.50, E. Serra: Letteratura italiana, poesia italiana del '900; aula A, 17-17.50, M. Gelsi Salsi: W. Goethe, il viaggio in Italia - Affinità elettive; aula B, 16-16.50; E. Sisto: Lingua francese, II corso; aula B, 17.10-18, M. Messereotti: Recenti scoperte dell'astronomia dallo spazio; aula C, 17-17.50, E. Sisto: Lingua francese, III corso.

Biblioteca, martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30. Le lezioni di educazione motoria si svolgono ogni martedì e venerdì dalle 8.15 alle 11.15 nella palestra del Cus, in via Monte Cengio 2. Per disposizione delle autorità competenti l'accesso alle aule è limitato ai posti a sedere. Le iscrizioni continuano nella sede dell'Università della Terza età in via Corti 1/1 dalle 10 alle 11.30 dal lunedì al venerdì.

ELARGIZIONI

– In memoria del dott. Ermanno Bossi nel XII anniv. (11/1) dalla moglie Wally 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Francesco Gaetano Adamo da Pino Adamo 350.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Aldo Brazzatti dalle figlie Patrizia, Daniela e moglie Nerina 150.000 pro Cest2.
– In memoria di Giuliana Carmela Campisi da Patrizia Campisi, Pino Adamo 150.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della prof. Lia Cleva da Claudia 30.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Flavio dal fratello Bruno e cognata Loredana Stancher 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuseppe Fi dalla profumeria J.P. Guerin 50.000 pro Cro Aviano.
– In memoria dei genitori dalla figlia 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Andrea Grasso da Elena Benedetti Goruppi 30.000, da Pietro Aprigliano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Guerin dalla Profumeria J.P. Guerin 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Innocente Maccan da Marina Stolfa 30.000 pro Airc; dai condomini via Carpineto 5/9 260.000 pro Sanatorio Triestino.
– In memoria di Debora Mancuso dalla Profumeria J.P. Guerin 50.000 pro Lega del Filo d'Oro – Osimo, 50.000 pro Fondazione Andrea Sardos Albertini.
– In memoria di Padre Pio da Nives Malecchi 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giulio Petrucco dalla Profumeria J.P. Guerin 50.000 pro Airc.
– In memoria di Carolina Rebez dai nipoti 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Silvestri in Blasizza da Leda Valenti 30.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.
– In memoria di Romano Tomicich dai colleghi della Radiotelevisione italiana del supporto gestionale 130.000 pro Sanatorio Triestino.
– In memoria di Marina Tonet Cerretti da Sylva Paolo e Giulia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Vremec in Guerin dalla Profumeria J.P. Guerin 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Cei.
– In memoria di Giorgio Jazbar dalla fam. Chert, Cok, Inguanotto 200.000 Casa di cura Salus; da Tina e Vasco Nemec 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di tutti i propri cari 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
– In memoria dei cari defunti da Nives Malecchi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria dei propri cari da Angela Canciani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri defunti da Marta Micus 50.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dei propri defunti da Giordano Pechiar 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Dalle amiche del mercoledì di Opicina 700.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di tutti i propri defunti da Palmira Sies 20.000 pro Convento frati cappuccini (pane per i poveri), 20.000 pro Ass. amici del cuore, 20.000 pro Frate Indovino Perugia.

RIMPATRIATE

Un gruppi di amici degli anni '60

Dopo 34 anni si è ritrovata la compagnia dei rioni della Maddalena e di Raute, forte della stessa gioia e della stessa allegria dei vecchi tempi. In piedi nella foto Lela, Loredana, Elio, Silvana, Franco, Edy e Walter. Seduti Marina, Giorgio, Marisa, Germano ed Etta.

CULTURA & SPETTACOLI

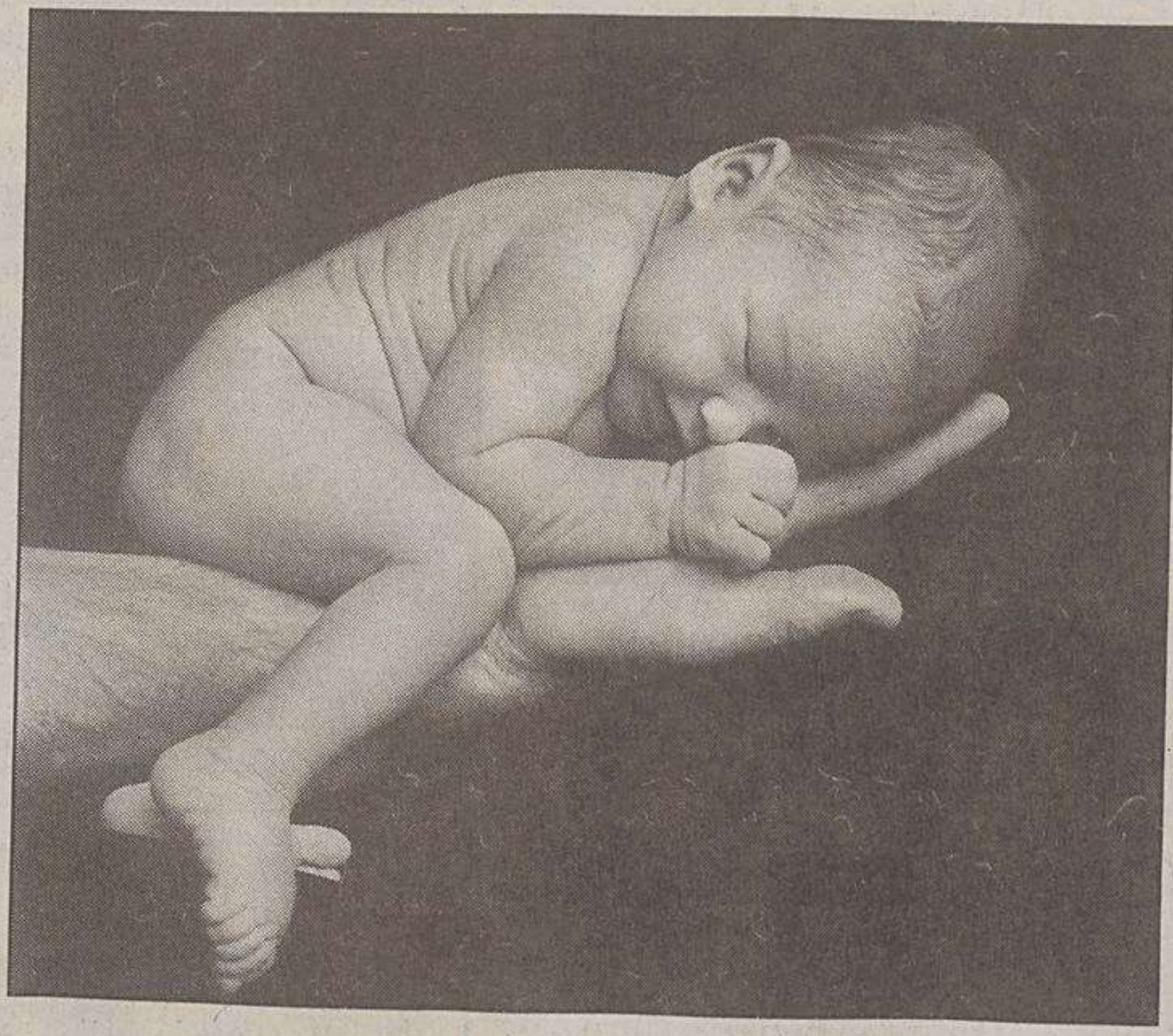
GENETICA *Come la scienza ha trasformato la procreazione da atto naturale ad ambito suscettibile di scelte morali e giuridiche*

Figli in provetta. Un diritto per due

Secondo Tamar Pitch, su questa materia, la parola femminile non è ancora decisiva

Una madre e una figlia si accordano affinché la prima porti in grembo, fino al momento del parto, l'ovulo fecondato dalla seconda. Quale delle due deve essere considerata, giuridicamente, come la madre del bambino che nasce? Poniamo che dipenda da un accordo liberamente stipulato. Ma che cosa succede se una delle due cambia idea nel corso della gravidanza o dopo la nascita? Chi sarà la madre sociale quando la maternità genetica risulta divisa dalla maternità gestazionale?

Già la contraccezione aveva scisso la sessualità dalla procreazione, permettendo alle donne di scegliere «se» e «quando» riprodursi. Le nuove tecnologie, separando la sessualità dal concepimento e quest'ultimo dalla gestazione, permettono ora di scegliere anche «come» riprodursi.

I progressi della ricerca medica hanno così trasformato la tradizionale obbedienza alle leggi di natura in un ambito di scelte morali e giuridiche, decisive tanto per il singolo quanto per la collettività. La domanda che a tale proposito si pone **Tamar Pitch** *in* **«Un diritto per due. La costruzione giuridica di genere, sesso e sessualità» (Il Saggiatore, lire 37 mila)** *è la seguente: si tratta di opportunità offerte alle donne? Si tratta di scelte che, se inquadrate in un opportuno contesto legislativo, sarebbero suscettibili di modificare lo statuto giuridico, oltre che quello sociale e morale, delle donne? E in caso di risposta positiva, quale sarebbe il quadro normativo più adeguato?*

Analizzando il dibattito giuridico relativo alle molteplici pratiche di procreazione assistita, ma anche alle questioni tuttora controverse dell'aborto volontario, della violenza sessuale e dei rapporti tra genitori e figli, il libro ricostruisce i diversi modi attraverso i quali il diritto contribuisce a costruire le forme della sessualità e a disciplinare i rapporti tra i sessi. Il punto di vista dell'autrice è, a tale proposito, fortemente critico, in quanto rileva come la tendenza del diritto ad astrarre dai corpi e dai soggetti sia indicativa della incapacità e della non volontà di assumere la parola femminile come decisiva in tale materia.

Il dibattito giuridico e le proposte normative che investono tanto il corpo femminile e i rapporti che esso implica (nuove tecnologie riproduttive, aborto) quanto le relazioni tra i sessi (famiglia, violenza sessuale) delineano, certamente, un processo di emancipazione della figura femminile dai vincoli tradizionali. E tuttavia, osserva la Pitch, la via della neutralizzazione del genere, che sembra configurarsi come una scelta obbligata in vista della realizzazione di questo obiettivo, tende a produrre conseguenze impreviste. Il «femminile» tende infatti a ripresentarsi o come debolezza da tutelare o come pericolo da controllare.

Non è un caso che il diritto parli di un corpo solo, quello femminile. Il corpo maschile si presenta soltanto quando appare debole, malato o minacciato. Il corpo maschile sano e adulto non è oggetto di normativa: lo è solo quello femminile, il quale, dunque, è di per sé eccezione rispetto allo standard. L'individuo femminile è perciò un individuo dimezzato, poiché ad esso non viene riconosciuta la piena sovranità sul proprio corpo. La volontà legislativa di non rinunciare a esercitare la propria potestà normativa su questo corpo, a disciplinarlo e a porlo sotto tutela in ragione del suo potenziale di fertilità, impedisce pertanto alle donne di essere riconosciute «in quanto tali» come soggetti a pieno titolo.

Le crescenti richieste di regolamentazione giuridica su questa materia - sia per introdurre una legislazione che prescinda dalla volontà delle parti, sia, eventualmente, per lasciare autonomia decisionale alle parti stesse, attraverso però vincoli giuridici di tipo contrattuale, su cui pertanto i tribunali possano vigilare - farebbero perciò pensare che il problema non sia tanto di tutelare la salute e i diritti delle donne, né di arginare il potere medico oppure il mercato, quanto di riproporre l'ordine della famiglia «normale».

Ora, non si tratta certamente di rinunciare a quei processi di estensione della cittadinanza sociale che hanno prodotto una cultura diffusa che tende a ridefinire i bisogni in termini di diritti – a partire, per esempio, dalla costituzionalizzazione del diritto alla salute. Ma va anche riconosciuto, secondo l'autrice, che la conquista di spazi di autodeterminazione non si sovrappone immediatamente al politico e al giuridico. L'autonomia delle donne non può prevedere alcuna singola e omogenea linea politica nei confronti del diritto, se non, forse, un depotenziamento di politiche volte esclusivamente o prevalentemente a ottenere mutamenti legislativi.

La conclusione della Pitch è che forse proprio un diritto «mite», che rinunci a legiferare su ogni singolo aspetto di questa materia e lasci spazio alla giurisdizione, sia la cornice più opportuna per favorire quella ricerca e quella conquista di spazi di autodeterminazione cui sembrano oggi orientarsi le pratiche politiche più significative delle donne.

Edoardo Greblo

Nelle foto, dal volume «Fanny & Darko», a sinistra un'immagine di Howard Schatz; a destra di Donna Ferrato/Philip Jones Griffiths.

Qui sopra, una fotografia di Enzo Nocera. A destra, il neonato utilizzato da Oliviero Toscani per una campagna pubblicitaria.

Negli Usa si lavora a un nuovo metodo genetico per escludere il seme maschile

Dalla pancia alla culla. Senza il papà

Il primo topo da laboratorio potrebbe nascere entro due anni

LONDRA E intanto, il maschio diventa superfluo: negli Stati Uniti si lavora, infatti, ad un metodo genetico che in un futuro non lontano dovrebbe permettere ad una donna le gioie della maternità senza più bisogno del seme dell'altro sesso.

La novità si profila estremamente attraente per il crescente esercito di donne indipendenti che al pari dell'attrice americana Jodie Foster desiderano una discendenza, ma di uomini non vogliono saperne (come ha fatto notare Emma Hopson, dirigente del Bridge Center, clinica londinese specializzata in fecondazione artificiale).

L'avveniristica, e ovviamente controversa tecnologia (fonte di orrore per chi ci vede un ulteriore, allarmante stravolgimento dell'ordine naturale), tornerà molto utile anche alle coppie lesbiche: due donne potranno infatti suggellare l'amore che le unisce avendo propri figli grazie ad una fusione pilotata dei rispettivi cromosomi femminili, se i risultati delle ricerche in corso saranno all'altezza delle aspettative attuali.

A detta del giornale domenicale londinese «Sunday Times», che ieri ha pubblicato un'inchiesta sull'era delle amazzoni autosufficienti ormai all'orizzonte, un genetista del prestigioso Massachusetts Institute of Technology (MIT) - Rudolf Jaenisch - sta lavorando alla riproduzione dei mammiferi per esclusiva via materna e nel giro di due anni potrebbe venire alla luce il primo topo da laboratorio senza nemmeno un'ombra di papà.

I maschi rischiano già l'obsolescenza per effetto della clonazione e il metodo genetico in via di elaborazione al MIT di Boston e in altri laboratori Usa è un altro, forse definitivo chiodo nella bara: con la clonazione si crea una fotocopia dell'essere vivente da cui si sono ricavate le cellule, con il nuovo metodo genetico sarà l'ovulo materno a generare una creatura con i soli cromosomi femminili senza interventi di fecondazione.

Il prof. Jaenisch è convinto che tramite una serie di calibrati interventi chimici è possibile dare all'ovulo una totale indipendenza dagli spermatozoi maschili, realizzando quindi la più perfetta e sicura partenogenesi.

Il genetista creerà il primo mammifero senza papà con il Dna di una sola mamma, ma non vede ostacoli insormontabili a figli creati con una fusione di cromosomi appartenenti a due donne. «Se la partenogenesi funziona - ha spiegato il professore al domenicale londinese - funzionerà anche l'uso di due ovuli. Non c'è nessuna differenza sostanziale».

STORIA *Enrico Camanni ricostruisce un episodio della Grande Guerra, sulla Tofana di Rozes*

L'epopea di Joseph e Ugo, eroi in alta quota

In montagna, in lotta contro gli uomini e la natura. Uno straordinario episodio della Grande Guerra sulla Tofana di Rozes è raccontato con passione e intensità narrativa da **Enrico Camanni**. Un'esperta guida valdostana, l'anziano Joseph Gaspard, e il giovane tenente fiorentino Ugo Ottolenghi conte di Vallepiana, si trovarono un giorno del 1916 a sfidare l'impossibile: tracciare una nuova via, lungo un camino sul versante Sud-Ovest della Tofana di Rozes per colpire il rovescio delle posizioni austriache di quota e aprire la strada nel canalone di Val Travenanzes, perpendicolare alla Val Falzarego. Tutto ciò che viene raccontato da Camanni in **«La guerra di Joseph» (Vivalda, pagg. 190, lire 28 mila)** è successo davvero, anche se talvolta sembra di sentire una di quelle tante leggende che punteggiano la storia degli uomini di montagna.

Camanni si è appassionato a fondo di questa vicenda, si è documentato su quanto già scritto, è andato a leggere ingiallite riviste d'alpinismo, ha voluto sentire i parenti di Gaspard che era stato prodigo di notizie con la famiglia.

Ecco, allora, restituito il senso epopeico dell'ardimento e dello sforzo umano che affratella e unisce nell'impresa ben oltre alle appartenenze sociali, perché in montagna come per mare è la natura medesima che annulla ogni distanza e gli uomini si valutano per la misurata esperienza e sul saper apprendere da chiunque ne sa di più.

Con uno stile asciutto, Camanni ci restituisce pure le condizioni della «guerra bianca», della durezza dello scontro tra valligiani bellunesi e austriaci, dei piani assurdi quanto inutili, come di far saltare con una potente carica le cime del Castelletto, a 2656 metri d'altezza, le cui rovine travolsero difensori e attaccanti.

Gaspard e Ottolenghi, dopo sedici giorni di parete sotto i colpi implacabili degli austriaci, occuparono la cima della Tofana di Rozes, ma un fulmine colpì l'anziano valdostano che venne salvato proprio dal suo ufficiale.

Riportato a valle pellegrinò da un ospedale ad un altro, fino a quando non giunse il congedo. Ebbe però tutto il tempo di rammaricarsi per come la sua impresa fu vanificata un anno più tardi in conseguenza alla rotta di Caporetto. E visse ancora a lungo da poter assistere a un'altra guerra e al definitivo tramonto della sua Valtournenche, erosa dal turismo di massa.

Roberto Spazzali

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Camilleri **«Il corso delle cose»** (Sellerio)
2) Jovanotti **«Il grande boh!»** (Feltrinelli)
3) Maurensig **«Venere lesa»** (Mondadori) e, ex aequo, Manfredi **«Alexandros - Il figlio del sogno»** (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

1) Follett **«Il martello dell'Eden»** (Mondadori)
2) Sepulveda **«Storia di una gabbianella...»** (Sonzogno)
3) Yoshimoto **«Sly»** (Feltrinelli)

SAGGISTICA

1) Biagi **«Cara Italia»** (Rai Eri-Rizzoli) e, ex aequo, Vespa **«La corsa»** (Rai Eri-Mondadori)
2) Severgnini **«Italiani si diventa»** (Rizzoli)
3) Pasini **«La vita è semplice»** (Mondadori)

«Michel Foucault»
di Paul Veyne
(pagg. 90 - lire 18 mila - Ombre corte edizioni)
Il volume raccoglie e per la prima volta traduce integralmente i contributi che Paul Veyne - amico di Foucault e suo referente privilegiato - dedicò, nel corso degli anni, all'opera del grande filosofo francese. In «Foucault rivoluziona la storia» Veyne tematizza le novità introdotte dall'autore di «Sorvegliare e punire» nell'approccio alla storia. Più caratterizzati in senso affettivo sono i due contributi «L'ultimo Foucault e la sua morale» e «Foucault e il superamento (e compimento) del nichilismo», in cui traccia un profilo dell'uomo Foucault, colto in alcuni momenti della sua vita.

«Oltre le porte del tempo. Rivivere le vite passate per guarire la vita presente»
di Brian Weiss
(pp. 190 - lire 25 mila - Mondadori)
Brian Weiss, psichiatra esperto di reincarnazione e di ipnosi regressiva, ha divulgato tra il grande pubblico alcune tecniche per raggiungere stati alterati della coscienza. Una sorta di «terapia regressiva», che permette di risalire alle proprie esistenze precedenti. Attraverso i sogni, la meditazione, una migliore conoscenza della mente, ciascuno potrebbe trovare, nelle proprie vite passate, le chiavi per risolvere problemi e disagi attuali. Potrebbe insomma acquisire una maggiore consapevolezza di sé, e perciò rendere più agevole e meno conflittuale il rapporto con gli altri.

«1948: tutti armati»
di Adolfo Fiorani e Achille Lega
(pagg. 341 - lire 30 mila - Mursia)

Due reti clandestine armate: una cattolica, l'altra comunista, pronte a combattersi in una guerra civile... La vicenda inedita dell'Avanguardia Cattolica - nata nel 1919, ricostruita nel 1945 e schierata nel '48, insieme con i partigiani cristiani di Enrico Mattei, contro l'apparato paramilitare del Pci - è una pagina di storia italiana poco nota, che Fiorani e Lega hanno ricostruito nel loro libro, fra l'altro attingendo per la prima volta su questa materia al carteggio del cardinale Schuster nell'Archivio della diocesi di Milano e utilizzando documenti giudiziari seppelliti dal «compromesso storico».

«Jakob dorme»
di Klaus Merz
(pagg. 60 - lire 16 mila - Marcos y Marcos)
Quando si pensa allo scorrere della vita di un paesino lungo in decennio, viene quasi sempre in mente il dispiegarsi, magari un po' monotono, delle piccole cose di tutti i giorni, piena di calore umano. È così anche la famiglia protagonista del breve romanzo di Merz, uno dei più significativi autori svizzeri odierni, ma l'apologo - che si legge tutto d'un fiato - racconta anche dell'epilessia che colpisce il padre e poi dei mille piccoli inciampi, altrettanti segni premonitori di un'imminente, terribile disgrazia, che si parano di fronte ai suoi figli...

«Savonarola. Profeta e ribelle»
di Felice Tocco
(pagg. 146 - lire 22 mila - Marietti)

Felice Tocco, «forse il maggiore storico della filosofia che l'Italia abbia avuto in questo secolo», secondo la definizione di Eugenio Garin, dedicò importanti saggi alla questione platonica, a Kant e a Giordano Bruno, del quale pubblicò alcuni scritti. I tre interventi più significativi di Tocco sul frate predicatore - che, dopo aver dominato l'ultimo scorcio del XV secolo, venne processato e condannato a morte nel 1498 - sono ora riuniti in volume dalla Marietti con un ampio saggio introduttivo di Fulvio De Giorgi, che tratta la figura e l'opera di Felice Tocco insieme all'originalità del suo pensiero.

Anna Bonaiuto, protagonista di «Hedda Gabler», che va in scena oggi all'«Odeon» di Latisana, domani e mercoledì a Monfalcone e giovedì al «Pasolini» di Cervignano.

TEATRO Protagonista questa sera a Latisana (poi a Monfalcone e Cervignano) nell'«Hedda Gabler» di Ibsen

Ritorno «a casa» per Anna Bonaiuto

Il più recente spettacolo di Carlo Cecchi, stavolta solo come regista

LATISANA Diceva sir John Gielgud, che per recitare Amleto come si deve, ci vogliono almeno dodici ore di sonno. «Una raccomandazione che mi piacerebbe seguire alla lettera» conferma Anna Bonaiuto, alle prese non con Amleto, ma con un personaggio che forse le costa altrettanta tensione e impegno: l'ibseniana Hedda Gabler.

Dopo il debutto di sabato a Ferrara, l'attrice sale stasera in palcoscenico all'«Odeon» di Latisana, nel ruolo di una delle donne «difficili» del drammaturgo norvegese: la fredda, insofferente, controversa Hedda.

A sei anni da «Ritter Dene Voss» e dopo un sacco di bel cinema e bel teatro, soprattutto con Mario Martone, Anna Bonaiuto è di nuovo diretta da Carlo Cecchi, solo regista, stavolta, dello spettacolo, che oltre a Latisana è in programma a Monfalcone (domani e mercoledì) e Cervignano (giovedì).

La «prima» di stasera tocca l'attrice personalmente: a Latisana Anna Bonaiuto è nata e qui torna dopo molto tempo. «È l'amore – confessa – per le proprie radici, anche se io credo di essere riuscita a conservarne una parte: sono il lato più oscuro di me, quello più timido, magari quello più puro».

Perché sotto l'abito di attrice tenace e selettiva, abituata alla solarità mediterranea dei suoi ultimi film, Bonaiuto svela anche il lato nordico di un carattere che sfugge alla linearità: «Con certi aspetti della propria personalità bisogna venire a patti. Perciò amo anche questa Hedda, le sue oscurità, le sue diffidenze, perfino la sua crudeltà. Atteggiamenti che mi piace far coesistere con il divertimento, con la società, con la voglia di esternare, che sono l'altra parte di me, quella napoletana».

Qualcosa, di questa doppia anima, si è visto anche in «Teatro di guerra», il film di Mario Martone, dove lei interpreta quasi sé stessa: «Nel film abbiamo volutamente forzato il personaggio, la mia carriera in teatro è cominciata con Ronconi, Missiroli, Krejca: non è certo quel teatro cialtrone che abbiamo voluto mostrare nel film, d'altra parte nemmeno il teatro che ho fatto dopo era così "di cantina", così "di guerra" come è quello della Napoli del film».

Eppure qualcosa rubato a lei, personalmente, intimamente, è in quella figura d'attrice ripresa mentre fa l'attrice... «Sì, forse la tenacità, non quella del carattere, che anzi è stato a lungo insicuro, ma quella del lavoro, che mi ha insegnato a non aver paura dei personaggi, anche se sono personaggi importanti e impegnativi, anche se all'inizio una crede di non farcela. Ora so che si tratta di un timore ingiustificato, che il personaggio deve passare per forza attraverso di me, e che ci vuole, come mi ripete Carlo Cecchi, soprattutto una grande energia nel corpo. Oltre naturalmente a quelle famose dodici ore di sonno».

Roberto Canziani

Lella Costa (solo domani) racconta «Un'altra storia»

TRIESTE *Unica straordinaria recita, domani, alle 20.30, al Politeama Rossetti di Trieste, di* **«Un'altra storia»**, *l'ultimo spettacolo di Lella Costa presentato fuori abbonamento nel cartellone di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.*

Lella Costa è da diverse stagioni una delle protagoniste più apprezzate della nuova scena italiana. Pienamente affermatasi alcune stagioni fa sull'onda del grande successo che ha accompagnato l'apparizione sui nostri palcoscenici dei cosiddetti nuovi comici, l'attrice (nella foto) coniuga in modo assai personale e in una comicità tutta al femminile impegno ideologico e satira di costume. In un monologare mozzafiato e spesso irresistibile l'attrice milanese ci ha abituati a vedere dentro il nostro presente e a coglierne le contraddizioni.

Con il gusto per la provocazione, mai fine a se stessa però, Lella Costa sa passare sotto la lente deformante della satira pubblico e privato, dai primi monologhi come «La daga nel loden» fino al più articolato e appassionato «Stanca di guerra», visto anche a Trieste nell'ambito del primo Festival di drammaturgia contemporanea.

«Un'altra storia», scritta dalla stessa Costa assieme a Bruno Agostini, Massimo Cirri, Sergio Fiorentino, Piergiorgio Paterlini e Gabriele Vacis che ha curato anche la regia, nasce da quattro considerazioni fondamentali. «La prima – scrive in una nota Lella Costa – è che la vita è attraversata da una quantità esorbitante di domande. La seconda è che buona parte di queste domande sono pretestuose e fan perdere gran tempo. La terza è che non sempre le solite risposte sono quelle giuste. La quarta è che qualche volta vien proprio voglia di cambiarle, le risposte».

Su queste trame la Costa sviluppa un monologo che, «come fanno tutti i comici – così sostiene il regista –, dice cose che apparentemente sembrano non stare né in cielo né in terra e tu ridi. Poi ci pensi ed è di te che parlano. Della tua realtà più quotidiana e banale». Così, concludono, «Lella Costa ogni anno arriva e ti fa vedere come sei, quello che sei diventato, come ci siamo ridotti...».

La recita di domani sera, come detto, è in calendario al Politeama Rossetti fuori abbonamento, per questo sono previsti sconti per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

CINEMA Archiviati i film natalizi «per famiglia», arrivano sugli schermi italiani i thriller e i noir

Altman rilegge e manipola Grisham

L'orsetto Winnie the Pooh ha più successo di Topolino

LONDRA Winnie the Pooh detronizza Topolino: l'orsetto goloso di miele dall'intelligenza molto corta sta vendendo il doppio rispetto a Mickey Mouse. La Disney possiede dal 1961 i diritti su Pooh, creatura dei cartoni animati nata dalla fantasia di un defunto disegnatore inglese, AA Milne, e l'acquisizione si è rivelata senz'altro molto felice: l'anno scorso l'orsacchiotto ha generato nei soli Stati Uniti un giro d'affari di 190 milioni di dollari contro i 70 di Topolino. Winnie è diventato così popolare che la Disney sta già costruendo nei suoi parchi giochi attrazioni incentrate su questo personaggio.

ROMA Dopo le feste di Natale, archiviati i film «per famiglia» (anche se non completamente, perché stanno per arrivare i cartoon «Z» e «A bug's life») arriva sugli schermi italiani un agguerrito gruppo di thriller e di «noir», più o meno violenti e spettacolari.

Dopo l'uscita di «Ronin», la spy story firmata da un maestro del genere, John Frankenheimer, e interpretata da Robert De Niro e Jean Reno, per la prima volta insieme, un altro thriller d' autore presto sugli schermi è «Conflitto d'interessi», in cui Robert Altman rilegge e manipola ampiamente un testo di John Grisham, «The gingerbread man», storia di un avvocato (Kenneth Branagh) coinvolto per amore di una ragazza in una oscura vicenda familiare.

Per rimanere tra gli autori con la A maiuscola, non si può ignorare il nuovo film di David Mamet, «Il prigioniero» (premio speciale della giuria al «Noir in Festival»), dove uno scienziato che ha scoperto una preziosa formula si trova improvvisamente al centro di un complotto internazionale.

E', invece, un thriller a sfondo politico ed ha già fatto registrare in Usa le proteste delle comunità arabe e musulmane, «L'assedio» di Ed Zwick con Denzel Washington protagonista, dove si immagina che il governo americano, per contrastare il terrorismo, proclami la legge marziale e sequestri in carcere migliaia di arabi di Brooklyn. Non sono escluse nuove proteste anche per l'uscita italiana.

Per «L'assedio» di Zwick si prevedono proteste da arabi e musulmani

Infine, è di particolare attualità, perché affronta un tema cui oggi sono tutti particolarmente sensibili come la violazione della privacy, l'imminente «Nemico pubblico». Tony Scott, il fratello del più noto Ridley, dirige Will Smith nei panni di un avvocato nel mirino della National Security Agency che tenta di distruggergli la reputazione e la vita con l'aiuto delle nuove tecnologie. Chiederà aiuto all' ex agente Gene Hackman.

Per un'indisposizione

«Un'ora con»: rinviato l'appuntamento con Cosentino

TRIESTE E' stato rinviato a data da destinarsi, per un'indisposizione dell'artista, l'appuntamento fissato per oggi con il tenore Alessandro Cosentino, annunciato protagonista del primo recital nel '99 della rassegna «Un'ora con...» alla Sala Tripcovich.

Pianista e cantante versatile, specialista dei più incisivi ruoli «di carattere» dell'opera lirica e dell'operetta, oggi, alle 18, alla Sala Tripcovich, il Cosentino, accompagnato al pianoforte da Gianni Kriscak, offrirà al pubblico un vivace autoritratto musicale attraverso un'antologia canora che comprende brani di Tosti, Donizetti, Denza, canzoni napoletane e sapgnole, pagine del musical americano.

Vincitore del Concorso Cascina Lirica '92, Cosentino ha dato prova della sua raffinata duttilità in interpretazioni di prestigio come nel «Flauto magico», diretto da Muti alla Scala.

RASSEGNA I «Grembani» all'Armonia

Quella «strana malattia» che germoglia sulla fronte: un crescendo di comicità

TRIESTE Cos'è questa malattia che, un giorno all'improvviso, getta scompiglio nella tranquilla famiglia di uno stimato professore? Il medico dichiara, strabiliato, di trovarsi per la prima volta davanti a un caso del genere: sulla fronte del malcapitato sono spuntate due protuberanze il cui significato pare... inequivocabile. Sì, insomma, si tratta proprio di un paio di corna! E di fronte alla costernazione di tutti, si fa subito strada un atroce dubbio nella mente dell'ignaro marito: possibile che la responsabile sia proprio sua moglie, una donna che a detta di tutti, si è dimostrata sempre un capolavoro di rettitudine e ingenuità?

Da un divertentissimo racconto di Achille Campanile prende spunto la commedia «Quela strana... malatia» di Anna Maria Mitri che la compagnia «I grembani», diretta da Aredo Bossi, presenta al «Silvio Pellico», per la stagione dell'Armonia. Con questo testo il gruppo amatoriale ritorna alle origini, quando cominciò a fare del teatro sotto il portico di una casa di campagna per un pubblico di amici.

E diciamo subito che la trovata è strepitosa perché la vicenda, pur partendo in modo surreale, dà l'avvio a una serie di situazioni comiche che germogliano in continuo crescendo: il povero professore, per uscire di casa, è costretto a indossare un cappello a cilindro, la moglie ingenua si crea un complesso di colpa del tutto ingiustificato, tutti danno consigli pensando di avere molta esperienza sul tema dell'infedeltà coniugale, un medico e un avvocato suggeriscono i loro rimedi finché... la moglie giunge al punto di fare una confessione ufficiale delle sue colpe, vere o presunte.

Ma sarà veramente lei la colpevole? Il marito minaccia addirittura la separazione... ma intanto quella «strana malattia» non guarisce, mantenendo il suo segno sempre ben visibile sulla fronte. Allora, a mali estremi, estremi rimedi! E, sempre sul filo del paradosso, gli attori pilotano con agilità la commedia alla sua conclusione, mantenendo ritmi di recitazione e una vivace caratterizzazione dei personaggi. Si replica fino al 17 gennaio.

Liliana Bamboschek

Mercoledì a Parigi

E Dépardieu torna a teatro nei panni regali di Carlo V

PARIGI Da Obélix a Carlo V: Gérard Dépardieu lascia temporaneamente il set per lanciarsi in una nuova avventura teatrale. Dal 13 gennaio sarà l'imperatore Carlo V ne «Les portes du ciel» di Jacques Attali.

La commedia, rappresentata al Theatre de Paris, comincia da quando l'imperatore più potente del mondo, minato dalle divisioni religiose che scuotono la Germania, rinuncia al trono di Spagna e all'impero di Germania.

Siamo nel 1558, il sovrano bussa alla porta del convento di Yuste, in Castiglia, per cercarvi pace e silenzio. Si trova, invece, coinvolto nel caos provocato dal misterioso omicidio del superiore del monastero.

Gérard Dépardieu manca dalle scene teatrali dal 1986, quando recitò nella commedia musicale «Lily passion». Tre anni prima era stato interprete del «Tartufo» di Molière.

APPUNTAMENTI

«Dedica» su Magris da sabato a Pordenone

«Il riformatore del mondo» si replica al Teatro Cristallo Minghi mercoledì a Trieste

TRIESTE Fino al 17 gennaio al Teatro Cristallo si replica «Il riformatore del mondo» di Thomas Bernhard, con Gianrico Tedeschi e Marianella Laszlo.

Solo domani al Politeama Rossetti Lella Costa presenta il suo nuovo spettacolo «Un'altra storia».

Mercoledì alle 21, al Politeama Rossetti, si terrà il concerto di Amedeo Minghi.

Mercoledì, alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), «funky dance party» con i Mendoza (giovedì selezioni di Arezzo Wave, venerdì Oscar Chersa nell'Elvis Show, sabato Bandomat).

Giovedì alle 21, all'Oxis di Santa Croce, serata musicale con i pordenonesi Bang Revolution.

Sabato al Teatro Verdi debutta «Salome» di Richard Strauss. Sul podio Wolfgang Bozic.

Domenica 17 gennaio alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «A teatro in compagnia», il Teatro Pirata di Jesi presenta «Arrivi e partenze».

Fino al 17 gennaio, alle 16.30, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la stagione dell'Armonia, la compagnia i Grembani replica la commedia «Quela strana... malatia», regia di Aredo Bossi.

Lunedì 18 gennaio, alle 18, alla Sala Tripcovich per la rassegna degli incontri di canto «Un'ora con...» organizzata dal Teatro Verdi si terrà un recital recital del baritono Albert Dohmen.

UDINE Sabato alle 21, al teatro Zanon per «Teatro Contatto» andrà in scena «La bisbetica domata» da Shakespeare. Regia di Andrea Taddei.

PORDENONE Sabato alle 17, nell'ex convento di San Francesco a Pordenone prende il via «Dedica», la rassegna di eventi incentrata quest'anno sul germanista e scrittore Claudio Magris. Sarà presentato il libro «Dedica a Claudio Magris».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. SALOME di Richard Strauss. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Sabato 16 gennaio ore **20.30** (turni A/C) prima rappresentazione. Repliche: martedì 19 gennaio ore **20.30** (turni E/F), giovedì 21 gennaio ore **20.30** (turni F/A), sabato 23 gennaio ore **17** (turni S/S), domenica 24 gennaio ore **16** (turni D/D), martedì 26 gennaio ore **20.30** (turni C/B), giovedì 28 gennaio ore **20.30** (turni B/E), domenica 31 gennaio ore **16** (turno G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. (Oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - UN'ORA CON... ALESSANDRO COSENTINO. Oggi, lunedì 11 gennaio, ore **18** Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19 (Oggi riposo). Biglietteria della Sala Tripcovich dalle ore 17.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **21**, Irma «Un'altra storia», regia di Gabriele Vacis, con Lella Costa. Fuori abbonamento. Durata 2 h e 15'. Prevendita per «Così è se vi pare» dal 19/1 al 24/1 (spettacolo 8 Giallo) e per «Una burla riuscita» dal 16/1 al 17/1 (spettacolo 17 Bianco). Biglietteria del Teatro (solo oggi 8.30-19) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Dalle **8.30** alle **19**, inizio prenotazioni al Cristallo per «La professione della signora Warren». Dalle **16** prenotazioni anche telefoniche. 040.390613 - 948471.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi riposo. Domani ore **16.30** e **20.30:** «Il riformatore del mondo» di T. Bernhard. Regia di P. Maccarinelli. Con Gianrico Tedeschi e Marianella Laszlo. 040-390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Record di incassi e di risate!

ARISTON. Ore, **16.30, 18.20, 20.10, 22.05:** «Il principe d'Egitto» di Steven Spielberg, il cartoon su Mosè campione d'incassi in Italia e nel mondo. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Anteprima ore **21** «Martha da legare» di Nick Hamm. Ingresso con invito. Domani «Svegliati Ned».

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Svegliati Ned» di Kirk Jones. Una clamorosa vincita al lotto e una spettacolare truffa miliardaria. Domani: «La gabbianella e il gatto», e «Il mio West» **«LA GABBIANELLA E IL GATTO»** (vedi Nazionale 4), proiezioni per le scuole al Nazionale 1 e all'Ambasciatori. Per informazioni e prenotazioni tel. 040/635163.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** Rossana Doll e Nikita «Corpi viziosi».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Ronin» con Robert De Niro e Jean Reno.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Paparazzi» con Boldi, De Sica, Abatantuono. Divertentissimo!

NAZIONALE 3. 15.10, 17.30, 19.55, 22.20: «La maschera di Zorro» con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

NAZIONALE 4. 15.15, 16.40, 18: «La gabbianella e il gatto». Lo straordinario cartoon.

NAZIONALE 4. 20 e **22:** «Celebrity» di Woody Allen, con Leonardo DiCaprio, Winona Ryder.

2.a VISIONE

ALCIONE. «Al di là dei sogni» di Vincent Ward. Con Robin Williams, Cuba Gooding Jr., Annabella Sciorra, Max Von Sydow. Orario: festivi **16, 18, 20, 22;** feriali: **18, 20, 22.**

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: in prima visione «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan. Nella vita reale sono acerrimi nemici, ma nel cyberspazio si adorano.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **16, 18.45, 21.30:** «La maschera di Zorro» con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

MONFALCONE

FOYER DEL TEATRO COMUNALE. Ore **18:** conferenza «La donna nel teatro di Ibsen». Relatrice: dottoressa Angela Felice dell'Accademia d'Arte drammatica «Nico Pepe» di Udine. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '98/'99: martedì 12 e mercoledì 13 gennaio ore **20.30:** il Teatro Stabile di Firenze presenta: «Edda Gabler» di Henrik Johan Ibsen. Regia di Carlo Cecchi. Con Anna Bonaiuto. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/'99: Venerdì 15 gennaio ore **20.30:** Quartetto Keller. Musiche di Béla Bartók. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

EXCELSIOR. 18: «Il principe d'Egitto». **20, 22.30:** «La maschera di Zorro».

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO. Centro culturale «L. Bratuz», viale XX Settembre 85. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento A, la compagnia del Teatro PDG di Nova Gorica presenta tre atti unici tragicomici di Peter Barnes «Non sempre è così male come sembra». Regia di Jasa Jamnik.

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Ronin» con Robert De Niro. **Sala blu. 18:** «Il principe d'Egitto», un film di Steven Spielberg. **20, 22:** «Paparazzi» con Christian De Sica e Massimo Boldi. **Sala gialla: 16.30, 18:** «La gabbianella e il gatto». **20, 22:** «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20.15, 22.30: «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan. **Sala 3. 16.45, 18.30:** «Mulan», ultimo film della Walt Disney. **20.10, 22.20:** «Celebrity», di Woody Allen.

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Sabato e domenica «Paparazzi».

RAI REGIONE

La settimana di «Undicietrenta» sarà dedicata alla nuova spiritualità

Il boom della New Age

Identità nazionale nella striscia pomeridiana

Sul «tutto-e-niente» della nuova spiritualità, cioè sul boom della New Age, è imperniata la settimana di **Undicietrenta**, la trasmissione condotta da Tullio Durigon e Fabio Malusà, con la collaborazione di Daniela Schifani e Giancarlo Deganutti. Si parlerà di libri, di viaggi interiori ed esterni, di cinema, di fitness, di religione e post-religione.

Nella striscia quotidiana del pomeriggio condotta da Donatella Floris Nordest Italia, oggi si parlerà di come si costruisce **un'identità nazionale**, ma anche regionale e sovranazionale: in studio Roberto Bertinetti e in collegamento telefonico Ernesto Galli Della Loggia, e Ilvo Diamanti, responsabile dell'Osservatorio sul Nord-Est.

Riprende oggi, alle 15.50, con «Il processo di Tolosa» di **Carlo Sgorlon** la lettura integrale di romanzi in qualche modo legati alla realtà regionale.

A «Hieronimo calligaro», cioè calzolaio, è dedicata parte della fascia pomeridiana di domani, curata da Tullio Durigon e Giancarlo Deganutti. Si parlerà poi della rassegna «Dedica» che quest'anno renderà omaggio a scrittore **Claudio Magris** con conferenze, dibattiti, rappresentazioni, mostre e la pubblicazione di due volumi.

Mercoledì andrà in onda la trasmissione dedicata al mondo della scuola, dell'università e dei giovani.

Giovedì Noemi Calzolari si occuperà di cinema e prosa in regione, mentre Marisandra Calacione e Isabella Gallo presenteranno «**Salome**» di Richard Strauss, prossima opera in cartellone al Teatro Verdi di Trieste.

Venerdì secondo appuntamento con il mondo del volontariato sociale e civile nelle regioni di Alpe Adria, con servizi provenienti da Austria, Slovacchia e Italia. In studio Gioia Meloni. Seguirà un approfondimento sull'attività del **volontariato** in regione, curato da Daniela Schifani, mentre Paola Bonifacio illustrerà **due mostre** allestite a Verona: un'antologia di Giovanni Fattori e una di Giorgio De Chirico dal titolo «Gli anni '30».

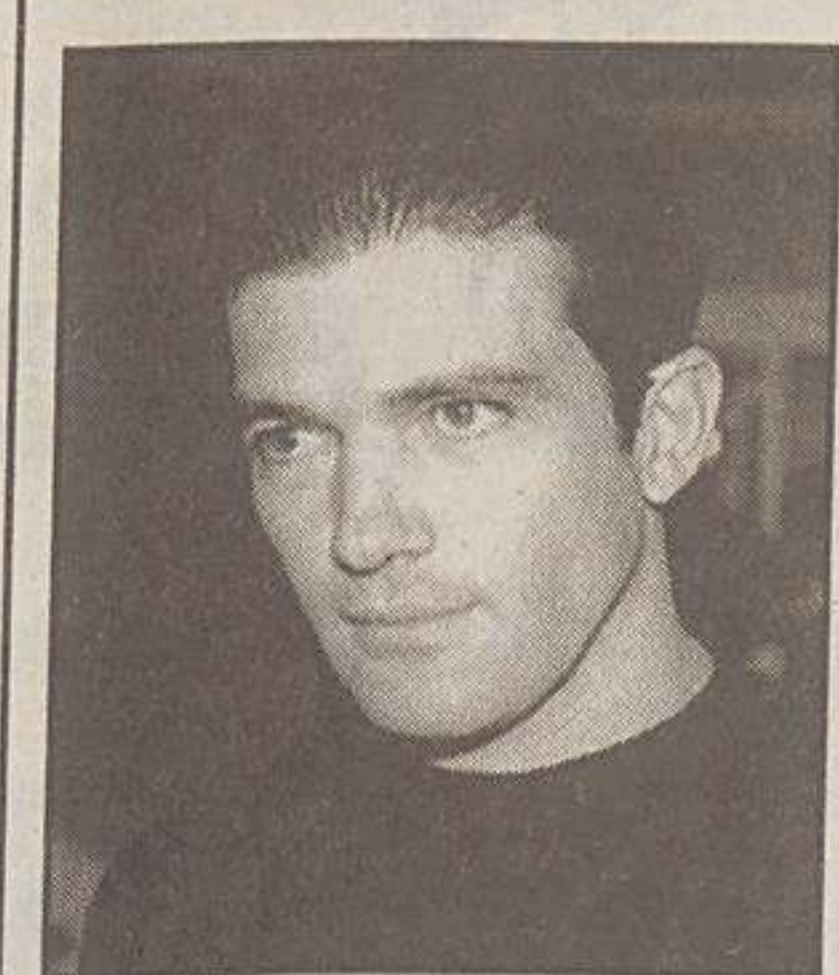
Sabato appendice di «Nordest Italia» con l'**Inserto libri**, a cura di Lilla Cepak, che proporrà le «Ballate di Mery Celeste» di Sergio Penco e «Hathor», romanzo di avventure nel mar d'Africa di Humbert du Charbon.

Per il ciclo «**I racconti della domenica**», il 17 gennaio, alle 12, andrà in onda la quarta puntata di «Duetti». Voci di Elke Burul e Marcello Crea. Il programma è scritto e diretto da Gianni Fenzi.

Infine, sabato 16 gennaio, alle 15.15, sulla Terza rete tv andrà in onda il programma «**Identità**», storie di latino-americani in un Nordest d'Europa, di Giampaolo Penco.

Mara: «Tornerò in marzo»

NAPOLI «A marzo tornerò in tv con un nuovo programma per Canale 5». Lo ha anticipato Mara Venier (*nella foto*), che, dopo l'insuccesso di «Ciao Mara» e la partecipazione allo speciale natalizio di Maurizio Costanzo, è in attesa di una nuova opportunità offertale dalle reti Mediaset.

OGGI IN TV

«Two much - Uno di troppo» su Raiuno

Banderas diviso tra due sorelle

Tra tutti i film in onda domani qualcuno potrebbe avere nostalgia per la bellezza di Romy Schneider, fulgida protagonista di un triangolo amoroso in «**L'amante**» diretto da Claude Sautet nel 1970 e in onda su Italia 1 all'1.55. Michel Piccoli si arrovella tra la bella amante e la moglie Lea Massari. Oppure:

«**Alaska**» (1995) di Fraswer Heston (Canale 5, ore 21) in «prima tv». Vedovo con due figli a carico Jacke si rifugia in uno sperduto paesino artico. Farà il pilota ma, vittima di un incidente, verrà salvato dai figli. Nel cast anche il padre del regista, Charlton Heston.

«**Il piccolo giustiziere**» (1994) di J. Bender (Retequattro, ore 20.40). Un bambino uccide due rapinatori che lo hanno sorpreso da solo in casa. Lacerato dai sensi di colpa deve vedersela con un complice dei malviventi.

«**Two Much - Uno di troppo**» (1995) di Fernando Trueba (Raiuno, ore 20.50). Da un divertente giallo comico di Donald Westlake, il trionfo di Antonio Banderas (*nella foto*) che si sdoppia anche in un immaginario gemello per sedurre due sorelle. Con Banderas la sua compagna Melanie Griffith e Daryl Hannah.

«**Lionheart**» (1990) di Sheldon Lettich (Italia 1, ore 20.45). Jean Claude Van Damme diserta dalla Legione Straniera per salvare il fratello vittima della droga e si vendica a colpi di kickboxing dei narcotrafficanti.

Canale 5, ore 23.10

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Oggi al «Maurizio Costanzo Show» si festeggeranno i compleanni di Massimo Lopez, Arnoldo Foà ed Enrico Mentana.

Raidue, ore 16

Valeria Golino e la boxe femminile

La boxe femminile sarà in primo piano nella puntata odierna di «La vita in diretta», il programma condotto da Michele Cucuzza. Ospite in studio Valeria Golino.

Canale 5, ore 18.35

Fiorello «passaparola» a Scotti

Da oggi il fallimentare «Superbowl» di Fiorello sarà sostituito da «Passaparola» condotto da Gerry Scotti. Giochi, gare di abilità, velocità, intuizioni sull'alfabeto e la lingua italiana sono alla base della trasmissione che coinvolge due squadre composte da personaggi famosi (oggi Lorella Cuccarini, Sandra Mondaini, Amadeus e Pippo Franco) e un concorrente.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 OFFRESI AMORE TENERAMENTE. Film (commedia '86).
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA.
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Terra promessa"
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.20 GIORNI D'EUROPA
15.50 SOLLETICO.
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 TWO MUCH - UNO DI TROPPO. Film (commedia '96). Di Fernando Trueba. Con A. Banderas, M. Griffith.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.10 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.15 SOTTOVOCE: CLAUDIO G. FAVA. Con Gigi Marzullo.
1.40 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET. Scenegg.
2.30 CARO "PALINSESTO..."
3.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
7.25 PINGU
7.35 LUPO ALBERTO
7.55 LA PICCOLA LULU'
8.20 PIXIE AND DIXIE
8.30 GRIMMY
8.50 BLOSSOM. Tf.
9.15 SORGENTE DI VITA
9.45 QUANDO SI AMA. Tn.
10.05 SANTA BARBARA. Tn.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IO AMO GLI ANIMALI. Doc.
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Tf.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Tf.
23.05 SPECIALE PINOCCHIO: EMERGENZA KOSOVO
23.45 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 VITTIMA D'AMORE. Film (thriller '93). Di John Cosgrove. Con Dwight Schultz, Satty Murphy.
2.05 NON LAVORARE STANCA?
2.15 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE - LEZIONE 14. Doc.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SEDUZIONE MORTALE. Film (drammatico '52).
10.00 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
11.00 INCONTRO DEL SANTO PADRE CON IL CORPO DIPLOMATICO
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
13.15 RAI EDUCATIONAL TEMPO
13.40 MILLE E UNA ITALIA. Con Maurizio Losa.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA? Tf.
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO "A TUTTA B"
16.10 CALCIO "C SIAMO"
16.40 CICLOCROSS: CAMPIONATO ITALIANO
17.00 GEO & GEO. Doc.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 LOIS AND CLARK. Tf.
20.50 TURISTI PER CASO. Con Patrizio Roversi e Siusy Blady.
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.05 DOVE VA ISRAELE?. Doc.
23.55 NUMERO ZERO: TEMPI SUPPLEMENTARI
0.30 TG3 LA NOTTE-IN EDICOLA-NOTTE CULTURA-METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.30 STAR TREK. Tf.
3.20 COLOMBA SOLITARIA. Tf.
4.05 IL PISTOLERO SEGNATO DA DIO. Film (western '68).

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 LE MARIONETTE
20.30 TGR - TRIBUNA SPORTIVA

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Incendio al Malibu'"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "La grande sfida"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 CON LA FORZA DEL CUORE. Film tv (thriller '95). Di Armand Mastroianni. Con Joanna Cassidy, Thomas Calabro.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSA PAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 ALASKA. Film (avventura '96). Di Fraswer C. Heston. Con T. Birch, V. Kartheiser.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "A nessuno piace il caldo"
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 HAPPY DAYS. Tf.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC. GYVER. Tf.
10.15 UNA FIDANZATA PER PAPA'. Film (commedia '63).
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BABY SITTER. Tf.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Tf. "Vittoriosi e vinti" - 1.a parte
16.00 BIM BUM BAM
16.05 SALE E PEPE
16.30 BIM BUM BAM
16.35 ALVIN ROCK'N ROLL
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' QUASI MAGIA JOHNNY
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Tf. "La faglia di Malibu'" - 1.a parte
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Tf. "Furto di Natale"
19.30 LA TATA. Tf.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 LIONHEART: SCOMMESSA VINCENTE. Film (avventura '91). Di Sheldon Lettich. Con Jean Claude Van Damme, Deborah Rennard.
22.45 CONTROCAMPO. Con Sandro Piccinini.
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 FATTI E MISFATTI
1.00 STUDIO SPORT
1.25 !FUEGO! (R)
1.55 L'AMANTE. Film (drammatico '69). Di Claude Sautet. Con Michel Piccoli, Romy Schneider.
4.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Tf.
5.00 ACAPULCO HEAT. Tf.
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Tf.

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 REGINA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 STRINGIMI FORTE TRA LE TUE BRACCIA. Film (guerra '51). Di Michael Curtiz. Con William Holden, Nancy Olson.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Mio caro nipote"
20.40 IL PICCOLO GIUSTIZIERE. Film tv (drammatico '94). Di Jack Bender. Con Kate Jackson, Gerald McRaney, Andrew Starnes.
22.40 LA CADUTA DELLE AQUILE. Film (guerra '66). Di John Guillermin. Con George Peppard, James Mason.
1.30 RAFFAELLA CARRA' SHOW (R)
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.05 SUPERSEXY 64. Film (documentario '63). Di Mino Loy. Con Jacques Ary.
3.30 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.55 EUROVILLAGE (R)
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R). Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.

TMC

7.00 AIRWOLF. Telefilm.
8.00 TRAUMA CENTER. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 DOMINIQUE. Film (biografico '65). Di Henry Kostner. Con Debby Reynolds, Ricardo Montalban.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 QUINCY (R). Telefilm.
14.00 BARRIERA INVISIBILE. Film (drammatico '48). Di Elia Kazan. Con Gregory Peck, Doroty McGuire.
16.15 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 METEO
20.35 ASPETTANDO IL PROCESSO
20.40 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
22.40 TELEGIORNALE
23.10 ROXY BAR (R)
1.45 TELEGIORNALE
2.15 LA SFIDA. Film (avventura '38). Di Milton Rosmer. Con Robert Douglas, Frank Birch.
3.50 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 DOMENICA SPORT
7.00 GET SMART. Telefilm.
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 IL MAGO DI OZ. Film (musicale 1939). Di Victor Fleming. Con Judy Garland, Frank Morgan.
11.00 INNAMORARSI. Telefilm.
12.00 LA GRANDE IPPICA
12.10 TG NAZIONALE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 BASKET: MULLER VERONA - PALLACANESTRO GORIZIA
15.15 BASKET: FABRIANO BASKET - LINELTEX TS
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 SPORTQUATTRO
19.00 LA GRANDE IPPICA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 CALCIO: PERUGIA - UDINESE
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 SPORTQUATTRO
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 TESTIMONE DI MEZZANOTTE. Film.
3.30 SPORTQUATTRO
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

10.20 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Tn.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
13.30 TG CONTATTO (R)
13.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 LA REGIONE ALLO SPECCHIO (R)
17.45 CORTINA DE VIDRO. Tn.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.07 TELEFRIULISERA EDIZIONE UDINE
19.22 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.29 TELEFRIULISERA EDIZIONE GORIZIA
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.15 MRS. PEPPERPOT - MINU'
20.45 CALCIO SERIE A: PERUGIA - UDINESE
22.48 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
22.55 TELEFRIULISERA EDIZIONE UDINE (R)
23.10 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
23.17 TELEFRIULISERA EDIZIONE GORIZIA (R)
23.22 TELEFRIULI SPORT (R)
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
24.00 FIRST AND TEN. Tf.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 SHOGUN
16.30 LE FORESTE DEL FRIULI E VENEZIA GIULIA. Doc.
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 ISTRIA E... DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ALPE ADRIA
20.30 2000 PAROLE
21.00 IN KOPERTINA
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 MTV'S US TOP 20 VIDEOS
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 MTV'S US TOP 20 VIDEOS
21.00 MTV LIVE: DEPECHE MODE
22.00 DEPECHE MODE REMIX
22.30 KITCHEN
23.30 BEAVIS & BUTTHEAD
24.00 BIORYTHM MADONNA
0.30 POP UP VIDEOS
1.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

9.00 DOCUMENTARIO
10.00 CARTONI ANIMATI
11.00 DOCUMENTARIO
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 PIAZZA MONTECITORIO
13.00 DOCUMENTARIO
13.30 VIDEO SHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1.A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 ZOOM VOLLEY
21.00 TELEFILM
22.00 VIDEO SHOPPING
22.10 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2.A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEO SHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3.A EDIZIONE DELLA SERA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINI MONOGRAFIA DEDICATA A...
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 A ME MI PIACE - I VIDEO PREFERITI DA...
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.40 ALLARME ROSSO. Film (fantascienza '85). Di Hal Barwood. Con Sam Waterston, Kathleen Quinlan.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 OFF LIMITS - MUSICA DI FRONTIERA

DIFFUSIONE EUR

7.00 TNE CONSIGLI
9.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
13.00 CASA SU MISURA
13.30 LINEA APERTA
13.45 TELEGIORNALE
14.00 LINEA APERTA
14.45 TNE SHOPPING
18.30 TNE CONSIGLIA...
19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
19.45 SPECIALE CICLOCROSS - G.P. ELISA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 ICEBERG.
23.15 TELEGIORNALE
23.45 TNE CONSIGLIA...
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 HURRICANE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON..
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Tn.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HURRICANE
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 AMORE PIOMBO E FURORE. Film (western '78). Di Monte Hellman. Con Fabio Testi, Warren Oates.
22.50 FUORIGIOCO
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 I FANTASMI NON LO POSSONO FARE. Film tv (commedia '90). Di John Derek. Con Bo Derek, Anthony Quinn.
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 FILM.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DALLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 ZONA ODEON.
22.15 METEO
24.00 QUIK BIKE
1.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

12.00 PUNTO DI VISTA LIBRI
12.20 OCTAVA DIES
12.50 VERDE A NORDEST
13.50 BUON POMERIGGIO
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
17.00 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
18.15 III MEMORIAL FRONTALI - CALCIO
18.50 UOMINI D'OGGI
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 KING KONG
20.30 VIAGGI
21.00 IL GOLIATH ATTENDE - 1A PARTE. Film.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 8.00: GR1; 8.35: Lunedi' Sport; 9.00: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io sport; 10.00: Millevoci lettere; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.20: Radioacolori; 12.05: Come vanno gli affari; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Millevoci itinerari; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: Come vanno gli affari; 18.00: GR1 Radio Campus; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.45: Dieci minuti di... programmi dell'accesso; 20.50: L'ispettore Derrick - in onda media; 21.05: L'udienza e' aperta; 22.03: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Una sola debole voce; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Roberto Vecchioni; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.00: GR2 Sport; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade: I duellanti; 21.20: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Crackers; 23.45: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.30: Stereonotte; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima pagina; 8.30: I giornali radio Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - 2a parte; 9.45: Ritorno di fiamma; 10.35: L'opera falla a pezzi; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.25: Inaudito; 13.00: I fantasmi dell'opera; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Societa' del Quartetto; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Undicitrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altra Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Passeggiata storica nei rioni triestini; 8.50: Soft music; 9.15: Libro aperto. Louis Adamic: «I nipoti». Romanzo. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. 17.a puntata; 9.30: Musica per tutte le età; 10: Notiziario; indi Concerto; 11.30: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica leggera slovena; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Angolino dei ragazzi; 15: Potpourri; 15.30: Vox populi, vox dei; 17: Notiziario e cronaca culturale; indi: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.15: Made in Slo; 19: Segnale orario, GR; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì: Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.

Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore — 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica — 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scriveré a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

ALLEANZA Assicurazioni seleziona per Gorizia e comuni limitrofi personale dinamico, predisposto a pubbliche relazioni, motivato a elevati guadagni con opportunità di carriera aziendale. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni corso Italia 51 Gorizia oppure tel. 0481/533307. (B00)

ASSUMIAMO banconiera giovane belle presenza per lavoro serale American bar-Airport Hotel Doge Inn Ronchi dei Legionari viale Serenissima 71. Tel. 0481/779401. (C00)

CENTRO dentistico sas con direttore sanitario operante cerca odontoiatra per collaborazione. Tel. ore ufficio 0432-917627. (GUd)

CERCASI impiegata amministrativa max 25 anni, res. Go, conoscenza Pc Windows-Excel-Profis. Inviare curriculum vitae corredato di foto n. tel. punteggio maturità impieghi precedenti a Sis v. Dante 8 Gorizia. (B00)

CERCASI personale per gelateria in Germania. Tel. 0432-481646. (GUd)

CERCASI pulitrice esperta uffici Monfalcone. Presentarsi cooperativa Pulitecno urgentemente piazza Vico 7/c Trieste. (A358)

PANINOTECA Gazebo Gradisca d'Is. cerca banconiera per lavoro serale. Telefonare 0481-93595 escluso 14-17. (B.00)

RESIDENZA per anziani di Trieste cerca infermiera/e o generica con esperienza per assunzione immediata. Astenersi perditempo. Per colloquio telefonare allo 040/420124 ore 10-14. (A299)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri soprammobili libri lampadari tel. 040/412201-382752. (A234)

14 Auto-moto-cicli

JEEP Grand Cherokee 5.2 V8 mod. 1997 Ble Limited Elleauto. 0481-520632 0335-6023601. (B00)

RENAULT Megane Coach rosso/'96 nero/'97 Elleauto 0481-520632 0335-6023601. (B00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CAMINETTO affitta Giardino pubblico appartamento ristrutturato vuoto soggiorno due stanze cucina abitabile servizi separati. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Gretta casetta arredata con giardino soggiorno due stanze cucina abitabile bagno taverna vista mare non residenti. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta p.zza Hortis appartamento arredato due stanze bagno tinello cucinino ripostiglio veranda. Posto macchina garage. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta piazza Vico appartamento arredato soggiorno stanza cucina abitabile servizi separati. Tel. 040/639425.(A00)

20 Capitali - Aziende

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste 040/772633. (GPd)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814.

ZFINA2x1

FINANZIARI LEGALI
GARE APPALTI

a09054

AVVISO AL PUBBLICO

Potenziamento della Centrale CET della ELETTRA GLT SpA in Trieste per utilizzo completo dei gas siderurgici prodotti dalla Servola SpA

(PROCEDURA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE)

Ai sensi dell'art. 4, comma 6, dell'allegato IV al DPCM 27.12.88 recante «Procedure per i progetti di centrali termoelettriche e turbogas», si comunica quanto segue.

Nel quadro di un programma di risanamento tecnico-economico ed ambientale riguardante lo stabilimento siderurgico di Trieste della Servola SpA, nel cui ambito è prevista la realizzazione di una centrale a ciclo cogenerativo per la produzione di vapore e di energia elettrica (CET), già autorizzata con Decreto del 15.11.91 del MICA (Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato) per una potenza termica di 298 MW, tenendo conto che a seguito dei lavori di potenziamento e miglioramento del ciclo siderurgico si ha una disponibilità di gas di processo in quantità superiore a quella ipotizzata al momento dell'istanza per l'autorizzazione, la società ELETTRA GLT SpA avvalendosi delle recenti esperienze tecnologiche ed impiantistiche maturate dalla realizzazione di impianti simili, intende realizzare il potenziamento della suddetta Centrale per l'utilizzo completo dei gas siderurgici prodotti dallo stabilimento della Servola Spa con incremento della potenza termica complessiva a circa 380 MW. Nel nuovo assetto il rendimento elettrico della CET aumenterà a circa il 45%, con incremento di circa il 3% rispetto a quello della Centrale autorizzata, con una più contenuta emissione specifica di anidride carbonica. Analogamente lo scarico termico al corpo idrico e le emissioni specifiche di ossidi di azoto e di zolfo subiranno una diminuzione rispetto a quelle previste per la CET autorizzata di potenza minore.

Dell'intervento sopra riassunto e della fase preliminare degli atti di competenza del Ministero dell'Ambiente, è già stata data ampia diffusione nell'Avviso al Pubblico pubblicato sulla medesima testata in data 26.10.98. Il presente annuncio è a seguito e a perfezionamento degli adempimenti preliminari di competenza del suddetto Ministero, per avviare la procedura di VIA.

Nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, presso il Comune di Trieste avrà luogo l'Inchiesta Pubblica. A tal fine chiunque ne abbia interesse può fornire, nel termine di 45 giorni dalla data odierna, contributi di valutazione sul piano scientifico e tecnico, attraverso la presentazione di memorie scritte, strettamente inerenti il potenziamento della centrale e le sue conseguenze sul piano ambientale. Le memorie scritte dovranno essere indirizzate a: Presidente dell'Inchiesta Pubblica per il potenziamento della centrale termoelettrica CET della ELETTRA GLT SpA in Trieste - Comune di Trieste - Piazza dell'Unità d'Italia, 1 - 34100 Trieste. Le osservazioni eventualmente già formulate, e a chiunque indirizzate, dovranno essere nuovamente trasmesse al presidente dell'Inchiesta Pubblica, sempre nel termine di 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Copia dello studio di impatto ambientale (incluso il progetto di massima) e una sintesi di quest'ultimo sono già a disposizione del pubblico per la consultazione presso:

- Regione Friuli Venezia Giulia, Ufficio di Piano, Via Udine 9 - 34132 Trieste
- Provincia di Trieste, Assessorato Ambiente, Via S. Anastasio - 34132 Trieste
- Comune di Trieste, Ufficio Urbanistica, Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34100 Trieste

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI vende PALAZZETTO Liberty primi '900 perfettamente restaurato ampia metratura adatto famiglia numerosa o rappresentanza. Informazioni solo ufficio previo appuntamento 040/634075. (A328)

A.A. ALVEARE 040/638585 Costalunga adatto coppia da restaurare con progetto approvato: soggiorno cucinino matrimoniale bagno balcone cortiletto. (A282)

A.A. ALVEARE 040/638585. Recente Boschetto buone condizioni: saloncino cucina matrimoniale bagno balcone. (A282)

A.A. ALVEARE 040/638585. San Giovanni palazzina, giardino condominiale autometano parcheggio proprio perfette condizioni: saloncino cucina abitabile bistanze bagno terrazzi mutuabile. (A282)

A. QUATTROMURA Marco Polo arredato soggiorno cucinino camera cameretta bagno terrazzino cantina 135.000.000. 040/578944. (A311)

A. QUATTROMURA Capodistria ottimo soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzino. 185.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Carpineto recente ultimo piano soggiorno cucinino due camere doppi servizi cantina 200.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Giulia epoca da sistemare soggiorno camera cucina servizio ripostiglio terrazzino 75.000.000 altro medesima composizione 79.000.000. 040/578944. (A311)

A. QUATTROMURA Giulia epoca tinello cucinino tre camere doppi servizi poggiolo 190.000.000. 040/578944. (A311)

A. QUATTROMURA Gretta perfetto cucina soggiornino camera bagno cantina 130.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Opicina perfetto soggiorno cucinetta camera bagno tavernetta giardinetto 180.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA San Giacomo da sistemare quattro camere cameretta cucina due servizi 123.000.000. 040/578944. (A311)

A. QUATTROMURA Cappello tinello cucinino due camere bagno terrazzino cantina giardinetto 149.000.000. 040/578944. (A311)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Duino. Appartamento bipiano. Recente. Vista mare. Terrazzoni, posto macchina. 340.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Aurisina centro. Bifamiliare grande metratura. Da restaurare. Cortiletto. 370.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Barcola fronte Pineta. Signorile villa indipendente. Grande metratura. Vista mare. 040/371361. (A00/22)

BIBIONE Pineda. Vendo bilocale 100 metri dal mare. Vacanze quando vuoi: Natale, Pasqua, estate. Gratis catalogo. Agenzia Boreal 0431/438085. (Gve)

CAMINETTO vende piazza Garibaldi appartamento 102 mq soggiorno tre stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio due balconi soffitta. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende piazza Unità appartamento 42 mq in stabile ristrutturato con ascensore soggiorno stanza cucinino bagno ripostiglio. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende Revoltella alta appartamento 70 mq in palazzina ultimo piano soggiorno stanza cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzo vista mare. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende Rozzol appartamento 90 mq con giardino di proprietà 80 mq salone due stanze cucina abitabile doppi servizi. Tel. 040/630451. (A00)

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.11 E	Lubiana/Zagabria/Budapest
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
18.17 AUT	*per Villa Opicina coincidenza treno Ic (18.57) per Lubiana/Zagabria*

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.53 E	Budapest/Zagabria/Lubiana
10.54 AUT	*da Villa Opicina (10.34) coincidenza treno da Zagabria/Lubiana*
17.12+ E	Budapest/Lubiana
20.00 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

PARTENZE DA VILLA OPICINA

Ora	Destinazione
18.57 IC	Lubiana/Zagabria

ARRIVI A VILLA OPICINA

Ora	Provenienza
10.14 IC	Zagabria/Lubiana *AUT in coincidenza per Trieste*

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia
5.35 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.58 R	(*) Portogruaro
7.19 E	Venezia
7.53 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
9.00 IR	Venezia
10.24 IR	(*) Venezia
11.00 IR	(*) Venezia
12.00 IR	Venezia
13.00 D	Venezia
14.00 IR	Venezia
14.18 R	(*) Portogruaro
14.52 IC	(!) Ve/Mi/Ge/Sestri L.
15.00 D	Venezia
16.00 IR	Venezia
16.19 IC	(!) Mestre/Roma
17.00 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia
17.34 D	(*) Cervignano
17.39 R	(*) Portogruaro
18.00 IR	Venezia
18.57 E	(*) Venezia/Bari/Lecce
19.26 R	(*) Portogruaro
20.00 IR	Venezia
20.22 E	Mestre/Ginevra/Roma/Na
22.24 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.35 IR	Venezia
6.33 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.21 R	Portogruaro
7.52 D	(*) Portogruaro
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Ba/Na/Roma/Ve
10.48 IR	(*) Venezia
11.11 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.48 IR	Venezia
14.48 IR	Venezia
16.01 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
16.21 D	Venezia
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.48 IR	Venezia
18.48 IR	Venezia
19.48 IR	Venezia
20.42 R	(*) Venezia
20.48 IR	Venezia
21.52 IC	(!) Milano/Mestre
22.17 IC	(!) Roma/Mestre
23.12 R	Venezia
23.53 E	Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa